Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 29 maggio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.521 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

CON L'APPOGGIO DEL QUIRINALE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CI RIPROVA

Forlani accetta il reincarico ma ora deve convincere il Psi

La sinistra socialista appoggia Craxi a Palazzo Chigi e Piccoli avverte subito: La Dc non è disposta a cedere - Natta: Il Pci vuole una guida laica anche senza «premio» di governo La direzione socialista prende in esame il caso P2: sospesi i parlamentari coinvolti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forlani è stato investito dell'incarico più improbabile della sua carriera. Ieri mattina è andato al Quirinale, dove Pertini gli ha conferito l'investitura. Forlani lo ha annunciato uscendo dal colloquio con una breve dichiarazione, dalla quale si comprende che si tratta di un incarico vero e proprio (non un mandato esplorativo, quindi). Nella sua dichiarazione, Forlani ha precisato che il prossimo governo dovrà dare garanzie in termini di moralità e di chiarezza, ma senza azioni immotivate e senza confondere colpevoli e innocenti. Sinché ci sarà lui, insomma, il governo procederà sulla questione P 2 con la cautela con la quale, ad esempio, ha mandato in «ferie precauzionali» alcuni dei responsabili della difesa e dei servizi segreti.

Dopo averci pensato su tutta la giornata, il presidente incaricato ha stabilito un calendario di consultazioni. Com'è nello stile dell'uomo, procederà con tutta calma, rispettando rigorosamente il fine settimana e cominciando i sondaggi lunedì. Per martedì tutto dovrebbe essere finito.

Il cerchio che Forlani dovrà quadrare riguarda i rapporti tra i due maggiori componenti della vecchia maggioranza, socialisti e democristiani. I socialisti chiedono che il prossimo governo mostri il segno di un deciso cambiamento, che già è una cosa difficile da garantire sotto l'egida di Forlani. Cosa significa il cambiamento? Verrebbe spontaneo di pensare: un socialista, cioè Craxi, a Palazzo Chigi. Forse i socialisti in effetti lo pensano, ma non lo possono dire: o almeno non lo può dire Craxi, e deve farlo pronunciare a De Michelis o Formica.

Ipotesi comunque non facile, dato che in questo momento non trova appoggi negli altri partiti: né nella Dc, nella quale la corrente craxiana, per così dire, era forte sinché il leader del Psi era debole, ma ora che la prospettiva di un presidente del Consiglio socialista si avvicina, è pressoché estinta; né nel Pri, che mira a guidare in proprio una soluzione laica; né nel Psdi, i cui cammini, modificati e scossi dalle vicende massoniche, non sono prevedibili; né nel Pci, da ieri di nuovo in polemica aperta con i socialisti per l'«affaire» P 2.

D'altra parte i democristiani non intendono in alcun modo cedere in questa fase la presidenza del Consiglio. Piccoli ieri ha sollecitato un incontro con Craxi, per dirgli appunto questo: che oggi più che mai la Dc ritiene di non poter cedere ad alcuno la presidenza del Consiglio, perché sarebbe un'ammissione di colpevolezza nell'attuale situazione, e i democristiani non credono di meritare questa valutazione. Craxi ha anticipato a Piccoli la stessa risposta che poi ha ripetuto per tutto il giorno: questa è una fase troppo prematura della crisi, e il Psi si riserva il proprio giudizio dopo l'offerta di collaborazione di Forlani.

Questa tesi, insieme alla voce «cambiamento», ha prevalso anche nella direzione socialista che si è riunita nel pomeriggio. A dire che Craxi deve reclamare la presidenza è stata la minoranza di sinistra. La maggioranza proclama prudenza. Una cosa si è capita: che il Psi non accetterà la proposizione «o Forlani o il caos», che esprimerebbe il parere della Dc, ma anche quello del Quirinale. A questo punto, le quotazioni delle elezioni anticipate salgono autorevolmente.

Nel suo colloquio con Craxi, Piccoli avrebbe, secondo i soliti informatori (che in situazioni come questa si moltiplicano, e non sono quasi mai disinteressati) proposto un governo dal volto nuovo, con nomi non compromessi e con un non democristiano, per la prima volta, agli interni. La risposta del segretario socialista tuttavia non ha lasciato molte aperture.

La direzione socialista ha anche affrontato la questione dei «piduisti di casa», cioè dei 36 iscritti che compaiono nelle liste. L'appartenenza alla massoneria non è incompatibile con l'iscrizione al Psi, ha decretato la direzione, ma l'adesione alla P2 sì. Per cui gli iscritti provati, siano pentiti alla Cicchitto o meno, devono rimettere le cariche di partito. Gli altri, che si trovano nel listone, devono sospendere almeno per dieci giorni ogni attività, in attesa che la commissione di controllo chiarisca la loro situazione.

In ottemperanza a ciò, il capogruppo alla Camera Labriola, presenza imbarazzante per un partito che punta al risanamento morale, è stato gentilmente pregato di non far più parte della delegazione socialista che si occupa della crisi.

Dicevamo del «minimo» nei rapporti tra Pci e Psi. Si è verificato ieri mattina, dopo che il grande maestro Battelli, leader della massoneria, ha detto al Tg2 che l'assenza di

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

DIVENTANO OGNI GIORNO PIÙ TORBIDE LE SEGRETE VICENDE DELLA LOGGIA

Un enorme traffico d'armi tra le attività della «P2»?

Forse scoperta intanto la «talpa» che agiva nell'ufficio dell'ex ministro Stammati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una prova grafica potrà far scoprire la «talpa» di Licio Gelli che si annidava nell'«entourage» dell'allora ministro del commercio con l'estero Gaetano Stammati. L'ha disposta il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che sta conducendo le indagini sulla loggia P2. Ieri il magistrato ha interrogato due ex collaboratori di Stammati, Giuseppe Battista, che fu segretario particolare del ministro, e Lorenzo Davòli, già capo della segreteria tecnica. Due giorni fa aveva invece sentito l'ex capo dell'ufficio stampa Luigi Bisignani, che si era presentato spontaneamente a palazzo di giustizia.

Tutti e tre hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di spionaggio politico. Non si esclude, infatti, che sia stato uno di loro a consegnare a Licio Gelli alcuni documenti ed informazioni raccolte presso la segreteria particolare del ministro del commercio con l'estero.

Nella villa di Arezzo del capo della loggia P2 sono stati trovati due documenti di notevole interesse per quanto riguarda la vicenda delle tangenti Eni. Il primo è una specie di pro-memoria steso da Gelli nel quale si offre una particolare ricostruzione della vicenda del petrolio greggio che avvalora la tesi secondo la quale una grossa fetta della tangente di 100 miliardi destinata alla società «Sophilau», che aveva fatto da intermediaria, doveva rientrare in Italia per finire nelle tasche dell'allora presidente del Consiglio Andreotti, Craxi, Formica, Signorile, Bisaglia, Mazzanti ed altri dirigenti dell'Eni. Il riciclaggio della tangente doveva avvenire attraverso la «Hydrocarbons», una società creata nel maggio del '79 in Lussemburgo dall'Eni.

L'altro è una specie di diario in cui sono annotati con estrema precisione tutti gli incontri svoltisi al tempo della firma del contratto con l'Arabia Saudita tra l'allora ministro del commercio con l'estero Stammati e il presidente del Consiglio Andreotti, ministri e personaggi politici che si interessarono all'affare che doveva assicurare all'Italia una grossa partita di greggio per un periodo di tre anni ad un prezzo conveniente.

Secondo il convincimento degli inquirenti, questi documenti sarebbero usciti dal ministero al tempo di Stammati. I sospetti si sono perciò appuntati sui tre più diretti collaboratori che però hanno

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

NUOVO FASCICOLO SPEDITO DAL TRIBUNALE DI MILANO

Altre prove in arrivo

Le licenze «precauzionali» dei generali al vertice delle Forze armate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Saranno resi noti altri documenti sulla discussa Loggia massonica «Propaganda 2» del Gran maestro Licio Gelli. Il Tribunale di Milano ha infatti spedito al presidente della commissione Sindona, Francesco De Martino, un nuovo fascicolo che contiene altre prove contro i 953 presunti affiliati della P2.*

Lo scandalo che ha già colpito governo e vertici delle forze armate è destinato quindi a gonfiarsi. Sono fotocopie di matrici e ricevute di pagamento di quote d'iscrizione che incastrerebbero oltre 500 presunti affiliati comparsi nel noto elenco, annotazioni di spese per viaggi e versamenti. C'è anche una lista uguale a quella resa pubblica nei giorni scorsi, questa copia è però a colori e molti nomi sono sottolineati in giallo.

La notizia è stata data ieri sera da De Martino che è intenzionato a rendere di dominio pubblico la nuova documentazione. Dopo un attento esame dei membri della commissione, il fascicolo passerà quindi ai presidenti delle Camere che lo daranno in visione a deputati e giornalisti. Non si sa quando questo avverrà, ma sembra sia questione di pochi giorni. Si arricchiranno così le prove a carico della maggior parte dei 953 «presunti» iscritti alla P2.

E dopo il governo, la botta è arrivata anche ai vertici dello Stato maggiore della difesa e dei servizi di sicurezza, attenuata però dalle licenze «precauzionali» e non da drammatiche dimissioni. Giovanni Torrisi, ammiraglio, capo di stato maggiore della difesa, presunto affiliato della P2, con una lunga dichiarazione alle agenzie, mercoledì sera, ha annunciato di aver chiesto una licenza ordinaria per allontanarsi dal prestigioso incarico allo scopo che venga fatta piena luce sulla sua posizione. Stessa decisione era presa a breve distanza dai vari capi dei servizi di sicurezza: il generale Santovito del Sismi, il generale Grassini del Sisde e il prefetto Pelosi del Cesis, che coordina i due servizi di sicurezza e che fa capo direttamente al presidente del consiglio. A loro s'è poi aggiunto anche il generale Oreste Giannini, comandante generale della Guardia di finanza, corpo già duramente provato con lo scandalo dei petroli. Tutti compaiono nell'elenco dei presunti iscritti alla P2, trovato nella villa aretina di Licio Gelli.

Un vero terremoto che in poche ore ha messo fuori gioco cinque alti ufficiali dei vertici della difesa. Non solo, anche il sottosegretario repubblicano alla difesa Pasquale Bandiera, altro presunto «piduista», ha rassegnato le dimissioni. Con una lettera ad Arnaldo Forlani, in cui ribadisce la propria innocenza proclamandosi estraneo alla loggia di Gelli, l'ex sottosegretario lo ha pregato di accettare le sue dimissioni definendo tutta la vicenda una calunniosa «campagna che ingiustamente coinvolge tanti galantuomini».

Ma torniamo ai vertici militari. L'iniziativa di prendere le ferie, licenze ordinarie (che possono essere rilasciate solo dietro richiesta dell'interessato) è nata dopo un lungo incontro di Forlani con i vari ministri: quello degli esteri Emilio Colombo (cui fa capo il Sisde), dell'interno Virginio Rognoni (responsabile del Sismi) e delle finanze Franco Reviglio (da cui dipende la Guardia di finanza). Alla fine nessuno ha deciso di assumere iniziative ufficiali, lasciando ai responsabili libertà d'azione che, avuta notizia del colloquio, hanno scelto la

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

OGGI IL PROCESSO PER LA «CENTRALE»

Affiora Licio Gelli nella vicenda Calvi

Sconcertanti documenti sulle operazioni finanziarie

MILANO – Alla vigilia del processo contro Roberto Calvi, amministratore delegato del «Banco Ambrosiano» e gli altri sei esponenti della finanza milanese (più due latitanti) arrestati il 20 maggio scorso, processo che si aprirà questa mattina alla decima sezione penale del tribunale di Milano, sarebbero emerse, secondo fonti attendibili di palazzo giustizia, due novità di un certo rilievo, nell'ambito delle inchieste Calvi-Sindona-Loggia P2.

La prima novità è che, secondo alcune carte sequestrate nell'abitazione di Arezzo e nell'ufficio di Licio Gelli a Castiglione Fibocchi (Arezzo) nel 1975 lo stesso Gelli, Roberto Calvi e Anna Bonomi-Bolchini si sarebbero incontrati in una cena nella casa romana dell'allora segretario generale della Camera dei deputati, Francesco Cosentino, altro presunto appartenente alla Loggia massonica P2, diretta da Gelli.

Scopo di quell'incontro sarebbe stato quello di far cessare le ostilità tra i due gruppi finanziari milanesi, Calvi-«Ambrosiano» e Bonomi-«Invest». «Pace» concretizzatasi, sempre secondo gli incartamenti sequestrati a Gelli, in quaranta righe dattiloscritte, firmate in calce da Calvi e dalla Bonomi-Bolchini.

Nello scritto sarebbe sancito una sorta di patto di non belligeranza, anzi di collaborazione, con possibilità da ambedue le parti di scambiarsi informazioni riservate sui rispettivi gruppi finanziari, all'epoca molto potenti.

Nel corso dell'interrogatorio nel carcere di Lodi, sempre secondo tali attendibili fonti di palazzo di giustizia milanese, sarebbe stato mostrato allo stesso Calvi un documento (forse bancario) comprovante quell'incontro del 1975 con la Bonomi, il cui figlio Carlo, consigliere della «Centrale», è tra gli arrestati.

Per la cronaca, è da segnalare che, sempre secondo le fonti di palazzo di giustizia, tra i documenti sequestrati a Licio Gelli figurerebbero anche alcune copie «originali» di atti giudiziari effettuati dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Luca Mucci, al quale era affidata l'inchiesta sul banchiere Calvi prima dell'avocazione alla Procura generale.

La seconda novità di ieri a palazzo di giustizia milanese,

(Continua in 2.a pagina)

IN SECONDA PAGINA

Scandalo petrolio: alla Corte dei conti chiamato in causa l'ex Sid

IL CARDINALE SI È SPENTO A QUASI OTTANT'ANNI CONSUMATO DAL CANCRO

Chiesa e Polonia in lutto per la morte di Wyszynski

**Era costretto a letto da quasi due mesi
Proclamato il lutto nazionale fino al 31
I funerali si terranno a Varsavia domenica
Chi sarà il prossimo primate? - Grossi problemi**



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA – La Polonia e la Chiesa hanno perso uno dei loro figli più illustri. Il cardinale Stefan Wyszynski, da oltre trent'anni primate della Chiesa cattolica in Polonia e «mentore» dell'attuale Pontefice Giovanni Paolo II, si è spento alle prime luci dell'alba di ieri stroncato dal cancro. Il cardinale, che aveva 79 anni, ne avrebbe compiuti 80 il 3 agosto prossimo.

Costretto a letto da quasi due mesi, Wyszynski era andato via via peggiorando per un processo tumorale che aveva aggredito la cavità addominale e contro il quale i medici curanti nulla avevano potuto fare. Erano le 4.40 di ieri quando Wyszynski ha chiuso gli occhi per sempre.

Il Pontefice ha celebrato ieri sera, nell'appartamentino al decimo piano del Policlinico «Gemelli» una messa in suffragio del cardinale scomparso. Lunedì scorso, per l'ultima volta, aveva brevemente parlato al telefono per cinque minuti con il primate polacco, inviandogli a viva voce la sua benedizione: la notizia della morte, anche se scontata, ha profondamente colpito Papa Wojtyla e non lo ha nascosto, celebrando la messa assieme ai suoi due segretari, uno dei quali è polacco. È stato proprio monsignor Stanislao Dziwisz ad informare, con le dovute cautele, il Pontefice della triste notizia, che ha fatto subito il giro della piccola comunità polacca che sosta in continuazione nella «hall» dell'ospedale. In mattinata il Pontefice aveva dettato un telegramma per il cardinale Macharski, vicepresidente della commissione episcopale polacca, per esprimere il suo dolore.

A Varsavia, non appena si è sparsa la notizia della morte del primate, è incominciato, incessante, il mesto pellegrinaggio all'arcivescovado dove Wiszynski è deceduto.

Il corpo del primate è stato composto nella bara sulla quale è stata poggiata la rossa berretta cardinalizia. La televisione ha interrotto i normali programmi per dare notizia della scomparsa dell'arcivescovo di Varsavia. Con voce grave l'annunciatore ha letto il comunicato rilasciato dalla Chiesa.

I solenni funerali dello scomparso si terranno a Varsavia domenica prossima alle 17. Ieri sera il corpo di Wyszynski è stata trasportato dalla sua residenza alla chiesa dei carmelitani, che si trova a circa un chilometro dalla residenza. Il Papa ha incaricato il cardinale segretario di Stato, Agostino Casaroli, di rappresentarlo ai funerali. Il cardinale sarà accompagnato da una delegazione della Santa Sede. Per il momento non si conosce la composizione della delegazione vaticana ai funerali del porporato. La commissione mista governo-episcopato ha indetto il lutto nazionale in tutta la Polonia fino al 31 maggio. Sugli edifici pubblici saranno esposte le bandiere a mezz'asta e saran-

F. G.

(Continua in 2.a pagina)

Un grande mediatore tra popolo e regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Ha conosciuto il silenzio, la preghiera, la solidarietà, il processo, il confino, ma non ha mai partecipato in prima persona ai trionfi. Anche se il successo del suo discepolo Wojtyla l'ha vissuto, giustamente, come suo. I milioni di polacchi accorsi a Cracovia, Gniezno, Varsavia per ascoltare e applaudire il Papa nel maggio di due anni fa erano in larga misura un suo capolavoro: impensabile fino a qualche anno prima.*

Intransigente difensore delle prerogative, non solo religiose della Chiesa cattolica polacca, in tutte le crisi fu sostenitore dell'autorità costituita. In un Paese come la Polonia, stretta tradizionalmente tra la Russia ortodossa e la Prussia luterana, in cui l'identità nazionale e l'appartenenza cattolica in larga misura coincidono, il ruolo del primate è risultato decisivo per l'unità del popolo e la stabilità stessa del sistema.

Nato a Zuzela il 3 agosto 1901, Stefan Wyszynski fu ordinato sacerdote a ventitré anni. Divenne vescovo di Lublino nel 1946. Nel 1948 è chiamato alla guida della diocesi di Gniezno, l'antica capitale polacca, e Varsavia. Da 33 anni quindi primate di Polonia e presidente della conferenza episcopale polacca. Il 12 gennaio 1953 fu elevato da Pio XII alla porpora cardinalizia assumendo la titolarità di Santa Maria in Trastevere. Era allora il più giovane cardinale della Chiesa cattolica.

Si laureò in scienze sociali e diritto canonico con una tesi sui diritti della famiglia, della Chiesa e dello Stato in materia di educazione e di scuola. Tra i vescovi e i cardinali fu tra i pochi a non aver studiato a Roma. Trascorse due anni in Belgio e in Francia per perfezionarsi negli studi. Tornato in Polonia fu professore di scienze sociali nel seminario di Wloclawek. Nel 1933 assunse la direzione della rivista «Atheneum Kaplanski».

Nel 1950 si adoperò per il negoziato che portò alla firma di un documento che rappresentava un modus vivendi tra Stato e Chiesa. Otteneva garanzie per le libertà essenziali al ministero della Chiesa in cambio di una dichiarazione dell'episcopato che riconosceva di fatto il confine Oder-Neisse fra Polonia e Germania. Il Vaticano non riconobbe questo accordo, nonostante che Wyszynski si recasse a Roma per tentare, invano, di convincere Papa Pacelli.

Fu di nuovo la rottura. Nel 1953 il primate non partecipò al concistoro che lo nominava cardinale per timore che gli potesse essere impedito il

Gregorio Donato

(Continua in 2.a pagina)

RECRUDESCENZA NELLA CRISI MEDIORIENTALE E SADAT INCONTRERÀ BEGIN NEL SINAI

Libano: Israele distrugge i «Sam-9» libici

TEL AVIV — La tensione nel Medio Oriente ha avuto ieri un'improvvisa recrudescenza con un attacco aereo alle postazioni mobili dei missili «Sam 9» del contingente libico. L'attacco è avvenuto a Sud di Beirut lungo la costa, nella zona di Damur, a una ventina di chilometri dalla capitale.

I missili, montati su rampe a bordo di veicoli ruotati e muniti di radar da inseguimento, erano giunti da poco in Libano inviati da Gheddafi e posti a protezione delle basi palestinesi. Il lancio di alcuni di questi missili contro aerei da ricognizione israeliani ha provocato la dura risposta. Non si conosce l'entità dell'attacco, condotto da una formazione di «Phantom», né quella dei danni. Fonti palestinesi parlano di numerose vittime.

L'intervento israeliano non è da confondere con la presenza dei missili «Sam 6» siriani per i quali si è aperta la grave tensione nel Libano. Finora Israele ha evitato, sotto la pressione americana, di attaccare i semoventi di Damasco provvisti di missili (si tratta di armi più impegnative per gittata e capacità contraerea dei «Sam 9» libici, tutti di produzione sovietica). Peraltro durante l'attacco di ieri i siriani non hanno reagito al raid degli aerei con la stella di David.

Sempre nel quadro della tensione in Libano, ieri è stata data notizia che un sommergibile sconosciuto, probabilmente sovietico secondo alcuni osservatori, è stato avvistato al largo di Sidone. Dalle acque del Libano si sono ritirate nei giorni scorsi le formazioni navali americana e sovietica, ma evidentemente nella zona il controllo a mezzo di sommergibili e sistemi elettronici continua.

Se i pericoli di guerra aumentano fra Israele e Siria giunge anche la notizia che Sadat e Begin si incontreranno il prossimo 4 giugno a Sharm-El Sheik, una località sulla punta meridionale della penisola del Sinai che gli israeliani chiamano Ophira.

I pericoli per la stabilità mediorientale emergente dalla «crisi dei missili» tra Siria e Israele, i riflessi nella regione della guerra tra Iraq e Iran, il viaggio di Re Hussein di Giordania nell'Urss e la costituzione di una forza multinazionale per il controllo del Sinai dopo il ritiro israeliano, hanno evidentemente indotto Sadat ad accettare un incontro apparentemente assai utile alle fortune elettorali di Begin.

La radio militare israeliana si è affrettata a segnalare il tono confidenziale («Hello Menachem», «Hello Anwar») usato, in una conversazione telefonica avvenuta, da Begin a Sadat, che pure non si sono risparmiati cocenti accuse nel corso del tormentato processo di pace tra i due paesi. Tale processo, a uno stadio avanzato nell'ambito della cooperazione politica ed economica, si è arenato sulla cruciale questione dell'autonomia da concedere ai palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza occupate dalle forze israeliane.

Il vertice di Ophira rafforza l'immagine di «uomo di pace» con la quale Begin intende dar credibilità alla sua campagna elettorale contro l'avversario laburista.

Dal vertice di Ophira non sembra potrà emergere altro che una riaffermazione di principi per quanto riguarda la questione dell'autonomia palestinese mentre sul piano politico mediorientale Begin e Sadat cercheranno di coordinare le rispettive mosse, peraltro apparentemente mai contrastanti.

AUTOCARRO MILITARE E UNA VETTURA PRESSO CASARSA

Precipitano sul Tagliamento



Pordenone — In uno spettacolare incidente sono stati coinvolti un autocarro trattore del 14.o Gruppo artiglieria Truppe Trieste e una «Golf» modenese. I due automezzi sono precipitati dal ponte della Delizia, presso Casarsa, sul greto del Tagliamento. Prognosi riservata per il conducente della «Golf», feriti l'ufficiale e i cinque militari a bordo del pesante veicolo militare (tra i quali un triestino). Maggiori particolari in cronaca *(Telefoto Ap)*

Apocalisse '82



L'Apocalisse è vicina? Il 13 novembre 1982 quando Sole, Luna e tutti i pianeti si troveranno concentrati accadranno fatti eccezionali? L'avvenimento ha scatenato una ridda di supposizioni tra gli astrologi, che riportiamo sul «Piccolo Illustrato», che sarà domani in edicola. Gli astronomi invece sull'allineamento previsto dei pianeti mantengono la più assoluta calma: «A noi non interessa» — afferma Margherita Hack. L'apocalisse è dunque rinviata?
Altri servizi su Mussolini, maestro a Tolmezzo; sul tesoro di Tutankhamon, sui Gesuiti a Trieste, e sul passaggio della cometa su Trieste nel 1910) chiudono, insieme alle consuete rubriche, il sommario del «Piccolo Illustrato»: chiedetelo domani al vostro edicolante. 48 pagine a colori tutte da leggere.

IMPRESE PREOCCUPATE

Deposito sull'import: reazioni negative

ROMA — La decisione del governo di introdurre un deposito obbligatorio del 30% sulle importazioni ha provocato immediate reazioni, nella quasi totalità negative, da parte dei settori economici interessati al provvedimento. Varie associazioni imprenditoriali (Confcommercio, Confapi, Confartigianato, Federtessile ecc.) nel criticare la decisione del governo hanno calcolato che esse costeranno alle imprese industriali artigiane e commerciali italiane circa 392 miliardi. Il costo delle importazioni, da giugno a settembre, sarà, infatti, pari al prezzo della merce, materie prime o prodotti finiti, maggiorato degli oneri finanziari che il deposito infruttifero comporta.

Il calcolo può essere fatto basandosi sulle cifre dello scorso anno: nel periodo giugno-luglio-agosto-settembre sono state importate merci (esclusi greggio, derivati e frumento) per 20.950 miliardi. Considerando per il 1981 un analogo movimento di importazioni, il deposito riguarderà il 30% di questa cifra, cioè circa 6300 miliardi, che agli attuali livelli del costo del denaro, per un periodo di tre mesi comporta un onere finanziario di 392 miliardi. Tale maggiore costo graverà sulle imprese e potrà ripercuotersi sui prezzi: le prime stime indicano aumenti per i prezzi attorno al 2-2,5%.

Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, in un telegramma inviato contemporaneamente al presidente del Consiglio, Forlani, ai ministri Reviglio, Andreatta, La Malfa, Manca e al governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha espresso «le più vive preoccupazioni e le più ampie riserve delle categorie industria per l'istituzione del deposito previo su pagamenti verso l'estero che, senza alcun criterio di selettività, colpisce indiscriminatamente le importazioni dei beni essenziali per l'attività industriale».

Per comprendere meglio le ragioni e gli obiettivi del provvedimento può essere utile ricordare il precedente del maggio del 1976, quando, in condizioni politiche di grave incertezza ed in una situazione valutaria che vedeva la lira scesa alle quotazioni più basse dell'anno (il dollaro sfiorava le 850 lire), le autorità monetarie introdussero, per la prima volta, l'obbligo di un deposito infruttifero, pari al 50% sugli acquisti in valuta.

Gli effetti prodotti dai provvedimenti nel 1976 sono stati inizialmente positivi. Il governatore Paolo Baffi nella relazione annuale affermò che «lo sbarramento protettivo, seguito anche dal rinnovo del vincolo di portafoglio delle banche, insieme con il superamento della fase più acuta di incertezza politica, contribuì a modificare il clima di mercato e a riportare alle fine dello stesso maggio, la lira sui livelli di due mesi prima».

Dopo questo favorevole impatto, durato un paio di mesi, nella seconda metà di agosto, alla ripresa stagionale della attività economica si sono manifestate le prime controindicazioni. Paolo Baffi, ancora nelle considerazioni finali della sua relazione afferma che «l'assenza di coordinate misure di risanamento provocarono una nuova crisi che impose, a fine settembre, restrizioni valutarie e monetarie ancora più severe, a protezione del cambio» (aumento di tre punti nel tasso ufficiale di sconto; istituzione per due settimane di un diritto speciale del 10% sugli acquisti in valuta e sui pagamenti verso l'estero; proroga del deposito previo; manovra di contenimento dei consumi interni).

Anche queste misure avevano effetti di impatto ma non stabili, così, ricorda Baffi: «Il diritto speciale riusciva nell'intento di far cadere bruscamente la richiesta di valuta, ponendo il mercato in una sorta di stato di ibernazione», ma «la domanda di valuta, temporaneamente compressa, riappariva con violenza al termine di validità del diritto speciale, assorbendo la scorta accumulata nel frattempo, e il diritto veniva ripristinato, con aliquota ridotta ma esteso ad un periodo di quattro mesi». Ancora una volta si otteneva un risultato immediato e la quotazione del dollaro si stabilizzava attorno alle 865 lire.

Le autorità monetarie, probabilmente in base alla esperienza del 1976 e ad alcune diverse condizioni che presenta oggi il mercato hanno deciso questa volta di applicare il deposito in misura più contenuta, pari al 30%, mentre nel 1976 il deposito infruttifero doveva essere del 50%. Inoltre, per evitare l'impatto della stagionale ripresa delle importazioni, legata al riavvio delle attività economiche del dopo-ferie si è deciso di tenere in vigore l'obbligo del deposito fino almeno al 30 settembre.

IL PM COINVOLGE CASARDI, MALETTI, VIEZZER E LA BRUNA

Corte dei conti: l'Accusa chiama in causa il «Sid» nello scandalo dei petroli

ROMA — L'ammiraglio Mario Casardi, ex capo del Sid, il generale Gianadelio Maletti, capo dell'ufficio «D», il colonnello Antonio Viezzer e il capitano Antonio La Bruna, anch'essi dell'ufficio «D», sono stati chiamati in causa, ieri pomeriggio, dal pubblico ministero, il sostituto procuratore Giorgio Aterno, durante il giudizio per responsabilità amministrativa apertosi ieri mattina davanti alla seconda sezione giurisdizionale della Corte dei conti per lo scandalo dei petroli di Treviso.

Il giudizio riguarda, tra le persone coinvolte nello scandalo, solo quelle che, in qualità di dipendenti dello stato, possono essere chiamate a rifondere il danno subito dallo stato per l'evasione dei tributi fiscali su ingenti quantità di prodotti petroliferi fondata sulla contraffazione dei moduli «H-ter». I nomi di maggior rilievo sono quelli del generale Raffaele Giudice e del generale Donato Lo Prete, rispettivamente ex comandante ed ex capo di stato maggiore della Guardia di finanza.

Gli altri convenuti sono: i colonnelli Pasquale Ausiello, Sergio Favilli e Giovanni Visicchio; i capitani Gianfranco Battistella e Giuseppe Bove (tutti e cinque ufficiali della Guardia di finanza); dottor Vieri Tafi (dell'Utif di Verona), l'ing. Stanislao Familiari (dell'Utif di Treviso), il dottor Bruno Vanzan (della dogana di Venezia).

Di tutti il pubblico ministero ha chiesto la condanna alla rifusione, ciascuno proporzionalmente alla parte avuta nella vicenda di Treviso, di un danno erariale per ora accertato in circa 165 miliardi di lire.

La seconda richiesta è stata quella di convalida del sequestro cautelativo sui loro beni immobili e mobili (compresi l'intera liquidazione e il quinto dello stipendio o della pensione). Terza, e del tutto inaspettata, richiesta del pubblico ministero è stata la chimata in causa dei quattro ex ufficiali del Sid per «omessa denuncia di responsabilità amministrativa».

Casardi, Maletti, Viezzer e La Bruna — ha detto il pubblico ministero richiamandosi alle «rivelazioni» fatte dal ministro della difesa Lagorio al Senato il 19 novembre 1980 — avrebbero omesso di informare il ministro della difesa dell'epoca che il generale Giudice «compiva illegittimità e deviazioni nel settore dei petroli».

A tarda sera la seconda azione giurisdizionale (presidente Fiore) si è riservata di decidere in camera di consiglio nei prossimi giorni.

Loggia P2: un enorme traffico d'armi?

Dalla prima pagina

recisamente negato di essere gli informatori di Licio Gelli. Poiché alcuni documenti sono scritti a mano e su altri ci sono delle annotazioni autografe, il magistrato è convinto che nell'autore debba identificarsi la «talpa». Per questo, durante l'interrogatorio dei tre indiziati, ha chiesto loro un saggio grafico che tutti hanno accettato di rilasciare.

Le scritture dei tre ex collaboratori di Stammati saranno affidate ad un perito che le confronterà con le note dei documenti. Questo avverrà nei prossimi giorni, quando gli atti dell'inchiesta saranno affidati al giudice istruttore in seguito alla formalizzazione già decisa dal procuratore della Repubblica Achille Gallucci.

La storia della «talpa», anche se inquietante, può considerarsi un episodio minore della vicenda che ha come protagonista Licio Gelli. Le indagini della magistratura infatti cercano di chiarire aspetti molto più gravi di questo caso che ha dato un robusto scossone alle istituzioni del nostro paese. Si parla con insistenza di un'azione di spionaggio che avrebbe visto in prima linea Gelli insieme con alcuni ufficiali dei servizi segreti.

Non si sa bene a favore di quale nazione sarebbe stato compiuto lo spionaggio. Si accenna anche ad un enorme traffico d'armi diretto da Gelli e si ricorda che qualche anno fa la magistratura fiorentina cercò di far luce sul mistero di una nave partita dal porto di Livorno con un carico di armi. I giudici incaricarono la guardia di finanza di svolgere accertamenti in proposito: il risultato delle indagini fu che su di un piroscafo libanese erano stati trovati quattro fucili dell'800. Ora probabilmente anche questo episodio verrà riveduto sotto una nuova luce, considerato il fatto che alti gradi della finanza sono risultati tra gli iscritti alla Loggia di Galli.

Frattanto la procura della Repubblica ha deciso di sospendere l'inchiesta sulla vicenda Eni-Petromin, di recente riaperta in seguito alla documentazione trovata nella villa di Gelli ad Arezzo, trasmettendo gli atti alla commissione parlamentare inquirente, che a sua volta ha ripreso in esame l'affare del petrolio saudita.

S. G.

Prove

strada delle ferie anticipate in attesa che siano chiarite posizioni e responsabilità ed appartenenza alla chiacchierata loggia. Una soluzione?

Falco Accame, socialista, ex ufficiale di Marina ed esperto di problemi militari, vicepresidente della commissione Difesa, non è di questo parere. «Ci tengo a precisare che la lista dei presunti massoni va verificata. Potrebbe anche non essere autentica ed alcuni nomi essere iscritti arbitrariamente. In ogni modo, più che un intervento mi sembra una dilazione delle decisioni», afferma. E continua: «A differenza degli altri funzionari e a prescindere da quello che stabiliranno i tre saggi sulla natura della P2, i militari non possono iscriversi ad associazioni con elenchi segreti. Senza parlare dell'accusa di spionaggio o fascicoli-Sifar, che in base agli articoli del codice militare di pace sono puniti con non meno di 20 anni di prigione. Non solo, Forlani aveva da due mesi la lista dei 953, perché non ha interrogato il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, che ha ammesso di essersi affacciato, per indagare, sulla P2? Perché non ha sentito i generali Picchiotti e De Santis, segretari di Gelli? Questi provvedimenti potevano essere presi con due mesi di anticipo».

Per ora solo cinque alti ufficiali si sono momentaneamente allontanati dalle loro cariche, ma gli ufficiali che figurano nell'elenco dei 953 presunti massoni sono ben 177: 9 dell'Aeronautica, 29 della Marina, 50 dell'Esercito, 37 della Guardia di finanza, 52 dei carabinieri.

Intanto il comitato interparlamentare per i servizi di sicurezza ha deciso di avviare un'inchiesta sulla P2 e i dirigenti dei tre servizi segreti che compaiono nella lista. Il governo ha comunque accettato la richiesta di congedo volontario dei cinque ufficiali.

Anche il Consiglio superiore della magistratura, massimo organo di autogoverno dei 7 mila giudici italiani, non prenderà subito alcun provvedimento contro i 16 magistrati comparsi tra i 953 presunti massoni della P2.

L. S.

Calvi

è costituita dall'accertamento, da parte dei magistrati inquirenti, dell'esistenza di un «patto di sindacato» tra il Gruppo Calvi-«La centrale» e quello facente capo a Giuseppe Zanon, uno dei due latitanti.

Tale patto, con valore 1973-1978, aveva come conseguenza il completo controllo azionario della società di assicurazioni «Toro». Proprio le modalità di acquisizione del controllo della «Toro» (insieme al «Credito Varesino») hanno fatto scattare le indagini della magistratura di Milano, fino all'arresto dei sette dirigenti per esportazione illegale di valuta, in Svizzera.

Alla luce di quest'ultimo accertamento, sarebbero messe seriamente in dubbio le affermazioni di Calvi circa la sua intenzione di acquistare le azioni «Toro» attraverso finanziarie svizzere, al solo scopo di diventare il maggior azionista della società. In sostanza si sarebbe appreso che Calvi era già controllore della «Toro», insieme a Zanon, prima che l'operazione finanziaria che lo ha ora portato in carcere prendesse avvio.

Forlani

comunisti dagli elenchi è sospetta. I comunisti, ricordando che il Tg2 è caro al cuore al Psi, hanno supposto una manovra e hanno risposto con un corsivo sull'«Unità» nel quale se la prendono soprattutto con il telegiornale.

Ieri sera la direzione Pci ha portato qualche elemento nuovo: Natta alla fine ha ribadito che i comunisti vogliono un governo a guida non democristiana, ma non ha annunciato una preconcetta opposizione a una guida laica. Oggi si riuniscono i democristiani, poi Forlani ci proverà sul serio.

F. A.

Wyszynski

no sospesi tutti gli spettacoli teatrali. Anche i programmi della televisione e della radio sono stati variati.

Con la morte del primate della Polonia, il problema della successione si pone in tutta la sua complessità. Molti fin da ora si domandano chi succederà a questa figura così importante nella storia della Chiesa cattolica polacca.

L'opinione prevalente è che il successore sarà l'arcivescovo di Cracovia, cardinale Franciszek Macharski, vicepresidente della conferenza episcopale polacca.

F. G.

Mediatore

rientro in patria. Lo stesso anno fu arrestato, processato e assegnato al confino in un monastero. Ma Wyszynski era il simbolo della Polonia. La sua deportazione influì nel mutamento di clima politico e, indirettamente, nel successo di Gomulka che arrivò al potere.

Nella crisi del '57 l'appoggio della Chiesa cattolica fu ancora una volta decisivo per superare le difficoltà. Così nel '70 quando la ribellione operaia scoppiata nelle officine della «Ursus» portò alla caduta di Gomulka e all'avvento di Gierek. Così ancora nell'80 quando l'estate di Danzica spazzò via Gierek, portò al potere Kania, segnò l'ascesa di Walesa.

E Wyszynski sempre lì al suo posto a contestare il regime di Varsavia ma, al tempo stesso, sostenerlo contro i pericoli di moti popolari inconsulti e le minacce di invasione sovietica. Con Wyszynski si chiude un'epoca. Muore un uomo mite e fermo, cui la storia martoriata della Polonia ha conferito una dimensione eroica.

G. D.

Respinto dalla pretura il ricorso del Corriere

MILANO — Il pretore ha respinto il ricorso presentato dal Comitato di Redazione del «Corriere della Sera» contro l'editore Angelo Rizzoli e la finanziaria «La Centrale», ritenendo fondate le richieste dei legali di Rizzoli e Bruno Tassan Din, direttore generale dell'azienda editoriale, che avevano definito illegittima la costituzione in giudizio dei rappresentanti dei Comitati di Redazione della Rizzoli-Corriere della Sera. Sarebbe stata invece, secondo il magistrato, legittima la costituzione in giudizio dell'Associazione lombarda della stampa, che però si è ritirata dal processo all'inizio della seconda udienza.

Il pretore ha inoltre dichiarato l'inammissibilità della legittimazione passiva di Angelo Rizzoli come sottoscrittore dei patti del 1974 che, secondo il sindacato, erano stati violati.

È stata infine respinta l'istanza con cui si chiedeva, ove non fosse stata ritenuta legittima l'azione dei Comitati di Redazione, la trasformazione del ricorso sulla base dell'art. 700 del codice di procedura civile. Se quest'ultima richiesta fosse stata accolta, avrebbe potuto essere bloccata l'assemblea straordinaria della Rizzoli s.p.a. prevista per oggi, che dovrebbe formalizzare l'aumento di capitale della società e il progetto di fusione tra la Rizzoli s.p.a. e la Corriere della Sera s.a.s.

Il ricorso, presentato all'inizio da poligrafici, giornalisti della Rizzoli e Assemblea lombarda, ha visto alla fine rimanere come controparte soltanto i Comitati di Redazione, essendosi ritirati dalla causa prima i poligrafici e poi l'Associazione della stampa lombarda.

Agitazione nel Gruppo

Il Comitato di Redazione del «Piccolo» comunica che l'assemblea dei giornalisti del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, sentita la relazione del Coordinamento sindacale, ha proclamato ieri lo stato di agitazione in tutte le testate del Gruppo — affidando al Coordinamento stesso un primo pacchetto di tre giornate di sciopero da gestire a sostegno della vertenza in corso — dopo la rottura delle trattative con la proprietà per l'ottenimento di «garanti esterni» per la nomina dei direttori.

Il Comitato di Redazione comunica inoltre che nell'assemblea dei giornalisti del «Piccolo» già convocata per questo pomeriggio verranno affrontati anche i più recenti sviluppi della delicata vertenza in atto.

Il Comitato di Redazione del «Piccolo» esprime infine la sua solidarietà ai Comitati di Redazione della Rizzoli-Corriere della Sera in merito al ricorso respinto dalla pretura.

Precisazione della Rizzoli

MILANO — *Con riferimento all'assemblea giornalisti del «Corriere della Sera», il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera comunica: «Non corrisponde a verità l'affermazione circa la rottura delle trattative. È stato infatti concordato un incontro per oggi, venerdì 29 alle ore 10.30 su richiesta del Coordinamento sindacale dei giornalisti del gruppo.*

«Per ciò che riguarda la nomina di un garante, il gruppo ribadisce quanto già pubblicato in un proprio comunicato sul Corriere della Sera, e cioè che "l'azienda ha dichiarato la propria volontà di procedere alla nomina di un garante che esprima un parere riservato all'editore prima della presentazione dei candidati direttori alle redazioni, secondo le prassi in uso nel gruppo"».

I MEDICI PREFERISCONO CONTINUARE LA DIRETTA OSSERVAZIONE DEL PAZIENTE

Qualche segno di affaticamento Il Pontefice rimane in ospedale

Il «bollettino» definisce però regolare il decorso post-operatorio - Forse il Santo Padre potrà ritornare nella Città del Vaticano solamente dopo il secondo intervento chirurgico

CITTÀ DEL VATICANO — *Il Papa «per ora» non potrà ritornare in Vaticano e dovrà rimanere ancora in ospedale sotto la «diretta osservazione» dei sanitari. È questa la novità principale del bollettino medico n. 17 emesso alle ore nove di ieri dall'«équipe» medica del Policlinico «Gemelli» e diffuso un'ora dopo dalla sala stampa vaticana.*

«Dal 23 maggio — è scritto nel bollettino — l'evoluzione del decorso post-operatorio del Papa è stata regolare. Il 26 maggio il professor Fineschi ha eseguito la correzione della frattura e l'immobilizzazione delle falangi distali del secondo dito della mano sinistra con una stecca dorsale di alluminio che dovrà essere mantenuta per 45 giorni. Le condizioni generali del Papa sono in progressiva, seppure lenta ripresa. Si è rilevato qualche modesto segno di affaticamento nel corso delle attività che ha cominciato ad espletare. Si ritiene, quindi, opportuno continuare per ora la diretta osservazione del paziente in ambiente ospedaliero».

Il bollettino è firmato come i precedenti dai professori Castiglioni, Crucitti, Manni, Breda, Manzoli, Buzzonetti. Non è stata fissata la data del prossimo bollettino.

Con l'ultima frase, pertanto, l'équipe di sanitari che segue l'andamento clinico del Papa ha voluto precisare che per ora di trasferimento in Vaticano non se ne parla. Interpellato in proposito, uno dei professori ha specificato che un eventuale spostamento dall'ospedale al Vaticano del Pontefice avverrà forse soltanto a seconda operazione conseguita.

Finché rimane qui — ha aggiunto — il Santo Padre è più controllato e più controllabile». Il cattedratico ha voluto esprimere con questi termini la preoccupazione dell'«équipe» medica che il Papa, rientrando in Vaticano, possa riprendere troppo brevemente e facilmente la sua intensa attività, il che potrebbe ritardare una rapida guarigione.

L'arma di Agca nello stesso stock di quelle dell'Eta?

MADRID — *La pistola utilizzata nell'attentato contro il Papa è della stessa marca, modello, calibro e possiede una numerazione vicina a quella di due altre pistole sequestrate dalla polizia spagnola a presunti membri dell'Eta, l'organizzazione separatista basca. Lo hanno rivelato alcune fonti della stessa polizia ricordando che Mehmet Ali Agca, il giovane turco accusato di aver sparato a Giovanni Paolo II, avrebbe fatto uso di una «Browning» col. 9 parabellum, con il numero di matricola 76C-23953.*

Le stesse fonti sottolineano che una pistola uguale, con numero di matricola 76 C-23761 192 numeri di meno), fu sequestrata dalla polizia in un'operazione svoltasi a Malaga, Valencia, Gijon e Madrid il 12-13 marzo dell'anno scorso, nel corso della quale vennero arrestati 16 presunti membri dell'Eta.

La seconda pistola fu invece sequestrata dalla Guardia civil ad Andoain, nella Guipuzcoa, nel novembre 1980 e il suo numero di matricola è più alto di quello della pistola di Agca: 76 C-25358. In quell'occasione furono arrestati sette presunti membri dell'Eta.

Secondo le fonti, tanto le pistole sequestrate in Spagna come quella adoperata contro il Pontefice, potrebbero essere state in mano a uno stesso trafficante di armi che opera sul mercato clandestino internazionale, da cui si servirebbero le organizzazioni terroristiche.

Mugnaio evirato dal proprio cane

CAMERINO — Un mugnaio che abita a Mergnano di Camerino, Primo Botacchiani di 50 anni, è rimasto vittima della furia del proprio cane lupo posto a guardia dei suoi averi. Il cane non si è accorto che l'uomo era il suo padrone per cui, fedele alla consegna di guardiano, gli è saltato addosso appena questo gli si è avvicinato azzannandolo al basso ventre. Il mugnaio, che è rimasto evirato, è stato sottoposto nel pomeriggio a intervento chirurgico nell'ospedale di Camerino.

Voli difficili oggi e domani

ROMA — I piloti dell'aviazione civile aderenti alla Fulat (la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del trasporto aereo) e al sindacato autonomo Anpac attueranno una serie di scioperi nelle giornate di oggi e di domani. Oggi sciopereranno per l'intera giornata, fino alle 24, i piloti aderenti alla Fulat per bloccare le partenze da Roma. Sempre oggi si astengono dal lavoro gli assistenti di volo aderenti alla Cgil e alla Uil.

Per domani è previsto uno sciopero di quattro ore, dalle 11 alle 15, dei piloti aderenti all'Anpac. Lo sciopero interesserà i DC 9 in partenza da Roma. I piloti dell'Anpac attuano anche una serie di agitazioni articolate, che si protrarranno fino al 12 giugno, sugli aeromobili Boeing 747.

IN ITALIA

Reagan annuncia: Raab ambasciatore

WASHINGTON — Sarà Maxwell Raab, avvocato con studio a New York, il nuovo ambasciatore statunitense in Italia. È stato lo stesso Presidente Reagan a confermarlo nel quadro del rinnovamento delle cariche diplomatiche. Raab è stato a suo tempo consulente del Presidente Dwight Eisenhower.

■ BRIGATISTI — Le Brigate rosse sono tornate a farsi vive a Genova attraverso un lancio di manifestini. I ciclostilati sono stati sparpagliati in alcuni isolati nella zona della Valbisagno. Si riferivano a una recente impresa delle Br.

IL TRIBUNALE DEL MALATO DENUNCIA

Sofferenze inutili nelle nostre corsie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I diritti dei malati non debbono essere calpestati all'interno delle strutture ospedaliere. Per questo da un anno si è formato in Italia un'associazione «Tribunale dei diritti del malato» con lo scopo di denunciare gli abusi nei confronti dei cittadini alle prese con il sistema sanitario.

L'associazione ha indetto per il 14 giugno una giornata nazionale dei diritti del malato. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa. È stato reso noto un appello in cui sono sintetizzati gli scopi di questa giornata e dell'associazione.

Nel documento vengono ricordate a tutti gli italiani «le cose terribili che avvengono nel sistema sanitario e che sono emerse dalle denunce sinora raccolte in tutta Italia: un mare di sofferenze inutili, dovute alla futilità e la stupidità, che nessuno può nascondere e che noi vogliamo siano ricordate, perché non accadano più».

Nell'appello che è già stato sottoscritto oltre che dal ministro della sanità Aniasi, da medici, uomini politici, rappresentanti di associazioni, uomini di cultura e sindacalisti, si precisa inoltre che si farà di tutto perché venga attuata una nuova legislazione e un nuovo modo di gestire il sistema sanitario.

R. R.

Lo Snals conferma gli scioperi nelle scuole

ROMA — Il comitato centrale del Sindacato autonomo della scuola (Snals) ha confermato le azioni di lotta in atto e quelle previste per la fine dell'anno scolastico. «Pur dando atto al governo — afferma una nota dello Snals — di aver adottato un provvedimento eccezionale per garantire la copertura finanziaria al contratto-scuola, il sindacato non può che avanzare serie preoccupazioni circa le procedure e i tempi di approvazione che potrebbero ritardare ulteriormente la corresponsione dei benefici contrattuali confermando gli scioperi previsti».

La nota del sindacato autonomo informa che per chiarire gli aspetti tecnici e legislativi necessari per una immediata corresponsione dei benefici economici, lo Snals ha chiesto un incontro urgente con i ministri della pubblica istruzione, del tesoro e della funzione pubblica, con i presidenti dei due rami del Parlamento, e ha avviato contatti con le forze politiche.

Anche i sindacati confederali della scuola hanno confermato lo stato di agitazione e il programma di lotta decisi qualche giorno fa. Soltanto il Sindacato nazionale della scuola media (Snsm), e lo Snafri hanno deciso di revocare le azioni già programmate.

Il tempo che farà





Situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare ad iniziare dal settore occidentale. Tuttavia condizioni di temporanea instabilità pomeridiana permarranno ancora sulle regioni centro settentrionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani nelle zone interne del Nord e del Centro ove potrà aversi qualche isolato temporale; tendenza a rasserenamenti sempre più ampi.

Temperatura: in aumento e le massime specie sul settore occidentale.

Venti: deboli variabili con temporanei rinforzi di brezza durante le ore pomeridiane lungo le fasce costiere.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 10, 23; Verona 10, 22; Venezia 13, 24; Milano 7, 21; Torino 6, 21; Cuneo 5, 14; Genova 10, 18; Bologna 10, 23; Firenze 12, 22; Pisa 12, 20; Falconara 11, 22; Perugia 7, 19; Pescara 15, 23; L'Aquila 6, 19; Roma Urbe 10, 24; Roma Fiumicino 11, 21; Campobasso 10, 20; Bari 20, 22; Napoli 12, 22; Potenza 10, 19; Santa M. di Leuca 19, 22; Messina 18, 24; Palermo 19, 20; Catania 18, 25; Alghero 8, 22; Cagliari 10, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 16; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 14, 30; Belgrado n. 16, 24; Berlino n. 8, 20; Bruxelles n. 7, 15; Il Cairo s. 18, 32; Caracas n. 20, 28; Copenaghen s. 10, 13; L'Avana n. 24, 32; Helsinki s. 11, 20; Hong Kong n. 27, 30; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 10, 20; Londra p. 9, 16; Los Angeles n. 17, 23; Madrid s. 8, 20; Città del Messico n. 13, 23; Mosca n. 17, 27; New York p. 23, 30; Parigi n. 9, 14; Rio de Janeiro s. 15, 29; Stoccolma n. 8, 16; Sydney s. 13, 21; Tel Aviv s. 18, 28; Tokyo p. 15, 21; Vienna s. 18, 27.

Sull'Avantielenco il linguaggio cifrato della bolletta diventa più comprensibile

Davanti a una bolletta telefonica siamo tutti analfabeti?

Come si legge la bolletta: svelati tutti i misteri a pag. 27 dell'Avantielenco

Le guerre stellari furoreggiano sugli schermi, gli eroi dei nostri figli si fanno scorpacciate di cibernetica, nulla si fa più in una azienda senza il terminale, eppure di fronte al linguaggio da computer della bolletta del telefono ci sentiamo analfabeti.

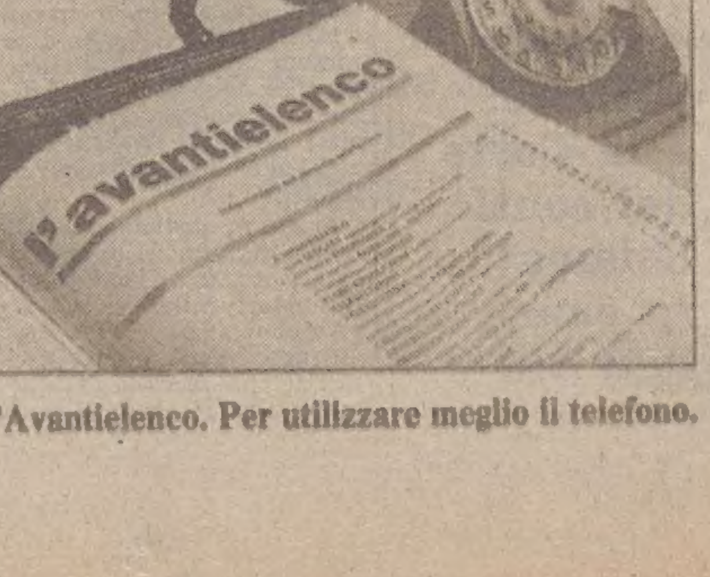
Anche la cifra di quel rettangolino colorato a destra ci farebbe meno sospirare se potessimo capire cosa dicono tutti quegli altri rettangolini irti di codici e di cifre. Come districarci?

Imparando a "leggerli", e per farlo non c'è bisogno di frequentare corsi o "assoldare" consulenti. Il tutto è spiegato a pag. 27 dell'Avantielenco: tanto per il canone, tanto per gli scatti, tanto per il trasloco dell'impianto, tanto per gli scatti che puoi farti rimborsare dal precedente inquilino che ne ha usufruito, tanto per l'IVA, tanto per il noleggio di impianti interni speciali.

Cos'è l'Avantielenco? Sono le prime 32 pagine dell'Elenco Alfabetico, vero manuale di istruzioni per utilizzare al meglio il servizio telefonico.

Nell'Avantielenco, infatti, c'è tutto quanto concerne i servizi di pubblica utilità, quelli opzionali, la teleselezione interna ed estera, l'iter per avere il telefono o telefoni addizionali e tutta un'altra miniera di informazioni indispensabili per sfruttare meglio il telefono.

Basta che apriate l'Avantielenco a pag. 1 e già dall'indice ve ne renderete conto. (P.B.)



L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

On the road

«DAVA come tutti parecchia importanza al mangiare e al dormire. Quando dormiva si sentiva come la morte alla deriva, bianco seme sull'acqua. Quando mangiava pensava al sesso addentando le pere come se avessero coscienza». Ecco un mondo che si affaccia senza abiti, viene avanti bruttino e senza nemmeno pretese, forse soltanto con il desiderio provocatorio di mostrarsi un po' più brutto di come in realtà non sia. Immagini di strade e di botteghe, di case e di cucine; ragazze disilluse e vagabonde, madri in pena ma senza gran risultato, padri confusi, sesso, bevande, cibo, disordine e trasgressione: questo è nelle pagine di un libro di racconti che sta sollecitando l'interesse della critica, del costume e del mercato letterario. Per quale motivo? Per via dell'autrice, una ventisettenne americana vissuta «on the road» con i manoscritti nelle tasche, uno dei quali è sbocciato alla stampa e immediatamente ad una notorietà internazionale: «Biglietti neri» di Jayne Anne Phillips è un insieme di brevi storie offerte senza ipocrisia (Mondadori, pagg. 251, lire 8000).

Passando velocemente su tanti corpi un poco sfatti e abbastanza stanchi, osservando da lontano le figurette in serie di impertinenti ragazze, ci si scopre un'altra volta nel paesaggio americano, un territorio globale, la cui rappresentazione non è che la scelta di uno degli infiniti mondi possibili: un contorno geografico, uno strato sociale, un'idea fra molte altre. Paesaggi e personaggi sollevano a frotte lontani ricordi letterari sul mito dell'America «on the road» (naturalmente: Kerouac), sull'America sbracata e provocante (Bukowsky, quello di «Storie di ordinaria follia» e dei «Taccuini di un vecchio sporcaccione», strano successo per un'iperrealistica volgarità esistenziale) e ancora sapori di Steinbeck («Pian della Tortilla», «Uomini e topi», una provincia ottusamente infelice); di William Gass («Nel cuore del cuore del paese»), o infine del penultimo arrivato, Andrea De Carlo, debuttante con «Treno di panna» (Einaudi, 210 pagg., 5000 lire).

Ma esistono sostanziali differenze. La Phillips di «Biglietti neri» punta a un'anarchia esistenziale attraverso una scrittura impressionistica, che tende costantemente al basso, ad un pragmatismo in qualche modo «femminile». Non crea una brutalità carnale, l'eccesso dell'istinto che si riserva senza filtri in un realismo di forti sensazioni, bensì una fredda elencazione di fatti, impressioni e discorsi che mancano di cielo, hanno solo stanze, cortili, camere da letto e attimi sospesi.

Se Bukowsky fagocita la realtà punendola con sberleffi di violenza, con uno spregio assoluto verso ogni manifestazione di vita (fisica e morale), la Phillips sospende il giudizio, e studia accurati bozzetti da porgere come frange attentamente ritagliate.

Altra cosa ancora il «Treno di panna». De Carlo — in questo ambiente «americano» — è l'estraneo che non ha vissuto sulla strada, ma che al massimo ha percorso una strada qualsiasi per arrivare a un'America diversa, nevrotica, lussuosa, pacchiana e superficiale. Non può cogliere gli sguardi perduti della gioventù del consumismo sprecato, ma solo intravedere un disorientamento che sospende lui stesso a mezz'aria, e lo fa giovanilmente oscillare come un corpo leggero ed estraneo, mai più integrabile, e alla fine espulso. Questo è il racconto di un italiano sufficientemente esteta (di professione fotografo), che usa la scrittura come uno strumento docile, e non vede complicazioni al di là di una garbata trama; «Biglietti neri» è la voce di un'integrata che si accontenta di un'oggettività intellettuale e «letteraria»; Bukowsky è la caricatura, l'eccesso, il «non plus ultra» di una degenerazione ambientale.

In tutti e tre vive però, al fondo , quell'America diversa, fondamentalmente alienata e drogata di se stessa, che in «Uomini e topi» di Steinbeck poteva già giustificare — senza bisogno di spiegazioni — l'uccisione «naturale» di un inerme, fatta per caso e con «normale» indifferenza.

«Io non ho una visione romantica dell'esistenza, e non credo che il romanticismo sia utile — ha affermato in un'intervista la Phillips — la realtà è tanto drammatica e complessa, che non si deve attingere alle illusioni per sopravvivere. E la sopravvivenza è il motivo fondamentale del mio libro». Può esserlo nel senso che le piccole e corrotte protagoniste di «Quel che ci vuole per tener viva una ragazzina», «Lascivia», «Casa», «Il celeste animale» non hanno in realtà nessuna cattiveria. Non possono goderne perché mancano in primo luogo di intenzioni, hanno a malapena la capacità morale di «esistere», e di farsi accettare attraverso la sofferenza di questa scrittura a momenti surreale e sincopata.

Il linguaggio mai casuale della Phillips nasconde infatti una certa durezza: «un'energia — come ella stessa sostiene in un'altra delle interviste a raffica di cui è oculato oggetto — senza una direzione autentica, ma potente». Quella che lei stessa conobbe percorrendo gli Usa in autostop (lavorando come cameriera, dattilografa, piazzista) e che ora ha chiuso in un cassetto per recuperare in forma di storie: privilegiata da una borsa di studio che le consente la ricchezza di «una stanza tutta per sé».

Gabriella Ziani

Dramma sacro su Santa Rita

PERUGIA — La vita e i miracoli di Santa Rita da Cascia, nata nel 1383, morta secondo alcuni nel 1447 e secondo altri nel 1457, nel sesto centenario della nascita sono rievocati in un dramma sacro inciso su un'audiocassetta, da un regista della Rai, Corrado Demofonti, autore dei testi e delle musiche. L'orchestra è quella dell'Unione musicisti di Roma; la voce conduttrice di Luciano Alto. Il dramma si articola in tre parti: la prima comprende cenni storici e politici su Norcia, Cascia e Spoleto dal 1280 al 1445; la seconda, elementi turistici di ciò che è rimasto nei luoghi in cui visse Santa Rita. La terza parte, che costituisce lo spettacolo vero e proprio, cui partecipano 12 attori, narra la vita di Rita e i suoi straordinari miracoli, Tra i miracoli da lei compiuti, vengono ricordati quello della pioggia che spazzò la peste.

DENSA DI FATTI E DATE IMPORTANTI LA BIOGRAFIA DEL CARDINALE WYSZYNSKI

Una vita come lotta continua per la fede e per l'umanesimo

Disse nel 1956 dopo la sua liberazione: «Non si tratta di dimostrare che i polacchi sanno morire eroicamente. Occorre invece imparare a vivere con coraggio e lucidità»

VARSAVIA — «Uno dei pilastri della chiesa cattolica, non solo in Polonia, che ha saputo essere di volta in volta un diplomatico degno dei principi della Chiesa del Rinascimento ed un combattente deciso in favore dei diritti fondamentali della persona umana»: è il giudizio del suo cappellano Bronislav Piasecki quando ancora il primate della Polonia, cardinale Stefan Wyszynski, era in prima fila nella lotta per il rinnovamento in Polonia.

Wyszynski ha sempre saputo unire la lucida consapevolezza della realtà alle sue speranze ed alla lotta incessante per la democratizzazione del paese. Anche se non si può parlare nella vita del cardinale Wyszinski di date particolarmente significative — la sua vita è stata una lotta continua per la fede e l'umanesimo — non c'è dubbio che il 1976 sia stato una anno particolare nella storia della Polonia e quindi del Primate. E' l'anno della repressione nei confronti di tutti coloro che avevano partecipato «alla giusta rivolta dei lavoratori» dopo l'annuncio dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari, è l'anno dei fatti di «Ursus» e di Radom.

Nel 1976 nasce il «Kor» (Comitato di autodifesa sociale), ed in Polonia comincia una nuova epoca con l'avvento di un movimento di intellettuali che assume il dovere di difendere i lavoratori.

Si dà vita quindi ad un'alleanza senza precedenti tra due gruppi sociali che fino ad allora erano stati separati sia per la differenza del loro credo politico, che per mete diverse: la Chiesa chiedeva giustizia sociale, gli intellettuali reclamavano libertà e democratizzazione del regime.

E' grazie all'impegno personale del Primate che la chiesa cattolica ha saputo fare una sintesi di queste due correnti di pensiero, moltiplicando, da una parte, i suoi appelli in favore degli operai vittime della repressione e salutando, dall'altra, la reazione dell'opposizione democratica.

In questo paese cattolico al 92 per cento, ma governato da un partito comunista, sarebbe stato facile per il Primate dar vita ad una crociata, e proprio questo Wyszynski ha sempre evitato di fare. Senza mai pronunciarsi per o contro, il cardinale ha tuttavia accettato di dare asilo, nelle chiese, agli scioperanti membri sempre di quell'opposizione che organizzava scioperi della fame per la liberazione degli operai arrestati e per il rispetto dei diritti dell'uomo in Polonia, in Urss ed in Cecoslovacchia.

Tutte le volte che il cardinale Wyszynski prendeva la parola, folle sempre più numerose accorrevano per ascoltarlo parlare, per udire quello che pensasse dei problemi più scottanti del momento. Wyszynski denunciava sia gli abusi del potere, sia l'alcolismo della popolazione, chiedeva la liberazione dei prigionieri e la diminuzione del tempo di lavoro dei minatori,

Durante tutta la sua attività pastorale, quando la situazione interna del paese peggiorava, Wyszynski ha sempre contribuito in modo determinante a calmare gli animi. Ed è grazie al Primate che i polacchi hanno saputo incontrarsi nella calma e nella pace per salutare nel giugno 1979 «il loro più grande compatriota, il più grande figlio della Polonia», il Papa Giovanni Paolo secondo in pellegrinaggio nella sua patria. Questo avvenimento storico, come pure l'elezione di un papa polacco non sarebbe mai stata possibile senza la personalità del cardinale Stefan Wyszynski, perché la chiesa polacca è stata plasmata così come è dopo 33 anni di guida e di attività.

Se l'elezione di un cardinale polacco al soglio di Pietro è stata la consacrazione di una chiesa polacca più che millenaria e di una fede tradizionale, il suo arrivo in Polonia ha permesso alla popolazione di rafforzare la propria coscienza nazionale e di prendere coscienza della forza della chiesa cattolica polacca.

Siamo al 1980, un nuovo capitolo si apre nella vita della Polonia ed in quella del cardinale Wyszynski. Con l'inizio degli scioperi a Varsavia ed a Lublino e con gli avvenimenti successivi nei cantieri navali «Lenin» di Danzica, il Primate può constatare che la sua posizione nella denuncia dei pericoli che minacciano la Polonia è stata giusta.

Wyszynski scorge tuttavia subito i rischi di questa situazione esplosica, tanto che ad agosto, quando ha da poco compiuto 79 anni, a Czestochiwa pronuncia uno dei discorsi più criticati dalla popolazione. Non bisognava tuttavia dimenticare che il Primate era in contatto molto stretto con l'ex-primo segretario del Poup, Edward Gierek, il quale anche se gli aveva promesso che sarebbe stato riconosciuto il sindacato indipendente, gli aveva parlato senza mezzi termini delle minacce esterne. E' questa la ragione per cui il 26 dal santuario mariano di Jasna Gora (montagna di Lame) Aczestochowa, il Primate fa appello «alla maturità nazionale e civile ed alla minaccia di una ingerenza esterna». La trasmissione televisica di quest'intervento di Wyszynski suscita polemiche da parte dell'episcopato che accusa le autorità di «aver fatto tagli nella trasmissione», e diffonde, in proposito, anche un comunicato.

Tuttavia il Primate è il primo grande personaggio che incontra il leader sindacale di Danzica, Lech Walesa, il fondatore del sindacato indipendente ed autogestito «Solidarnosc». E' l'11 novembre ed il Primate è tornato da poco da una visita a Roma.

Dopo la registrazione del nuovo sindacato, il paese attraversa una nuova crisi mentre appaiono dei conflitti regionali, ma il Primate è sempre là per dare consigli ai dirigenti di «Solidarnosc» e per esaminare, di volta in volta, l'evolversi della situazione.

L'abilità politica del cardinale Stefan Wyszynski è stata di rispondere alle offerte di dialogo che via via gli venivano rivolte. sfruttando le possibilità che tali offerte aprivano, senza però smobilitare la forza morale della isitituzione ecclesiastica e senza piegarla ad una condizione subalterna nei confronti del regime.

La flessibilità del cardinale nell'accettare il colloquio con il potere politico ha significato la salvaguardia e la riacquisizione di spazi importanti per il mantenersi pubblico della vita della Chiesa. Ma, soprattutto, ha ottenuto di evitare una radicale spaccatura in due del paese e il crearsi di un nuovo, inutile martirologio. «Oggi — disse Wyszynski nel 1956 dopo la sua liberazione — non si tratta di dimostrare che i polacchi sanno morire eroicamente, poiché questo esso lo hanno sempre dimostrato. Occorre invece imparare a vivere con coraggio e lucidità».

D'altro canto la volontà di non cedere alla suggestione di accordi facili ha voluto dire mantenere viva una tensione destinata a mobilitare gli animi e a rendere largo ed appassionato il consenso delle masse cattoliche nei confronti dei loro pastori. Riempire le chiese durante e dopo il periodo staliniano è stato, per molti, un modo di dire «no» al regime. Il risultato è che tutti, conservatori e progressisti sono orgogliosi della forza della chiesa polacca specie quando la paragonano a certe debolezze delle chiese occidentali, così come tutti, pur con giudizi spesso divergenti, venerano la figura del primate cardinal Wyszynski che del resto è stato sempre temuto e rispettato negli ambienti ufficiali del Poup.

Del resto l'appello al patriottismo ed il tener desto il sentimento nazionale — che in Polonia coincide in larghissima misura con quello religioso — si traducono pressoché automaticamente nella critica al potere del «socialismo reale», accusato — sono parole dei vescovi — di impedire alla nazione di «sentirsi pienamente l'amministratore della propria patria». E ciò a causa di metodi di governo burocratico-repressivi e della integrazione ideologica, economica, militare del paese all'Unione Sovietica, due aspetti, del resto, di una medesima politica.

E' in questo modo che la chiesa polacca, nei suoi esponenti più tradizionali come il card. Wyszynski, svolge con maggiore o minore mediazione un ruolo patriottico di opposizione politica e celebra la festa nazionale l'11 novembre e non, come vorrebbe lo stato, il 6 novembre, data della costituzione del governo che preludeva all'instaurazione del regime di democrazia popolare. Così si instaurano fitti legami culturali tra cattolicesimo polacco e intellettualità atea e socialista dissidende. Ciò si spiega con il fascino esercitato oggi su gran parte dell'area del dissenso intellettuale dallo spiritualismo, che alla luce anche degli spazi che la Chiesa ha saputo preservare e mettere a disposizione delle iniziative politiche di opposizione, spiega largamente posizioni come quella del «leader» del «dissenso» Jacek Kuron. E la consapevolezza del primate che la Chiesa in Polonia costituisce un fatto in qualche modo unico nel mondo contemporaneo si può scorgere anche nella volontà di Wyszynski di mantenere una certa «autonomia» della chiesa cattolica polacca nei confronti dello stesso Vaticano.

Proprio durante il maggiore sviluppo della politica «orientale» della Santa Sede — il tentativo di normalizzare i rapporti tra Stato e Chiesa nei paesi dell'Est — il cardinale Wyszynski interviene dicendo, il primo ottobre 1974: «Nel corpo diplomatico della Santa Sede si dovrebbero includere elementi coraggiosi e decisi, la diplomazia non deve impedire il lavoro dell'evangelizzazione». In linea con la concezione del Primate e presumibilmente desiderosi di una posizione «autonoma» nei confronti della Santa Sede, gli stessi vescovi polacchi richiamano l'attenzione sul fatto che «nel quadro della collegialità conciliare, la responsabilità diretta per la Chiesa in Polonia spetta ai vescovi riuniti nella conferenza episcopale, sotto la presidenza del Primate di Polonia».

Il migliore riconoscimento di questa posizione potrebbe essere stato formulato proprio da Giovanni Paolo secondo dopo la sua elezione, quando ha affermato: «Se non ci fossero stati il Primate polacco Wyszynski ed il suo amore per la Chiesa, non ci sarebbe stato neppure un papa polacco».

Francesco Bigazzi



Il commovente abbraccio tra il Papa e il cardinale Wyszynski durante l'incontro in Vaticano nel 1979



New York — Dopo un breve soggiorno in ospedale, Liz Taylor è tornata sul palcoscenico di «Piccole volpi» che si sta replicando a Broadway. Ecco l'attrice al suo rientro accolta dai fotografi e dagli intervistatori (Ap)

La rassegna dei libri

FULLER, FASSBINDER, CASSAVETES

Cinema: in principio era l'immagine

La chiarezza è il primo requisito di qualsiasi scritto: dalla cartolina al romanzo, dall'articolo di giornale al saggio sulla rivista specializzata. E' un'opinione questa che trova tutti concordi, almeno a parole. Poi nei fatti, molti (compreso naturalmente chi scrive) smentiscono clamorosamente il punto di vista adottato. Sarà perché essere chiari è più difficile che nascondersi dietro i paroloni; sarà per una questione di snobismo, di abito mentale. Comunque sia è questa una difficoltà che ogni lettore ha quotidianamente sotto gli occhi.

E' per questo motivo che ogni iniziativa presa con intenti divulgativi e condotta a termine nel rispetto della necessità di farsi capire va sottolineata e incoraggiata. La segnalazione è ancora più importante quando il tema affrontato dallo scrittore pur essendo specialistico è svolto in maniera accessibile a tutti.

Il «Circuito cinema» dell'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia, oltre a organizzare apprezzate retrospettive dedicate ai maestri del cinema di tutto il mondo ha pubblicato tre volumetti monografici che rispondono, appunto, alle esigenze sopra elencate. Il primo «Quaderno» del Circuito cinema è dedicato alla figura leggendaria ma ostica di Samuel Fuller, regista più volte accusato, forse ingiustamente, di maccartismo, di anticomunismo.

Di Fuller scrive Morando Morandini: «E' uno specialista nella rappresentazione di uno dei temi maggiori del cinema americano: la violenza intesa come forma fondamentale e legge basilare dell'esistenza umana, un tema che travalica i generi (western, guerra, dramma, criminale) ma che in essi trova i suoi veicoli più congeniali».

Dall'America alla Germania di Rainer Werner Fassbinder, il regista che ha conquistato la popolarità con lo splendido «Il matrimonio di Maria Braun». Nel secondo volume della serie è riportata una brevissima dichiarazione di Fassbinder che dice più sul suo modo di concepire il cinema di tanti saggi oggi in commercio. «Il problema — dice il regista — è che anche oggi una classe sociale vuole educare un'altra, un uomo un altro uomo, il marito la moglie, sempre questo rapporto dominante-dominato, maestro-schiavo...».

Con il terzo quaderno si torna negli Stati Uniti per fare la conoscenza di John Cassavetes. «Non sappiamo chi siamo e dove andiamo. Non ci sono delle vere alternative negli Stati Uniti. I politicanti usano sia i ricchi che i poveri. E se non righi dritto ti sparano... Io stesso sono un po' pazzo. E penso che tutti siamo sull'orlo della follia ma nessuno vuole ammetterlo e pretendiamo che siano gli altri ad avere torto, e che solo noi conosciamo la verità... Quando immagino qualcosa non so poi se sarà veramente ciò che ho immaginato. Non sono più totalmente padrone della mia creazione. Per esempio lascio che gli attori reagiscano secondo il loro carattere».

Sono solo tre frammenti scelti così tanto per dimostrare che anche quando si parla di cinema non è necessario, anzi è piuttosto controproducente, tirare in ballo tutti quei sociologismi alla moda che ottengono il solo risultato di stancare il lettore. Il cinema è immagine, quando se ne scrive è prima descrizione, solo in un secondo tempo, con molta misura, interpretazione.

m.l.m.

L'ECOLOGO GIORGIO NEBBIA STASERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

«Perché sono antinucleare»

«Dobbiamo rivedere modelli di consumo e sistemi di produzione» - Oggi il carbone, domani il Sole

«Sono un antinucleare convinto, certo. L'energia nucleare non rappresenta la soluzione ai problemi energetici italiani. Anzi, essa rigenera le stesse difficoltà, gli stessi pericolosi meccanismi che ci hanno condotti a questo punto».

Chi ha sentito nelle ultime settimane, al Circolo della cultura e delle arti, gli interventi di Umberto Colombo, presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare, e del futurologo e scrittore Roberto Vacca, avrà modo questa sera di confrontare anche le tesi opposte sul presente e il futuro della nostra società nella conferenza che il prof. Giorgio Nebbia terrà (con inizio alle ore 18.45) sulle interazioni tra l'uomo e l'ambiente nel ciclo sul tema «verso il Duemila».

Bolognese di nascita, 55 anni, politicamente allineato col Pci («Sono un cattolico di sinistra, ma un po' eretico, specie sui problemi energetici», precisa ridendo), Giorgio Nebbia insegna da trent'anni all'Università di Bari, dove è docente di ruolo di merceologia nonché incaricato di ecologia presso la facoltà di economia e commercio. Ma è noto anche ai non addetti ai lavori per la sua intensa attività pubblicistica sui problemi dell'ambiente.

«Vede, io sono partito dalla merceologia, dallo studio di come si usano le risorse, di come si fabbricano le merci, di come esse vengono trasformate, di dove vanno a finire, di come i rifiuti tornano in circolo costituendo fonte di inquinamento. Insomma: occupandomi di questi problemi sono diventato un po' un ecologo di complemento, consigliere nazionale di "Italia nostra", milito in una specie di movimento ecologico, un comitato alternativo per le scelte energetiche che raggruppa associazioni quali appunto "Italia nostra" e il Wwf. E' stato in questa chiave, in questo giro di interesse, che mi sono posto il problema del futuro, avvicinandomi anche al gruppo dei "Futuribili", che faceva capo all'omonima rivista fondata da un triestino, l'avvocato Ferraro».

— E come lo vede lei questo futuro, professor Nebbia? Roseo oppure pieno di minacce?

«Sono ottimista per il futuro se ci si rende conto con esattezza dei problemi che abbiamo di fronte e se si fanno certe scelte in conseguenza, magari anche dolorose. Ad esempio, se andiamo all'origine della crisi energetica, vedremo che essa non dipende solo dagli arabi, ma ha radici ben più profonde. Prima dell'aumento del prezzo del petrolio, dopo la guerra del Kippur, nel '73, si erano già svolte numerose conferenze internazionali in cui era stato messo in evidenza come fosse necessario un impiego più equo delle risorse non rinnovabili, come una minoranza di paesi avanzati non potesse continuare a sfruttare quasi gratuitamente le risorse del pianeta, con sprechi enormi».

«Poi gli arabi — continua Nebbia — si sono resi conto del potere che avevano in mano, hanno deciso di farci pagare più caro il petrolio per finanziare il loro sviluppo economico, industriale e sociale. Ecco: io sono convinto che se avessimo interpretato correttamente certi segnali, se, anziché continuare a vendere armi agli arabi, avessimo contribuito alla loro crescita industriale, tecnologica, culturale, non saremmo arrivati a questa crisi».

— Ma ora che ci siam dentro, a questa crisi, qual è la strategia migliore per affrontarla, a suo avviso?

«Intanto non condivido l'opzione nucleare prevista dal Piano energetico nazionale. La scelta nucleare se la possono permettere paesi come gli Stati Uniti, come l'Unione Sovietica, che hanno a disposizione enormi risorse e spazi immensi in cui sistemare le centrali. Per l'Italia è assolutamente senza senso pensare di fare quattro o cinque centrali nei prossimi dieci anni sperando con ciò di risolvere il problema dell'energia.

«Montare un piano nucleare, predisporre i necessari quadri tecnici ha senso soltanto in vista di grossi investimenti. Il know-how nucleare, la sicurezza nella gestione degli impianti si possono acquisire soltanto attraverso un programma nucleare a vasto respiro, che però da noi è impensabile per ragioni economiche e ambientali. Abbiamo l'esempio di Caorso, la centrale nucleare sul Po, presso Piacenza, recentemente inaugurata, che va avanti a singhiozzo, tra un blocco e l'altro del reattore. Né ho fiducia nel possibile futuro impiego dei reattori autofertilizzanti, che utilizzano il plutonio invece dell'uranio. Basti vedere gli enormi problemi e i costi del Superphénix francese».

— E allora?

«Allora bisogna rivedere i modelli di consumo e i sistemi di produzione, bisogna cambiare il modo di costruire le case, gli elettrodomestici, i mezzi di trasporto, per renderli più piccoli e più a buon mercato. E intanto bisogna tornare a utilizzare su larga scala il carbone, soprattutto, di gran lunga preferibile all'uranio. Certo, il carbone produce anidride solforosa, ceneri, polveri. Ma è un inquinamento che si può controllare. Non è un caso che l'establishment nucleare abbia portato un attacco a fondo proprio verso il carbone: ha capito che è l'unico vero ostacolo al nucleare»

— Ma il carbone non può costituire la soluzione per il domani...

«D'accordo, ma il carbone può servire ad assicurare il passaggio verso uno sfruttamento più ampio e razionale dell'energia del Sole. Il che non vuol dire solo pannelli solari, centrali o celle fotovoltaiche al silicio. Ma vuol dire anche biomassa, rifiuti organici, prodotti vegetali. Si tratta di creare nuovi posti di lavoro in vista di una nuova agricoltura avanzata, industrializzata. Invece che l'industria petrolchimica, con tutti i guasti che essa comporta, cerchiamo invece di sviluppare un'industria alcol-chimica, un'industria basata sull'utilizzazione della cellulosa, degli amidi vegetali.

«Tutti i progetti per il XXI secolo, inoltre, devono essere visti a livello internazionale. Per questo, anziché portar via le risorse energetiche a chi le ha, bisognerebbe invece andare a costruire e a fabbricare là dove si trovano queste risorse, queste fonti di energia. Bisognerebbe andare a fare l'acciaio nel cuore dell'Africa, nel Sud America, e poi importare il prodotto finito».

— Non c'è troppa utopia, in tutto questo, professor Nebbia?

«Macché, è molto più realistico di quanto si creda. E' utopia, semmai, pensare di poter andare avanti lungo la stessa strada percorsa fino ad ora».

Fabio Pagan

Scoperto in Galles quadro di Velasquez?

LONDRA — Un quadro che potrebbe essere opera del grande maestro spagnolo Velasquez è stato scoperto per caso nella chiesetta di un villaggio del Galles. Il nome della località per il momento viene tenuto segreto per ragioni di sicurezza.

La scoperta è stata fatta da Thomas Dempster-Jones, un pittore gallese che stava eseguendo alcuni lavori di restauro sui quadri che adornavano la chiesa. Se l'opera venisse attribuita a Velasquez, il suo valore si aggirerebbe intorno ai due milioni di sterline (oltre 4 miliardi e mezzo di lire).

GIORNALE DI TRIESTE

IL COLLEGAMENTO TRA IL MOLO VII E PADRICIANO

Bloccato da San Dorligo l'avvio della superstrada

Reazioni a catena da una delibera del piccolo Comune

Il raccordo autostradale Molo settimo-Padriciano rischia di insabbiarsi prima ancora dell'espletamento della gara d'appalto. Il comitato provinciale di controllo ha infatti approvato — considerandola legittima — una delibera del Comune di San Dorligo che rimette in discussione il terzo lotto del progetto (tratta Lacotisce-Padriciano) a tre anni dalla sua definitiva approvazione. Con il solo voto contrario dei tre esponenti dell'Unione slovena e nessuna astensione, quel consiglio comunale — riunitosi per l'occasione al gran completo — ha posto nuovi e sostanziali condizioni alla realizzazione dell'opera, alla quale da tempo aveva dato il suo assenso.

La decisione, che rischia ora di innescare una reazione a catena di ritardi e di revisioni nei progetti e nelle convenzioni, è stata presa dal Comune di San Dorligo in considerazione dei «nuovi elaborati» del progetto. Questi ultimi, che non comportano alcuna modifica rispetto a quanto già approvato nel dettaglio tre anni fa, hanno di nuovo esclusivamente l'aggiornamento prezzi: poiché i 66 miliardi stanziati nel '78 non sono più sufficienti a costruire l'intero raccordo, si è deciso — alla luce dei ricalcoli — di eseguire con la stessa cifra solo la parte iniziale e quella terminale dell'opera. Dilazionare l'esecuzione della parte mediana, secondo gli amministratori di San Dorligo, provocherebbe gravi intasamenti stradali nel territorio del piccolo comune: da qui lo spunto per le nuove richieste.

Nel «pacchetto» di condizioni, San Dorligo ha inserito tra l'altro la realizzazione di due nuovi viadotti, un sottopassaggio scatolare, una serie di collegamenti con strade agricole, variazioni sostanziali allo svincolo di Lacotisce (il cui progetto tuttavia non è stato ancora affidato dalla Regione alla società Autovie e servizi) e il versamento di un consistente deposito in cauzione, a garanzia dell'esecuzione dei lavori richiesti, da parte dell'impresa appaltatrice (cioè il Comune di Trieste).

Si tratta di una serie di richieste dal costo intuibilmente alto e i progettisti dell'opera sono già al lavoro per un dettagliato ricalcolo e un conseguente nuovo ridimensionamento della «fetta» di lavori cui dare la priorità, anche in considerazione della svalutazione dei miliardi stanziati. La «bomba», sulla quale il parere di legittimità espresso dal comitato di controllo ha avuto l'effetto di un detonatore, ha messo in crisi il Comune di Trieste — esecutore materiale dell'opera per conto della Regione — il quale ha fatto rimbalzare sull'assessorato regionale alla programmazione e bilancio la difficile «gatta da pelare».

Se le richieste di San Dorligo sono effettivamente vincolanti, è evidente — sottolinea il Comune — la necessità di rifare daccapo il progetto, e ciò vista l'impossibilità di effettuare varianti in corso d'opera a causa dell'alto costo delle modifiche che farebbero saltare le condizioni di partenza del contratto con la ditta realizzatrice. Da qui la necessità di bloccare la fase finale della gara d'appalto per l'assegnazione dell'opera, cui aspirano una sessantina di ditte nazionali (tante ne sono state dichiarate idonee in fase di pre-gara). Tale provvedimento sarebbe indispensabile per consentire al Comune di sottoporre il nuovo progetto all'approvazione dell'Anas e di rivedere le convenzioni con gli altri enti, operazioni che — vista la negativa esperienza di questi tre anni di more — provocherebbero ulteriori ritardi e lievitazione dei costi.

Blocco confermato di scrutini ed esami

Il sindacato autonomo della scuola, Snals, conferma il blocco degli scrutini ed esami fino a che i decreti legge riguardanti il personale della scuola non saranno definiti e ritenuti idonei e rispondenti agli accordi di gennaio.

Il personale precario, a sua volta, terrà questa sera, alle 17, nella sede Cisl di via San Spiridione 7, una propria assemblea per discutere in merito all'iter parlamentare del disegno di legge 1112 e alle iniziative già programmate dalle organizzazioni sindacali a sostegno della sua rapida approvazione.

Borgo S. Sergio — Stasera, alle 20, nel centro sociale di Borgo San Sergio di via Levitz 3, si terrà un incontro con il prof. Gianfranco Sodomacco sul suo libro «Linee di demarcazione», edito dalla Svevo di Trieste. Ingresso libero.

STASERA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO

Comune: 400 miliardi nel bilancio del 1981

Verrà presentato questa sera al Consiglio il bilancio di previsione del Comune per l'anno corrente, un adempimento che ha subito vari «slittamenti» a seguito della ritardata conversione in legge, da parte del Parlamento, dell'originario decreto governativo. Le nuove e definitive norme sulle finanze locali sono state ufficialmente acquisite dal nostro Comune appena due settimane fa.

Tali norme prevedono che i bilanci degli enti locali debbano essere adottati entro questo mese, ma la quasi totalità delle amministrazioni comunali e provinciali è ragionevolmente impedita dall'assolvere a tale adempimento in termini così ristretti. Per quanto riguarda il Comune, esso ha infatti deciso — secondo la proposta della giunta fatta propria dalle varie forze politiche consiliari — di fissare per la fine del prossimo mese la data per il voto sul bilancio.

Ed ecco il calendario per tali adempimenti. Questa sera il prosindaco Bassani terrà, nella sua veste di assessore al bilancio, la relazione tecnico-contabile sul preventivo 1981; seguirà, sempre questa sera, la relazione politico-amministrativa del sindaco Cecovini. Nello stesso tempo verranno consegnate ai consiglieri tutte le documentazioni che accompagnano il bilancio. Ed ecco che il 2 giugno avrà luogo una riunione dei presidenti delle circoscrizioni rionali, a disposizione dei quali si metterà il prosindaco Bassani per ogni ulteriore richiesta d'informazioni sulle poste a bilancio quartiere per quartiere, e ciò dopo che alle stesse circoscrizioni saranno state trasmesse tutte le documentazioni ai fini di un motivato parere entro un termine di venti giorni.

Infine il 5 giugno, al Consiglio comunale, tutti gli assessori svolgeranno una breve relazione sui singoli settori di rispettiva competenza. E si aprirà così il dibattito consiliare, che con cadenza bisettimanale si prolungherà fino a martedì 30 giugno, data fissata per il voto.

Si tratta di un bilancio — si può anticipare — della dimensione complessiva di quasi 400 miliardi, il quale presenta in particolare, per fronteggiare un limite d'incremento del 17 per cento delle spese correnti a fronte di un tasso d'inflazione del 22 per cento, un aumento del 50 per cento della tassa asporto rifiuti e un'addizionale di 10 lire per Kwh sui consumi d'energia elettrica: un aumento, quest'ultimo, imposto dal decreto governativo pena l'inaccessibilità alla Cassa depositi e prestiti per mutui a tasso agevolato.

CONDANNA AL «TERRORISTA BAMBINO» E AL LATITANTE CAVALLINI

Nove anni al Giusva televisivo rapinatore in trasferta a Trieste

Eccezionali misure adottate ieri per i processi contro tre presunti militanti dell'eversione nera e rossa. Agenti e carabinieri armati di mitra e con i giubbotti antiproiettile, sono stati scaglionati davanti al palazzo di giustizia e nel cortile interno. Imponente il servizio d'ordine anche nell'aula dell'Assise, dove si insedia eccezionalmente il Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

Un pubblico insolitamente numeroso assiste alla causa contro Giuseppe Valerio Fioravanti, 23 anni, da Roma, arrestato il 10 febbraio scorso alla periferia di Padova durante un conflitto a fuoco che costò la vita a due carabinieri. Per il «Giusva» televisivo, colpito da sette mandati di cattura, l'attuale dibattimento costituisce il suo debutto nella gabbia dell'assise. È imputato, assieme al latitante Gilberto Cavallini, 29 anni, da Milano, della tentata rapina del 3 marzo dello scorso anno nell'oreficeria di Bruno Sedmak, in via Battisti, e di lesioni personali all'orefice che, reagendo energicamente, li avrebbe costretti alla fuga.

Ai due l'Accusa contesta, inoltre, la rapina ai danni di Cesare Fantoma, titolare dell'oreficeria Flavia, in via Revoltella, avvenuta quattro giorni dopo il fallito colpo da Sedmak. Intorno alle 16, due individui armati fecero irruzione nel negozio, costrinsero il titolare, la commessa Lucia Colomban e una cliente, Vittoria Chierego, a entrare nel retrobottega, dove li immobilizzarono, legandoli con nastro adesivo e, quindi, razziarono preziosi (in particolare orologi di marca) per un valore di 700 milioni.

In istruttoria, Fioravanti ammise il colpo, che sarebbe stato progettato da Cavallini, il quale si sarebbe avvalso della collaborazione di un basista locale. Vennero a Trieste con il treno; il complice – Giusva asserisce di non conoscerlo – fece trovare loro una «Renault» bianca, «regolarmente» rubata, con la quale si spostarono in città. Durante l'interrogatorio, Fioravanti si rifiutò di ricostruire le modalità della rapina perché – disse – «la cosa lo annoiava». Non volle fare nemmeno i nomi dei ricettatori né spiegare i motivi della criminosa impresa. Concluse dicendo che sia lui sia il complice, circolavano con documenti falsi e negò, infine, l'incursione in via Battisti.



Agenti con mitra e giubbetto antiproiettile davanti l'ingresso del Palazzo di giustizia per il processo a Giusva Fioravanti (Italfoto)



Giusva Fioravanti

Entrambi furono imputati di rapina pluriaggravata, sequestro di persona, detenzione e porto illegale nonché alterazione di armi (avrebbero aumentato la potenzialità delle pistole dotandole pure di silenziatore) reati aggravati anche dalla circostanza che erano stati commessi per sovvertire l'ordine democratico dello Stato.

Assente il patrono di Fioravanti, avv. Farolfi di Padova, il presidente gli nomina difensore d'ufficio l'avv. Padovani e per Cavallini l'avv. Masucci. Giusva (ha l'aspetto di un ragazzino) conferma le proprie deposizioni ma si rifiuta di rispondere al p.m., il quale gli rivolge una domanda in merito a un presunto ricettatore. Arriva poi l'avv. Farolfi ed è Giusva stesso a darne l'annuncio. Il legale spiega i motivi del ritardo e fa istanza affinché il suo assistito venga sottoposto a perizia psichiatrica, misura già disposta dal giudice istruttore di Roma e da quello di Padova.

L'avv. Farolfi dice ancora che dal 10 febbraio ad oggi egli non è riuscito ad avere un solo colloquio con il suo assistito e insiste affinché l'attuale processo venga unificato alle altre cause evidenziate nei sette mandati di cattura. Il p.m. si oppone alla richiesta, che il Tribunale respinge in quanto priva di qualsiasi concreta motivazione. Depongono, quindi, le parti lese (Sedmak non riconosce nel detenuto uno dei suoi aggressori mentre Fantoma non ha dubbi) e gli inquirenti.

Il p.m. inizia la propria requisitoria rivolgendo un caldo elogio alle forze dell'ordine che avevano identificato Fioravanti e Cavallini prima ancora della loro cattura. Il magistrato valuta, quindi, i reati contestati e sostiene che i due agirono per finalità terroristiche e sovvertitrici dell'ordine democratico. Richiamandosi a un libro sull'eversione, il dott. Coassin dice che «con la rabbia e con il sogno non si fanno né riforme né rivoluzioni» e formula, infine, le proprie richieste. Opponendosi alla concessione delle «generiche», chiede che gli imputati siano condannati a 12 anni di reclusione e 5 milioni di multa ciascuno.

A questo punto, Fioravanti si alza e dichiara: «Il mio avvocato non ha nulla da dire per me ed io posso anche andarmene», e si allontana scortato dai carabinieri. Non ricomparirà più in aula. Poiché nel nostro ordinamento non è ammessa la mancanza di un difensore, per lui parla l'avv. Padovani e per il latitante l'avv. Masucci.

Il collegio li riconosce colpevoli dei fatti inerenti all'oreficeria Flavia, infligge loro 9 anni di reclusione e un milione di multa ciascuno e li assolve dall'incursione di via Battisti per insufficienza di prove. Fioravanti è ripartito immediatamente per Padova in traduzione speciale: in quella città erano ad attenderlo due magistrati venuti da Roma per interrogarlo.

Minacciò i giudici: due anni di carcere a brigatista rosso detenuto per omicidio

Con un'arrogante lettera, il presunto brigatista rosso Michele Galati, 29 anni, da Verona, ha rinunciato a presenziare all'annunciato processo, celebrato ieri mattina contro di lui dal Tribunale penale di Trieste. Galati, detenuto nel carcere di Treviso, è imputato in concorso con altre sette persone di due delitti avvenuti a Mestre, l'uccisione del dirigente industriale Sergio Gori, colpito a morte il 29 gennaio dello scorso anno, e l'assassinio del commissario Albanese, freddato il successivo 12 maggio.

Il dibattimento per questi crimini è stato fissato per il prossimo giugno alla Corte d'assise di Venezia.

I fatti di causa risalgono ai primi mesi di quest'anno, quando Galati scrisse al sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Gabriele Ferrari, una lettera altamente offensiva. Lo avrebbe poi minacciato per indurlo a censurare la corrispondenza e lo avrebbe, infine, calunniato.

Galati avrebbe poi inviato una lettera ugualmente ingiuriosa al giudice istruttore veneziano dott. Carlo Nordio e lo avrebbe altresì minacciato.

Poiché le persone lese dai reati sono magistrati, la Cassazione applicò l'articolo 60 del Codice di procedura penale e demandò il giudizio al Tribunale di Trieste. Mancando l'imputato, depongono le parti lese. Per il p.m. i fatti sono provati e, il dott. Coassin chiede che Galati venga condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione.

La sua difesa viene assunta dall'avv. Calligaris, il quale sollecita il minimo della pena e la condizionale. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole di due ipotesi di minaccia e della calunnia e, con le «generiche», gli infligge due anni di reclusione e dichiara l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle diffamazioni per difetto di querela.

«Gazza» a 73 anni

Un arzillo borseggiatore, che a 73 anni non si è ancora messo in pensione, è stato catturato da alcuni cittadini in piazza Goldoni e consegnato alla polizia, che lo ha arrestato per furto aggravato.

Si tratta di Eugenio Caris, abitante in via Gozzi 5.

CONSULTA IN VISITA AL COMPRENSORIO DELLA CAVA

Sopralluogo alla Faccanoni

Sette anni di tempo sprecato, quattro progetti bocciati, oltre cento milioni spesi in inutili consulenze: il bilancio è stato reso noto ieri pomeriggio dal dott. Cardarelli amministratore della Sicat, la società che, quattro anni or sono, chiuse l'attività estrattiva dalla cava Faccanoni. Al momento attuale esistono pericoli di frane? Cardarelli ha specificato che la situazione «non consente ulteriori rinvii nel prendere le decisioni del caso». Oggi e domani non crollerà nulla, ma il pericolo sussiste comunque per il futuro: l'hanno sentenziato i geologi, evidenziando come l'inclinazione della roccia non consente di dormire sonni tranquilli.

Di fronte a questa situazione, dunque, la Sicat sta premendo perché gli enti competenti varino il piano di ristrutturazione, consentendo di eliminare (Cardarelli dice entro sei mesi, ma la prudenza induce a fissare un lasso di tempo maggiore) la fonte rocciosa del pericolo. E a questo punto entra in ballo la consulta rionale di S. Giovanni, che da tempo è scesa in aperta polemica con la Sicat, accusandola di rovinare l'ambiente.

Si è così svolto ieri pomeriggio un sopralluogo alla cava: alla presenza dell'assessore Forti, il dott. Cardarelli ha illustrato, documentandola, la storia delle varie peripezie incontrate dalla Sicat, fornendo precisi ragguagli sia dal punto di vista tecnico che da quello legislativo. L'uditorio, che comprendeva buona parte della Consulta rionale di S. Giovanni, è intervenuto sovente, contestando alcune affermazioni, tanto che la distanza fra le parti è rimasta notevole.

La questione è molto semplice: o la cava è pericolosa, ed allora la Sicat deve riprendere i lavori, perché indispensabili alla sicurezza dell'impianto, o non lo è, ed in questo caso i cittadini di S. Giovanni chiedono che la situazione rimanga inalterata.

Su un punto però i pareri sono risultati unanimi: il pericolo di frane in nessun caso dovrebbe riguardare l'abitato del rione di S. Giovanni. Il dibattito è poi proseguito in serata nella sede della Consulta rionale.



(Italfoto)

Giro di Villa Giulia

Nell'ambito della «Festa di primavera» organizzata dalla consulta di Cologna-Scorcola, si svolgerà domenica, con inizio alle 9.30, una corsa campestre denominata «Giro di Villa Giulia». Ritrovo in via Cantù (ex Palutan).

Riprende il servizio il tram di Opicina

Ieri, alle 7,08, è ripreso regolarmente il servizio tramviario tra Trieste e Opicina, essendo stati completati i lavori di ripristino del muro di contenimento che nella scorsa settimana, a causa di un pericoloso cedimento, aveva costretto l'azienda trasporti a interrompere il servizio.

LE INDAGINI SUL COLPO ALLA BANCA

«Fotofit» dei rapinatori eclissatisi tra la gente



Nessuna traccia, per ora, dei due banditi che mercoledì mattina hanno rapinato la sede della Banca popolare di Novara, in via Filzi, arraffando un bottino di 53 milioni in banconote di piccolo taglio. Infruttuosi sono stati infatti i posti di blocco istituiti poco dopo da polizia e carabinieri attorno alla città: i due, sfruttando una tecnica collaudata da un'altra banda (a suo tempo sgominata), si sono infatti dileguati a piedi approfittando dell'intenso traffico pedonale.

I carabinieri, basandosi sulle testimonianze degli impiegati della banca, hanno approntato frattanto i «fotofit» dei due banditi. A sinistra, il «ritratto» dell'aggressore rimasto impresso nella memoria degli impiegati per la sua mascella quadrata; a destra, il complice che portava occhiali da sole.

MINI «GIALLO» DEL '600 SULL'«ILLUSTRATO»

La «fabrica» dei Gesuiti

Il 10 ottobre 1627 con la benedizione del vescovo «zoppicante» Rinaldo Scarlichio, venne posata la prima pietra della chiesa di Santa Maria Maggiore. L'imponente edificio barocco che domina la via del Teatro Romano ha una storia molto misteriosa, quasi un mini-giallo che affonda le sue radici nella Trieste del Seicento.

Sul «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola cerchiamo di scoprire i retroscena della costruzione della grande chiesa che i Gesuiti vollero nella nostra città. Per poterla erigere acquistarono case e campagne, demolirono numerosi edifici, livellarono ad arte il terreno per creare lo spazio necessario all'imponente struttura architettonica. Lo sforzo, all'epoca, fu grandioso, in perfetta assonanza peraltro con le ambizioni dell'ordine religioso delle compagnie di Gesù. Per portare a termine il progetto fu addirittura cancellata una via pubblica.

Sull'autore del progetto stesso rimane il velo del mistero: e sul nostro settimanale di domani presentiamo varie ipotesi della suggestiva storia di questo edificio intimamente legato alla fisionomia di Trieste e alla ricca e tormentata storia dei Gesuiti.

LA COMMISSIONE ITALO-AUSTRIACA A MARINA D'AURISINA

Monte Croce: confronto sui costi

Sono continuati ieri a Marina di Aurisina i colloqui italo-austriaci per il problema di Monte Croce Carnico. La sessione di lavori si presenta quanto mai impegnativa in quanto le due delegazioni cercano, con notevole disponibilità da ambo le parti, di definire il quadro tecnico e finanziario entro il quale giungere alla realizzazione dell'infrastruttura.

È prevista la sottoscrizione di un protocollo che dovrebbe riassumere le intese che sarà stato possibile raggiungere sui vari argomenti in discussione. Tali argomenti riguardano in particolare le caratteristiche del progetto tecnico del traforo, la determinazione del costo dell'opera a prezzi 1981 e il costo finanziario dell'opera alla sua entrata in esercizio, comprendente il periodo di ammortamento del mutuo che sarà necessario accendere per realizzarla, l'ammontare del pedaggio e le previsioni del traffico attraverso il traforo, tutti fattori questi dai quali dipende la possibilità di elaborare un piano finanziario per la realizzazione dell'opera economicamente valido. Inoltre, le delegazioni hanno affrontato la questione dell'ammontare del capitale che dovranno provvedere alla realizzazione dell'opera nonché altri aspetti finanziari.

Su tali argomenti sussistono ancora diversità di vedute: ad esempio, per quanto riguarda l'ammontare del pedaggio, la delegazione italiana ha sostenuto la necessità che esso debba essere commisurato a quelli praticati per gli altri trafori alpini di carattere internazionale, quali il Frejus e quello del monte Bianco. Da parte sua, la delegazione austriaca ritiene che la misura del pedaggio non possa superare quella attualmente praticata per i trafori esistenti in Austria, notevolmente inferiore rispetto a quella precedentemente citata.

In linea generale, a quanto risulta, la delegazione austriaca richiede forti garanzie di carattere finanziario, mantenendo un atteggiamento di estrema prudenza e cautela, presumibilmente in considerazione dell'esperienza, non certo prositiva dal punto di vista finanziario, verificatasi per il traforo delle Caravanche, per la cui realizzazione è in vigore un trattato fra Jugoslavia e Austria. In questo caso, i lavori non hanno potuto ancora avere inizio per sopraggiunte difficoltà di carattere finanziario che hanno sconvolto tutte le previsioni di costo.

Convegno di dietologi

«Aggiornamenti in dietologia» è il tema del convegno che si svolgerà domani, con inizio alle 9, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1. L'assise è organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la facoltà di medicina e con la sezione regionale della Società italiana di nutrizione umana. Al convegno parteciperanno studiosi internazionalmente noti per le ricerche nel settore della nutrizione, quali i professori Lanzola (Pavia), Rossi (Padova), Turchetto (Bologna), Nordio e Guarnieri (Trieste), Casciani (Roma) e Benedetti (Udine). Moderatore sarà il prof. Campanacci.

CALENDARIETTO

Oggi: San Massimino — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.44; la luna si leva alle 3.16 e cala alle 15.34.

Ieri: temperatura massima gradi 22, minima 14,7; pressione millibar 1018,3 stazionaria; umidità 48 per cento; vento km 8 da S.-O.; mare mosso con temperatura di gradi 18,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 7,45 con cm 15 e alle 19.47 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 1.57 con cm 33 e alle 13.15 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Varin Daniele, Grattagliano Manuel, Mantese Luigi.

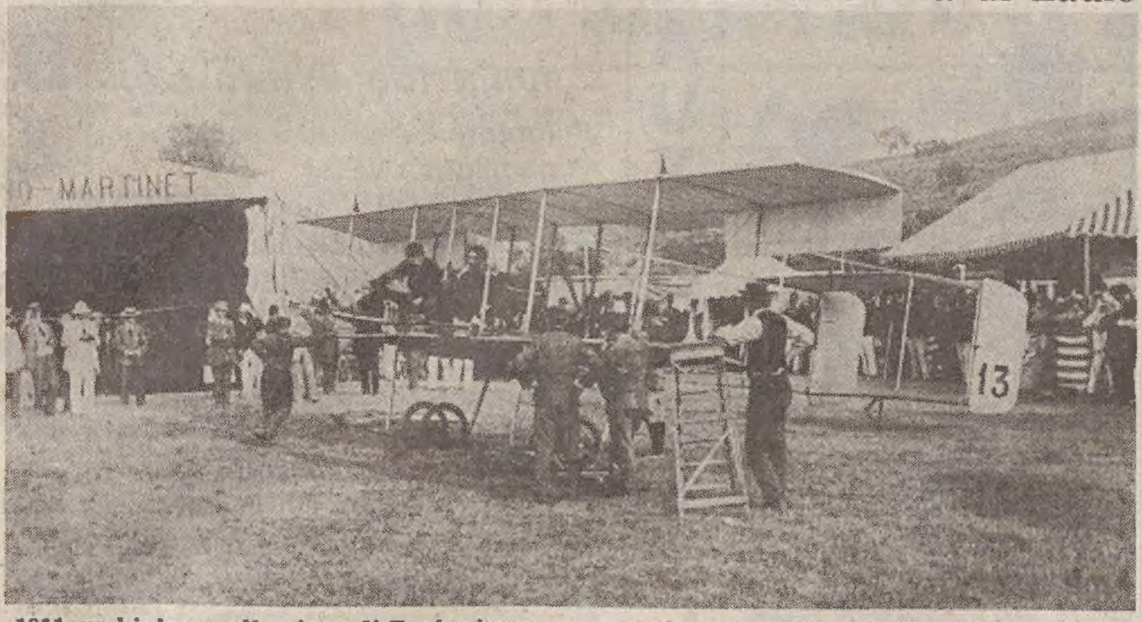
MORTI: Segalla Carlo, 77; Priatelj-Fortuna Luciano, 72; Schillani ved. Savi Albina, 74; Cernosia ved. Marin Emma, 89; Portolan Gino, 59; Urbino Valeriano, 68; Apollonio ved. Panzera Lucia, 90; Zadnich ved. Ermanis Maria, 84;

GIORNALE DI TRIESTE

SI APRE LA MOSTRA SU TRIESTE ISTRIA E DALMAZIA

Cartoline d'epoca a Muggia

Celebrati i settant'anni della settimana aviatoria di Zaule



1911: un biplano sulla piana di Zaule si prepara a partire sotto gli occhi del pubblico, accorso numeroso. L'immagine d'epoca si riferisce alla settimana aviatoria di cui ricorrono i 70 anni



Aquila e aeroplano: un cliché tipico degli anni eroici in cui l'aviazione era ancora fatta da pionieri. Questa e altre immagini in cartolina saranno visibili da domani a Muggia

Non saranno forse in molti a sapere (e tantomeno a ricordare) che nel 1911 si svolse, nell'«aerodromo» di Zaule, una «settimana aviatoria». Il settantesimo anniversario dell'avvenimento viene ora celebrato con una mostra che ricorda i «vecchi tempi», dal titolo «Trieste, Istria e Dalmazia in cartolina», una panoramica d'immagini raccolte da appassionati collezionisti che esporranno i loro tesori nelle sale della palazzina della Lega Nazionale, a Muggia.

La mostra verrà inaugurata ufficialmente domani alle 9.30 nella sala Dante della Lega, e rimarrà aperta fino al 7 giugno, col seguente orario: 9-12; 15-19. Per l'occasione, il comitato organizzatore, presieduto dal dott. Italico Stener, ha indetto una serie di manifestazioni che si terranno nella saletta superiore della Lega. Sabato stesso, alle 17, Italo Vascotto terrà una conferenza con proiezioni sul tema «Il momento magico della cartolina», mentre domenica 31 maggio si svolgerà un primo convegno internazionale di scambio di cartoline.

Il sabato successivo, 6 giugno, alle 17, si aprirà la tavola rotonda sul tema «Arte, collezionismo e turismo a Muggia», presieduta dal prof. Elio Apih, dell'Università di Trieste. Domenica 7 giugno, ultimo giorno di esposizione, si ripeterà infine il convegno internazionale

Gli espositori sono: Dina Castello e Willi Devescovi di Trieste, Italico Stener e Italo Vascotto di Muggia, Frau Jurisevic di Capodistria e Vladimir Ursic di Pola.

Mostre d'arte

Ritorno di Abrami

Nella galleria «Teatro romano» di via Donota espone oggi all'11 giugno, dopo un periodo di forzato riposo, Augusto Abrami.

La mostra potrà essere visitata dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Sala d'Arte Moderna «Rossoni»

Espone

ALBAROSA REDOLFI

Galleria Cartesius

BRUNO RINALDI

Brunitoio

S. Michele, 8

«GOYA»

Disastri della guerra

Corsia Stadion

Via Battisti 14

RATOMIR TASIČ

ORE DELLA CITTA'

La Borsa vecchia

Stasera al Circolo della stampa di corso Italia 12, sarà presentato il volume «Il palazzo della Borsa vecchia di Trieste». Ne parleranno, con inizio alle 18, la dott. Bianca Maria Favetta, conservatore dei civici musei di Storia e Arte di Trieste, il dott. Sergio Maurel, segretario generale della Camera di commercio, e i professori Franco Firmiani e Nicoletta Zanni docente nell'istituto di Storia dell'arte medioevale e moderna dell'Università di Trieste.

Rabbia silvestre

Stasera con inizio alle 19, a cura della sezione provinciale della federazione italiana della caccia verrà proiettato un cortometraggio sulla «rabbia silvestre» nella sala (g.c.) delle Assicurazioni Generali in via Trento n. 8. La proiezione sarà seguita da un commento del veterinario provinciale.

Asili di San Dorligo

Le domande d'iscrizione alle scuole materne statali di lingua italiana del Comune di San Dorligo saranno accettate nella sede della direzione didattica del 12° Circolo, via Petracco 10, Borgo San Sergio dalle 10 a mezzogiorno fino al 5 giugno prossimo.

Arte pro arte

Questa sera alle 19, per il consueto incontro con i soci e simpatizzanti dell'Associazione «Arte pro arte» al caffè Tommaseo parlerà M. Chiara Serpi sul tema: «Lettere da un antico caffè a Giacomo Leopardi», considerazioni e note sul poeta e sulle sue più significative poesie in chiave di ricerca sentimentale e morale. La seconda parte dell'incontro è riservata alla prova pubblica di «Menabò d'amore» di Lucio Deveglia, atto unico interpretato, letto e commentato dai lettori di Teatro Camera.

Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Serena Del Ponte parlerà per la Società di Minerva sul tema: «Da Palmira al mare».

«Italia nostra»

I soci della sezione di Trieste di «Italia nostra», si riuniranno in assemblea il 3 giugno alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (in via San Carlo 2). All'ordine del giorno sono la relazione del Consiglio direttivo sull'attività svolta nell'anno 1980/1981 e la relazione finanziaria.

Bottega del bambino

Oggi e domani attività di gioco e costruzione per bambini e ragazzi denominata «La bottega del bambino» e gestita dagli insegnanti del ricreatorio Nordio in collaborazione con gli animatori del Centro tempo libero. L'appuntamento è in via Pendice Scoglietto 22 a partire dalle 16. Domenica 31 corsa campestre per bambini e ragazzi «Giro di villa Giulia» con ritrovo alle 9.30 presso l'ex Istituto Palutan di via Cantù. Alla corsa seguiranno attività di animazione a cura del Centro tempo libero.

Ciliegie e vino

Sagre stagionali nel circondario sono annunciate per domani, sabato: a Caresana è in programma la «Festa delle ciliegie» e a Sant'Antonio in Bosco la «Festa del vino», alla quale sono abbinate iniziative culturali di notevole interesse, che comincerà alle 14.30 per proseguire anche domenica e lunedì.

Assemblea dell'Umi

Domani coninizio alle 18 si terrà in seconda convocazione, nella sede di via Imbriani 4, l'assemblea generale dell'Unione monarchica italiana di Trieste per il rinnovo delle cariche sociali. Ai lavori possono partecipare anche gli amici e i simpatizzanti dell'Umi.

Veglioncino alla S.G.T.

Sabato 30 maggio dalle 21.30 alle 0.3 la Società Ginnastica Triestina organizza per i soci ed invitati un veglioncino sociale.

Altalene ... biciclette ...

e poi palloni, automobiline, tende ... insomma tutto per i giochi all'aria aperta dei vostri bambini, da Orvisi, via Ponchielli 3.

Da Orvisi

Altalene... biciclette... e poi palloni, automobiline, tende... insomma tutto per i giochi all'aria aperta dei vostri bambini, da Orvisi, via Ponchielli 3.

Nozze a Firenze

Si sono sposati a Firenze, nella chiesa di Santa Lucia, il dottor Gianfrancesco Apollonio, figlio del nostro corrispondente e caporedattore della «Nazione» Fulvio, con la gentile signorina Vivetta Mannelli. Agli sposi molti auguri di felicità.

Telefono amico 766666-/

Un invito continuo a chiamare.

Club cinematografico

La giuria del «Minitest '81» ha conferito i premi a sua disposizione nel seguente modo: medaglie d'oro a Ferruccio Bossi («Tutto finto per Masino»), G. Simoni («L'ultima lettera») e a Renato Padovan («Se stesso»); medaglie d'argento a Enzo Laurenti («Quattro passi per Graz»), Lodovico Zabotto («Il Carnevale di Duiz») e ad Alessandro Psacaropulo («I buli di tanti anni fa»); medaglie di bronzo a P. Dolzani («Un paese di scandole») e a Giuseppe Di Domenico («Estasi»). L'attività del Club riprenderà il prossimo novembre.

Maggio...

è il mese del tailleur. Proposte in lino, cotone e seta tutte nel Reparto Cnfezioni Signora di Beltrame dove accanto allo sportivissimo tailleur pantalone «Safari» trovate impeccabili classici tailleur in lino e fantasiose soluzioni per cerimonia. Una visita da Beltrame è sempre utile per aggiornarsi sulle ultime novità.

Biancheria-Camiceria

Beltrame — Il piacere di un acquisto personale. La sicurezza di una spesa fatta bene, la tranquillità di una scelta sicura in una vasta gamma di raffinate prpoposte, completano la vostra più personale eleganza. Beltrame Reparto Biacheria Signora. Beltrame Reparto Camiceria Uomo.

Malga L. 380

Il latteria Malga a L. 380 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

La rapina in banca: una precisazione

In riferimento all'articolo «Fulminea rapina in banca di due banditi che poi fuggono a piedi», apparso sulla pagina di Trieste dell'edizione de «Il Piccolo» di ieri desidero precisare — essendo direttamente chiamato in causa — di non aver pronunciato, nella maniera più assoluta, quanto riportato in sesta colonna dal vostro cronista. Un tanto per correttezza ed obiettività. Diego Prelok.

Animali randagi

Con riferimento alle dichiarazioni rilasciate dall'ufficiale sanitario del comune di Trieste durante l'intervista radiofonica da Radio Trieste andata in onda il 30 aprile in merito alla rabbia silvestre, chiediamo che qualsiasi eventuale provvedimento da prendere nei confronti degli animali randagi, sia deciso e attuato assieme alla locale sezione dell'Enpa (Protezione animali). Laura Visintin e altre sette firme.

A coloro che inviano lettere alle «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

Saggi clandestini al Conservatorio

Il disinteresse della classe politica locale riguardo ai problemi di ristrutturazione della sede del Conservatorio cittadino ha portato a una situazione di progressivo decadimento delle sue strutture. Accanto a un edificio inadeguato in relazione sia all'attuale popolazione scolastica e tanto più a una progressiva richiesta di ammissioni nel futuro prossimo, si rende urgente una ristrutturazione effettiva promessa da anni e mai concretizzata.

Chiediamo perciò di passare alla fase operativa e di considerare il provvisorio trasferimento del Conservatorio in altra sede per accelerare il corso dei lavori. Esistono inoltre i problemi didattici che con l'andar del tempo sono divenuti insostenibili, in specie per quanto riguarda la nostra preparazione professionale a seguito dell'assenza prolungata della classe di esercitazione orchestrale (due anni di vuoto).

Denunciamo inoltre l'abolizione di fatto della classe di musica d'insieme d'archi attuata con pretesti — a nostra opinione — vaghi, e la sua limitazione agli ultimi due anni di corso anziché ai cinque anni. Questo ci priva di un utilissimo tirocinio prima di entrare in un organico orchestrale più vasto. L'unico organismo didattico a livello di grosso complesso, il coro, è stato fatto oggetto di promesse non mantenute riguardo a esecuzioni pubbliche e a concorsi.

A proposito di tutta un'approssimativa conduzione dell'Istituto è d'esempio la «clandestinità» dei saggi finali che sono il coronamento di un anno di studio. Ricollegandoci poi all'articolo pubblicato sul vostro giornale il 21 maggio, «L'anno zero del Tartini», rimarchiamo l'assenza dei massimi organismi direttivi e amministrativi del Conservatorio all'assemblea pubblica, il che dimostra il disinteresse di questi «responsabili» per la cultura della «Trieste musicalissima». Seguono 44 firme di studenti del conservatorio.

L'ospedale militare

Egregio direttore, in relazione a quanto pubblicato in data 8 maggio nel «Piccolo» (rubrica «Segnalazioni) a firma della signora Rossella Modica circa presunti disservizi esistenti nell'Ospedale militare di Trieste, una immediata indagine disposta dall'autorità militare, ha consentito di appurare che quanto enfatizzato dalla predetta signora, non risponde a verità. Tra l'altro, si evidenzia che il cibo viene servito in piatti e non in vassoi e che, ovviamente, i malati infettivi sono ricoverati in locali «ad hoc» separati e isolati dagli altri. L'autorità militare sarebbe lieta di potersi rivolgere direttamente alla signora Rossella Modica per un eventuale chiarimento su quanto da lei asserito. Distinti saluti, l'ufficiale addetto stampa del Comando Regione militare Nord-Est.

Rassegna delle gallerie

Disegno e colore di Gianni Roma - Ennio Emili e il Carso

Gianni Roma alla Sant'Elena. Sembra di toccar con mano disegno e colore. Qui appaiono congiunti: il ragazzo chino sull'acqua del mare — figura isolata e bloccata al centro — che fa gocciolare la tinta, da un vaso, in anelli iridescenti. Là sono separati: la grand'onda compositiva d'un paesaggio carsico trattenuta dal luminoso giallo informale che sfonda al centro. Vengono addirittura permutati fra di loro: taglietti disegnativi neri, non per contorno, ma per soffici profondità erbose, e pennellate di tocco, a scolpire la finitezza volumetrica. Alla fine, non tocchiamo alcunché. Il disegno, veristico quanto elegante, e i colori, tersi, limpidi, trasparenti, sono al di là del quadro. Non ostinarsi, dunque, a esaminare la superficie dipinta; non accanirsi a scomporre e ricomporre le parti; non fermarsi alle analisi della tecnica e dello stile. Superata l'evidente somiglianza col vero, è da cogliere il momento germinale delle forme. Consiglio ovunque buono in pittura, consiglio indispensabile nel caso di Gianni Roma.

Caso davvero eccezionale. Precede sospinto da una sensibilità umbratile, perennemente inappagata (quant'è diverso un quadro dall'altro, e pur son tutti all'interno della sua inconfondibile impronta individuale!), lungo i binari della rigorosa disciplina professionale. Gianni Roma, fresco e sereno come un giovanetto, sulla soglia degli ottant'anni, appartiene alla storia maggiore della cultura figurativa della nostra città.

Diplomatosi all'Accademia di Venezia, negli Anni Venti marcò il distacco del clima monacense e l'anticipazione della fiorentinità in direzione chiarista. Disegnatore, incisore, soprattutto pittore, pittore ad olio e a tempera, a pastello e all'acquerello, porta i diversi pigmenti a risultati analoghi. Sulla gentilezza di uno spunto naturalistico intesse citazioni spontanee tratte dalla ricca memoria dell'artista colto. Negli Anni Trenta, periodo dell'enfatico monumentalismo altrui, degli interventi invadenti e dirompenti, affronta i luoghi sacri attenendosi a uno scarno lindore, in equilibrio fra il recupero romantico e l'art deco. Purtroppo sono soltanto ricordo il soffitto e l'altare della Beata Vergine nella Chiesa di via Rossetti, opera dell'architetto Carlo Polli distrutta dal bombardamento aereo; purtroppo non fu eseguito il progetto vincitore del concorso per l'abside centrale della chiesa di San Vincenzo de' Paoli; lontana, ormai, la decorazione di una cappella del Duomo di Isola d'Istria. Vicina, invece, è la lezione di Gianni Roma nel lavoro dei suoi allievi: egli è stato il professore di disegno e di storia dell'arte di molti, anzi di quasi tutti gli architetti della generazione oggi dominante, che sono usciti dalle aule del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan».

Tralasciamo qui il molto che resterebbe da dire, i premi, le presenze alle rassegne nazionali, i giudizi dei critici. Sono cose del passato. Al presente c'è questa mostra antologica, una piccola miniera di grandi emozioni che non danno alcun turbamento, alcuna inquietudine. Caso eccezionale, anche in ciò, fra i pittori triestini.

Ennio Emili alla Tavolozza d'oro. «O natura gentile o Carso buono...» esordisce Emili nei versi di autopresentazione e la variante sulla movenza leopardiana esplica la dualità del suo dipingere e, forse, del suo essere presente: natura gentile e Carso buono manifestano, all'opposto che nel Leopardi, il dispiegarsi del Divino, che prosegue a guida dell'operare artistico, del rappresentare la natura gentile e il Carso buono. Ma dall'uomo — che «è sempre un assassino» — viene l'altra popolarità: i cupi fantasmi emergenti dal sonno della ragione, le mille maschere del dolore innocente e della colpa proterva che si sovrappongono «a dissolvenza incrociata» e che l'artista-spettatore tenta di ricondurre a una processualità iniziatica: la caduta degli inferi, l'ottocentesco poeta maledetto nelle vesti di un nuovo Virgilio cristiano.

Per la prima volta Emili è riuscito a esprimere la sua realtà in pittura, con una pittura moderna che è tale perché libera dallo schematismo dei progetti di temi, di allegorie, di impianti simbolici, delineati nella mente prima di impugnare il pennello, e a cui la mano deve sottostare. La pittura non è più nel soggetto di questo o di quel quadro. La pittura è un modo di dipingere che trascina con sé, come un fiume impetuoso, soggetti e intendimenti allegorici. Da ciò la freschezza e la profondità dello spazio illusorio entro il quale le figure della fantasia, i personaggi dell'immaginazione, alcuni all'apparenza calcati sui tipi dell'esperienza concreta, altri riferiti agli apologhi archetipici della storia sacra, comunque connessi al suo autobiografismo. La mostra segna una tappa importante, un ritorno alla fonte prima di questo eccezionale e poliedrico uomo d'arte e di cultura: dipingere, poiché dipingere è amare, nella materialità della rappresentazione fisica, financo la contraddizione fra sé e la natura-divinità.

G. M.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Oggi alle 18.15 si riunisce il consiglio rionale nella sala delle riunioni di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno i seguenti punti: parere sul regolamento dei ricreatori; su una manifestazione di piazza (Juriza Club); sui contributi familiari per l'ammissione ai Centri estivi 1981; utilizzo del ricreatorio Brunner.

Valmaura — Il consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio si riunirà alle ore 20 del 1.o giugno in strada vecchia dell'Istria 43, per trattare numerosi argomenti tra cui l'istituzione di un servizio iniettivo presso la condotta medica di via Puccini e di p.le XXV Aprile; sollecito alla sistemazione del pronto soccorso e della presenza di un'autolettiga presso il centro sociale di Domio.

Piccolo albo

Lungo il viale XX Settembre o in via Crispi sono stati smarriti quattro libri di musica. Il rinvenitore voglia telefonare al numero 272630.

Chi ha trovato un paio d'occhiali da vista in un astuccio marrone smarriti nel tratto fra l'Ospedale Maggiore e la piazza Foraggi abbia la cortesia di telefonare al 723173.

Il 16 maggio un'insegnante ha lasciato incustodita per qualche minuto in via Sinico una borsa di plastica con libri e quaderni appartenenti ad alunni del liceo scientifico. Il rivenditore voglia telefonare al 941226.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 31 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Resia e la traversata escursionistica da Oseacco ad Uccea per la costiera monte Nische (1454 m) monte Plagne (1663 m). Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia.

Combattenti e reduci — La Federazione combattenti e reduci di Trieste informa che i pullman per la gita sociale di domenica 31 partiranno da piazza Oberdan (palazzo della Regione) alle 8.15.

La Farit in Val Badia — Sono aperte lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30 le iscrizioni al soggiorno montano Farit a Pedraces, presso la villa «Amalia» con turni per preadolescenti, famiglie e collaboratori, nei mesi di luglio e agosto 1981. Per informazioni e iscrizioni telefonare alla segreteria della Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 21 al n. telefonico 732320.

Famela Portolana — Insieme alla Società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia, alla quale la «Famela Portolana» è associata, si farà un viaggio dal 4 al 7 giugno in Liguria sino al Principato di Monaco. Per informazioni e prenotazioi telefonare ai numeri 64420 o 821830.

Circolo Calegari — Per l'interruzione della strada della Valcellina la gita del 7 giugno al lago di Barcis è rinviata. Sarà effettuata invece una gita ai laghi di Fusine.

Reduci d'Africa — La sezione ANRRA di Trieste organizza per i giorni 27 e 28 giugno un pullman in occasione dell'8.o raduno nazionale dei reduci d'Africa che si svolgerà a Desenzano del Garda. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi il martedì dalle 18 alle 20 alla sede di via 24 maggio (Casa del combattente).

Incontri culturali

Giorgio Nebbia stasera al Cca

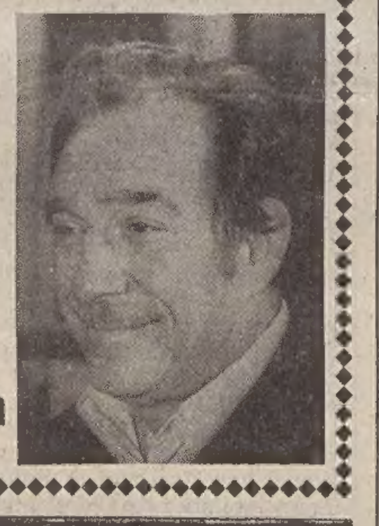
Stasera con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) il prof. Giorgio Nebbia, ordinario di merceologia nell'università di Bari, parlerà sul tema: «Risorse per il ventunesimo secolo».

Tradizioni popolari e musica romena

Oggi alle 19.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, il prof. Vasilii Tomescu, musicologo di fama internazionale e segretario dell'Unione dei compositori della Repubblica socialista romena, terrà una conversazione sul tema «La musica popolare romena nelle tradizioni e nel presente».

Francia romantica: musica e poesia

Domani con inizio alle 20.30 è in programma nella sala maggiore del Goethe Institut, centro culturale tedesco, di via Coroneo 15, una serata di musiche e poesie del periodo romantico francese. Il basso Mario Pardini canterà, accompagnato al pianoforte da Odette Cossetto, alcune romanze da opere di Delibes, Gounod, Massenet e Charpentier. L'arpista Patrizia Tassini suonerà brani di Dizi, Saint-Saëns e Naderman. Inoltre Mario Pardini, accompagnato dall'arpa, reciterà due poesie dei massimi poeti romantici francesi, Lamartine e De Vigny. La manifestazione è organizzata dal circolo culturale «Il Carso» con la collaborazione della sezione di Trieste della Sidef, Società italiana dei francesisti.



GIORNALE DI TRIESTE

AUTO E CAMION DELL'ESERCITO PRECIPITANO NEL TAGLIAMENTO PRESSO CASARSA

Pauroso volo da un ponte: feriti sei militari e un civile

Allucinante incidente con sette feriti poco dopo le 9 di ieri sul ponte della Delizia, a cavallo tra le province di Pordenone e Udine. Un camion militare, del 14.o Gruppo artiglieria da campagna «Murge» di Trieste, con a bordo un sottotenente e cinque soldati, è stato protagonista di una spettacolare carambola che ha coinvolto un autoarticolato modenese e una «Golf» e, dopo aver sfondato la spalletta del ponte, è piombato assieme alla vettura nel greto del Tagliamento, dopo un volo di quasi 10 metri.

Questo l'elenco dei feriti. Il più grave è il conducente della «Golf», Giorgio Favretti, di 37 anni, da Agordo, il quale è stato accolto con prognosi riservata per stato comatoso in politraumatizzato. Il sottoten. Giovanni Chiaramonte, 25 anni, Enna, ha riportato fratture costali guaribili in 30 giorni; 20 giorni di prognosi ciascuno per Fernando Turato 22 anni, Arquà Petrarca (trauma facciale) e per Diego Zuin, 20 anni, Limena (trauma cranico e toracico).

Tutti e quattro sono stati trasportati all'ospedale civile di Udine da due elicotteri del 5.o Raggruppamento «Ale Rigel» di Casarsa e da uno del 4.o «Altair» di Bolzano.

Gli ultimi tre militari feriti sono stati invece tradotti in ambulanza al vicino nosocomio di S. Vito al Tagliamento. Si tratta di Tiziano Pallavicini, 20 anni, di Villesse: 7 giorni di prognosi per trauma contusivo alla spalla sinistra; Adriano Sussi, 20 anni, di Gorizia: 50 giorni per fratture di tre vertebre lombari; Furio Saul, 23 anni, di Trieste: 40 giorni per fratture costali e di una vertebra lombare.

Questa la dinamica dell'incidente, secondo la ricostruzione della Polstrada di Pordenone. IL camion militare — il cui equipaggio era impegnato nella preparazione delle esercitazioni a fuoco che si terranno nella prima quindicina di giugno nel poligono del Ciaurlec, presso Travesio — proveniva da Udine diretto verso Casarsa.

Circa duecento metri dopo aver imboccato il ponte le ruote del mezzo strisciano la cordonata del marciapiede alla destra del manufatto.

Il camion subisce un contraccolpo che lo manda a toccare la parte posteriore dell'autoarticolato che proveniva in senso opposto, condotto da Franco Mantovani, di 62 anni, da Modena, con un carico di una ventina di tonnellate di «premix», una miscela di carbone e bentonite usata nelle fonderie.



Ponte della Delizia che segna il confine tra le province di Udine e quella di Pordenone, affollato dai mezzi di soccorso (Foto R.A.)

Con le balestre anteriori ormai fracassate il mezzo dell'esercito — al cui volante si trovava Fernando Turato — sbanda ancora a sinistra, invade la corsia opposta e si schianta quasi frontalmente con la «Golf» del Favretti. Sotto la violenza dell'impatto entrambi i veicoli sfondano il parapetto del ponte per una decina di metri e precipitano nell'alveo del Tagliamento.

Un cumulo di fortunate circostanze si intrecciano a questo punto. Il ramo sinistro del fiume teatro della seconda fase dell'incidente, si dipanava ieri in cinque rivoli, intervallati da strisce ghiaiose: su una di queste si sono posati fortunatamente (il camion sul fianco sinistro) i due mezzi. In caso contrario il fatto sarebbe probabilmente sfociato in tragedia.

Forse nessuno, poi, sarebbe sopravvissuto se l'incidente fosse accaduto appena 24 ore prima, quando il letto del fiume a causa delle abbondanti piogge dei giorni scorsi, era completamente invaso dall'acqua.

Giorgio Favretti, infine, deve la sua salvezza al tempestivo intervento dei vigili del fuoco: il conducente della «Golf», infatti, era stato sbalzato fuori dell'abitacolo e in parte la sua testa era finita sott'acqua.

I vigili si sono calati con una corda fissata al parapetto del ponte e subito dopo gli hanno somministrato ossigeno con una speciale apparecchiatura in dotazione.

Sempre i vigili del capoluogo della Destra Tagliamento hanno impegnato sul posto cinque mezzi, tra cui un'autogrù, coordinati dal comandante ing. Molon e dal vice arch. Caburlotto.



Il recupero del rottame della Golf (Foto R. A.)

I rilievi sono stati assunti dalla polstrada pordenonese con il cap. Iob con la quale hanno collaborato i carabinieri di Codroipo (la cui pretura si occuperà ora del fatto) e di Udine, alla cui testa era il comandante della compagnia cap. Di Santo. I mezzi di soccorso, infine, sono stati fatti affluire dagli ospedali di S. Vito e Pordenone.

Il traffico sulla Pontebbana è stato interrotto per un paio d'ore.

Tino Zava



Furio Saul, l'artigliere triestino del «Murge» di via Cumano coinvolto nell'incidente. Furio Saul, 23 anni, abita con i genitori in via Pitacco 11/3. Nella vita civile fa il grafico pubblicitario: si è diplomato infatti all'istituto d'arte.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gina Weber nel terzo anniversario (29-5) dalle sorelle 10.000 pro Associazione Amici del cuore, 10.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Silvio Uboldi (29-5) nel VI anniversario della morte dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto per l'onomastico (29-5) da Trudy e Raffaello Camerini 3000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi».

In memoria di Bruno Rota nell'VIII anniversario (29-5) dalla moglie e figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Muggia nel IV anniversario dalla moglie Anna figlio Fulvio nuora Ondina nipoti Tiziana Patrizia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Tosoni-Pittoni nel XVI anniversario (28-5) dalla moglie e congiunti 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Eca - Geriatria.

In memoria del capitano Carlo Mandich nel IV anniversario dalla moglie Carmen 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angela Fogar nel II anniversario (26-5) dalla sorella Nives Fogar 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Scodellaro nel 26.o anniversario dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dario Trauner nel I anniversario (29-5) dalla moglie e figlia 50.000 pro Ospedale Santorio Santorio.

In memoria di Carlo Emperger nel LII anniversario dalla figlia 5000 pro Asilo Speranza, 5000 pro Cri, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adriano Biagi (28-5-79) dalla zia Rita 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis; dai cugini Alba e Giorgio 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis; dalla zia Libera 10.000 pro Aia Spastici, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alice Venturini da Eugenia Venturini 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gilberto Prez 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Bruno Sollazzi dalla famiglia Vareton 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Scardi da Viviana e Giuliana 20.000 pro Centro lotta alle malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Alberto Skerl da Bregant, Koniz, Medici, Santi, Vitturelli, Zhepirlo, Zini 70.000 pro Enpa.

In memoria di Silio Silla da Nella Fonda, Livia, Luciana e famiglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariapia Gabassi ved. Radman dalle famiglie Scaramagli-Vitiello 15.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Laura Borghi ved. Privileggi da Laura Del Fabbro 20.000 pro Pro Senectute; da Pia Borghi 10.000, da Vittorio Borghi 10.000, da Laura Borghi Mestroni 10.000, da Ada Cali 10.000 pro Uildm; da Gigliola Furlani Affatati 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Nerina e Albino Buda 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato; da Liliana Poggiani 10.000 pro Fondo Luisa Poggiani (Liceo scient. G. Oberdan).

In memoria di Renata Nadalin-Pradel da A. e N. Pison 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Maione da Silvana e Laura Bonato 20.000 pro Centro tupori.

In memoria di Argentina Minen dalla sorella Natalia 10.000 pro Assoc. donatori organi (Ado).

In memoria di Nevio Leghissa dalla famiglia Muran-Cossutta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Guerra dal nipote Luca 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Coelli per una ricorrenza (29-5) dalla moglie 10.000 pro Ospedale Maggiore (Chemioterapia) letto a suo nome.

In memoria di Domenico L'Erario dai suoi cari 10.000 pro Assoc. zoofila tristina (protezione animali) e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Gergic dagli amici Argas 105.000 pro Centro di cardiologia Ospedale Maggiore.

In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera e dalla sorella e cognata Lydia Cobau 10.000 pro Comunità evangelica Helvetica e 5000 pro Unione italiana ciechi (Uic).

In memoria di Dolores Calegari ved. Formica dalle famiglie Cescon-Fagioli, Noè, Protti, Vaccari 20.000 pro Suore Orsoline Gretta, 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Amabilino, Antonini, Servello 60.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria De Rè dal marito Renato e figlio Giorgio 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Silvia Godina in De Lorenzo dalle famiglie Tamaro e Maluta 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mirko Carli da Magda Gruden, Armando Mengossi, Elsa Gobbo, Claudio Skele, fam. Vidmar 50.000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Giorgio Cenni da Laura Cenni D'Ambrosi e marito Giuliano 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Benvenuto dai cugini Benvenuto - Benvenuti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eligio Bracchi dai congiunti Ausilio, Elda, Nucci 100.000, da Anna-Tristano Marsilio 5000, dalle famiglie Marsillo - Marcuzà 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bandelli dalla moglie Nerina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Brano da Edmondo e Iolanda Alesani 10.000, da Silvio e Vittorina Alesani 10.000, da Maria e Orlando Letterio 50.000, da Saro e Anita Orlando 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Puspan in Ambrosi dai nipoti Anita e Luciano Puspan 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria del dott. Ernesto Sadoch dai familiari 100.000 pro Cri, 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido e Luciana Morassutti 25.000 pro Pro Senectute; dalla Grafad 200.000 pro Comitato provinciale di Trieste dell'Ente nazionale per l'istruzione professionale grafica; dagli ex dipendenti Porzia, Rafael, Palcich 15.000 pro Centro tumori; da Mario ed Armida Zarattini 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Giuliana e Adolfo Steindler 10.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan»; da Nereo Marsi 20.000 pro Divisione cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

Amici del bunker: ad ogni signora una rosa in omaggio

Festosa serata degli Amici del bunker a conclusione del quinto anno di attività. In un locale della riviera barcolana si sono dati appuntamento, con oltre centotrenta soci, numerose autorità in rappresentanza della Capitaneria di porto, dell'Amministrazione civica, del Coni, della Fips.

Ha fatto gli onori di casa il presidente del sodalizio barcolano, Ciso Roiaz, mentre indirizzi di saluto sono stati portati dal presidente della sezione provinciale Fips, Del Castello, dall'assessore allo sport Sblattero (aveva inviato una lettera di adesione l'assessore Salvagno) e dal delegato del Coni, Felluga. Un messaggio di saluto avevano inviato anche il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Giorgi e l'avv. Vinciguerra.

Al momento della premiazione ha collaborato alla consegna dei riconoscimenti agli sportivi il comandante della Capitaneria di porto, contrammiraglio Moccia. Per la Capitaneria di porto erano presenti anche il comandante in seconda Blasio e i comandanti Itri, Mantia e Bevilacqua, con le gentili consorti.

L'incontro è stato occasione per una specie di gemellaggio mare-collina tra gli Amici del bunker e il gruppo sportivo San Giacomo, con i fratelli Crasso che hanno offerto una rosa a ciascuna delle signore intervenute alla serata.

Al tavolo delle premiazioni si sono avvicendati i campioni sociali di pesca sportiva Ladavaz-Vascotto, Sferza e signora, Frausin e signora, la campionessa del bunker Licia Bartoli, i soci benemeriti Ciani, Carli, Danieli, Metti, Ponis, Bossi, nonché il comandante Mantia «padrino» del circolo nato cinque anni fa, e di Ragogna.

Guidoni sociali sono andati al contrammiraglio Moccia, all'assessore Sblattero, ai fratelli Crasso, al giornalista Steinbach e al cineamatore Lupo. Medaglie ricordo sono state consegnate a Violetta Dworski, Silvana Gianvenuti, Ornella Batti e Cosimo Capozziello.

Gli Amici del bunker, grati per l'ospitalità ricevuta, hanno offerto una targa ricordo ai coniugi Boris e Nada.

Cronache delle conferenze

«Verso un neo-corporativismo?» - Il libro «Totò e l'anello magico»

Nicola Matteucci, ordinario di filosofia morale all'università di Bologna ha tenuto al Circolo della Stampa, una conferenza dal titolo «Verso un neo-corporativismo?». Nel corso dell'incontro, organizzato dal circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», il prof. Matteucci ha illustrato il significato del termine e la sua origine storica per passare poi a un'analisi delle moderne società industriali e delle forme di corporativismo che in esse è dato di riscontrare.

Sullo sfondo del discorso di Matteucci sta la constatazione della crisi di rappresentatività dello Stato moderno e simmetricamente la crisi di funzionamento del mercato.

Nella prima parte della relazione si è proceduto a una più precisa definizione del termine «corporazione». C'è oggi molta diffidenza nei confronti di una parola che evoca il fantasma della Camera dei fasci e delle corporazioni del ventennio. In realtà bisognerebbe risalire molto più indietro nel tempo per individuare l'esatto momento storico.

In questo senso «corporazione» significa: prendere forma corporea, avere una volontà. Alla luce di questi cenni introduttivi Matteucci è passato poi a un'analisi delle società contemporanee.

Descrivendo poi il cammino del sindacato in Italia Matteucci ha indicato a grandi linee tre fasi. Fino alla fine degli anni Cinquanta i sindacati in Italia erano solo delle cinghie di trasmissione dei voleri dei partiti. Da allora fino al '69 i sindacati ebbero modo di conquistarsi un proprio spazio. Dal '69 il sindacato esce dalle fabbriche e tenta di influire sul processo di formazione della politica governativa.

Da questa breve descrizione di ciò che è accaduto negli ultimi anni Matteucci ha ricavato un'ingegnosa classificazione dei vari tipi di stato di sindacato.

Ora, si è domandato Matteucci, qual è il ruolo del sindacato nel nostro paese? Indubbiamente quello di difendere gli interessi complessivi dei suoi iscritti il che è possibile solo operando scelte riformistiche. In una parola il sindacato deve muoversi come un gruppo di pressione, come una neo-corporazione.

~~~

(F. Cos.) *Sala piena al Circolo della stampa per la conversazione di Guido Fano sul tema: «L'opera di mio padre nel campo della letteratura infantile» in occasione della pubblicazione del racconto «Toto' e l'anello magico» di Giorgio Fano.*

L'oratore, fisico-matematico di fama internazionale è stato introdotto dallo scrittore Giorgio Voghera il quale si è poi soffermato sulla figura dello scomparso filosofo Giorgio Fano, uomo enciclopedico, dalla mente acutissima e dai molteplici interessi.

Nel suo intervento, Guido Fano che ha presentato la riedizione della fiaba paterna «Toto' e l'anello magico» apparsa per la prima volta 50 anni fa sul «Corriere dei Piccoli», illustrata dall'indimenticabile Sergio Tofano, ha ricollegato gli studi del padre sulle civiltà primitive al suo interesse per la psicologia infantile «per la nota grandiosa corrispondenza tra la filogenesi e l'ontogenesi, ossia tra lo sviluppo della specie e quello dell'individuo.

L'oratore ha poi affrontato il problema, se la letteratura infantile debba essere realistica e concreta oppure magica e fantasiosa.

Non v'è da stupirsi — ha affermato Fano — che vi sia attualmente «un ritorno di moda» della fiaba; vi sarebbe da stupirsi al contrario. Ha ricordato inoltre come la compianta Linuccia Saba avesse osservato che «Toto' e l'anello magico» può venir letto con uguale divertimento dai ragazzi come dagli adulti.

Nella nostra vita di tutti i giorni — ha concluso — siamo costretti a venire a patti con la prudenza necessaria nelle usuali relazioni sociali. Ma il fanciullino che è in noi si ribella e reclama i suoi diritti di ingenuità e di purezza, sia pure la purezza e l'onestà un po' cinica di Giannino Stoppani o di Toto'».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Visita di Trieste

In occasione della SETTIMANA AUSTRIACA, viene organizzata la VISITA GUIDATA DELLA CITTÀ DI TRIESTE, con il CASTELLO di MIRAMARE, per i giorni di martedì 2 e sabato 6 giugno. Per MERCOLEDÌ 3 giugno viene proposta una escursione sul CARSO TRIESTINO con visita di MUGGIA.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1500	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	188	(200)	438	(600)
CARCIOFI	150	(—)	190	(—)
CETRIOLI	353	(—)	589	(—)
RADICCHIO VERDE	438	(500)	1125	(2500)
FAGIOLINI	824	(—)	3292	(—)
FINOCCHI	353	(—)	589	(—)
LATTUGHE	125	(250)	1250	(2000)
MELANZANE	471	(—)	1000	(—)
PATATE	220	(—)	353	(—)
PEPERONI	353	(—)	2822	(—)
POMODORI COSTOLUTI	471	(—)	1764	(—)
PISELLI	824	(1000)	1412	(1400)
ZUCCHINE	353	(—)	1059	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1110	(—)
BANANE	1665	(—)	1720	(—)
CILIEGE	589	(800)	2352	(1600)
FRAGOLONI	1554	(—)	2442	(—)
MELE	177	(—)	1300	(—)
MELONI	1177	(—)	2352	(—)
UVA	2500	(—)	3500	(—)
POMPELMI	666	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1600	(3600)	1000	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(3200)	3000	(2800)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	25000	(—)	26000	(—)
PASSERE	2500	(3600)	6500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(6800)	6000	(8800)
RIBONI	3000	(—)	12000	(—)
ROSPO (CODE DI)	7500	(12800)	8000	(12800)
SARDELLE	860	(1980)	1430	(2800)
SARDONI	1000	(—)	3570	(—)
SGOMBRI	2700	(4000)	3200	(4800)
TONNI	2000	(6800)	3300	(7980)
TROTE	3200	(3980)	3200	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(—)	7000	(—)
CANOCE	4000	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	—	(4000)	—	(4000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1000	(1400)	1000	(2000)
SCAMPI (CODE)	5800	(—)	10000	(—)
SEPPIE	3200	(4400)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 28.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 28.5.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

All'Arsenale Triestino

Domani il varo di una chiatta portarinfuse

Domani sarà varata all'Arsenale Triestino la chiatta portarinfuse «Socar Tre» costruita per conto della So.Mo. Car. Spa di Trieste facente parte del gruppo Coe I Clerici.

Il varo avviene a quattro mesi dal varo dello stesso scalo della gemella «Socar due». Madrina dell'unità sarà la signora Eliana Barbaro.

La «Socar tre» è stata progettata dall'Arsenale Triestino San Marco e costituisce la seconda di tre unità gemelle ordinate al cantiere della stessa società.

Questa si avvia a operare in posizione di leader nel settore del trasporto e distribuzione delle rinfuse soprattutto a carbone.

Le caratteristiche tecniche della «Socar tre» sono le medesime della gemella «Socar due» varata lo scorso gennaio e cioè lunghezza metri 104 larghezza 20 portata lorda 11 mila tonnellate.

L'unità e autostivante mentre la carena è stata appositamente studiata e sperimentata per garantire una residenza minima al rimorchio. Due pinne fisse sistemate a poppa garantiscono una adeguata stabilità di rotta.

Assemblea a Trieste di provveditori navali

L'Associazione nazionale provveditori appaltatori navali (Anpan) di Genova terrà la propria assemblea annuale a Trieste dal 29 al 31 maggio

APERTO IL SEMINARIO DI STUDI DEL CENTRO DI RICERCA

L'handicappato col gioco può superare il suo stato

I problemi a livello di insegnanti, genitori e amministratori

Si è aperto mercoledì pomeriggio nell'aula magna della Facoltà di magistero un seminario di studi sul tema «Attività ludiche e condizioni di handicap: prospettive psicologiche operative».

Il convegno che con i suoi quattro giorni di lavori inaugura l'attività del neocostituito «Centro europeo di ricerca e documentazione per la formazione degli insegnanti» ha visto la attenta partecipazione di qualche centinario di docenti della scuola dell'obbligo e di amministratori locali.

Dopo i saluti di rito del rettore dell'Università di Ferrara e del preside di facoltà Rossi, ha preso brevemente la parola l'assessore comunale all'igiene e sanità signora Frausin, cui compete l'organizzazione dell'assistenza, che ha assicurato, a nome suo e della Giunta, il proseguo dell'attività dei centri estivi che, «sorti per dare una risposta ai problemi dell'handicap, sono divenuti col passare degli anni sempre più una necessità sociale aperta a tutte le realtà dell'infanzia».

Sono interventi successivamente il Provveditore agli studi prof. Corbi e un rappresentante dell'Associazione industriali di Udine che, con il nostro Comune e con l'Università, ha finanziato il convegno.

Infine il prof. Petrini ha dato il via ai lavori. Nel suo discorso — cui è seguita la lettura della relazione dell'ispettore ministeriale Zelioli impossibilitato ad intervenire per motivi di salute — ha ricordato come il convegno sia stato organizzato per dare risposta a una serie di problemi presenti sia a livello degli insegnanti, sia a quello dei genitori e degli amministratori.

«L'handicappato — ha detto — trova più difficoltà degli altri bambini a reperire quegli interessi e quelle motivazioni che alimentano la sua crescita sociale. Chi ha difficoltà motorie o altri impedimenti, quasi mai riesce a portare a termine una crescita psichica spontanea, dal momento che ad ogni passo trova ostacoli e frustrazione. Solo col gioco il bambino handicappato può trovare le motivazioni sufficienti a superare il suo stato».

I lavori, cui hanno partecipato oltre al prof. Petrini altri docenti della nostra università tra i quali i professori Trisciuzzi, Destnan, Leonarduzzi, Tampieri e Spiazzi sono continuati ieri mattina, con la relazione del prof. Genovesi dell'Università di Parma e nel pomeriggio con le comunicazioni della dott. Gelati pure di Parma e della prof. Domenis dell'Università di Trieste.

Oggi in mattinata interverranno i prof. Frabboni e Walter Ferrarotti mentre nel pomeriggio parleranno il prof. Cavallaro dell'Università di Bologna e Maria Lattuada del Centro di riverca sui problemi giovani di Treviglio.

I lavori si concluderanno domani, alle 18, dopo le relazioni dei professori Semeraro di Padova e Resnik di Lione.

Il preside Steindler lascia la «Dante»

Il preside, prof. Adolfo Steindler, ha rassegnato le dimissioni da presidente del comitato di Trieste della «Dante Alighieri». Il consiglio direttivo, pur con grandissimo rincrescimento, le ha accettate, per la validità dei motivi addotti, e ha espresso al preside Steindler la più sincera gratitudine per la sua opera attiva, e disinteressata di tanti anni a favore della «Dante».

Il Consiglio stesso, all'unanimità, ha eletto presidente il sovrintendente scolastico prof. Giuliano Angioletti.

Scaduti i termini di «Natura 80»

Il 23 maggio scorso è scaduto il termine per la presentazione degli elaborati degli alunni del secondo ciclo delle elementari e delle scuole medie inferiori, che hanno partecipato alla campagna di sensibilizzazione ecologica «Natura 80» promossa dalla Regione in accordo con gli organi scolastici, il Fondo mondiale per la natura, Italia Nostra e l'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia che ha fornito il supporto tecnico-editoriale.

Per coloro che ancora non lo avessero fatto, si ricorda che gli elaborati, a cura degli insegnanti e delle direzioni didattiche e dei presidi, debbono essere consegnati al più presto ai rispettivi Provveditorati dove saranno ritirati da incaricati della Regione.

Le associazioni scoutistiche e altre organizzazioni giovanili, nonché i giovani che avessero partecipato alla campagna a titolo personale, possono invece inviare il loro materiale o alle sedi degli uffici stampa della Regione, a Trieste (via Carducci, 6), a Gorizia (via Roma, 23), a Udine (via dei Rizzani, 10) e a Pordenone (via Cavallotti, 12), oppure direttamente al Centro operativo presso l'Istituto per l'enciclopedia, a Udine, in via dei Rizzani 17.

CONSEGNATI I FONDI DELLA SOTTOSCRIZIONE DEL «PICCOLO»

Al maresciallo mutilato la prova della solidarietà

Una cerimonia semplice e commovente si è svolta ieri al Circolo ufficiali di presidio, alla presenza delle patronesse del Pasfa (Patronato assistenza spirituale forze armate). Fra gli altri erano presenti le gentili signore Elena Correale, Clara Marrosu e la presidente dell'associazione Milli Fitko Bussani, per la consegna al maresciallo Gennaro Immondi del 14.o Gruppo artiglieria di campagna del ricavato ottenuto attraverso la sottoscrizione del «Piccolo» di lire 1.630.670, e della somma raccolta presso la Guardia di finanza di lire 1.150.000.

Come si ricorderà, il sottufficiale, mentre stava per far brillare un ordigno inesploso, aveva avuto la mano destra dilaniata e successivamente amputata.

Il maresciallo Immondi, visibilmente commosso, dopo aver ringraziato tutte le patronesse del Pasfa e tutti coloro che attraverso le pagine del nostro giornale hanno dimostrato la loro solidarietà umana e lo hanno aiutato a superare un momento tanto difficile della sua vita, ha espresso il suo vivo desiderio di poter ancora far parte dell'esercito nonostante la mutilazione.

OGGI UNA DELEGAZIONE SI INCONTRA CON UN CONSIGLIERE DELLA BURGO

Qualche spiraglio per la Cartimavo?

Oggi alle 15 alla Cartimavo, una delegazione del consiglio dei delegati si incontrerà con il consigliere delegato delle Cartiere Burgo e con il dott. Fabbri, per un esame della situazione nel complesso di San Giovanni di Duino dove da quasi cinque mesi c'è la cassa integrazione (che dovrebbe concludersi in settimana).

Negli scorsi giorni il consiglio dei delegati si è incontrato con la direzione dell'azienda per verificare alcune dichiarazioni rilasciate dal consigliere delegato della Burgo Carlo Bonelli, in un incontro con la stampa a Mantova e da noi riportate in un recente servizio.

L'azienda, dopo aver preso dei contatti con la sede di Milano ha dichiarato contrariamente a quanto da noi pubblicato, che la BUrgo non avrebbe ancora deciso se la Cartimavo dovrà essere acquistata o invece solo amministrata con fornitura di servizi dalla Fabocart.

Per quanto riguarda l'eventuale ricorso alla cassa integrazione in giugno e in luglio, finora ci sarebbe una copertura di ordini di 20 giorni di lavoro in giugno, mentre sarebbe escluso il riscorso a tale ente in luglio, dato che in quel mese sono previste due settimane di ferie collettive.

Evidentemente il consigliere delegato della Burgo, da noi richiesto la scorsa settimana a Mantova sulla situazione dell'occupazione alla Cartimavo non conosce ancora approfonditamente la situazione nel complesso di San Giovanni di Duino. E per quanto riguarda l'acquisto da parte della Burgo della Cartimavo (assieme agli stabilimenti di Avezzano e di Barletta) egli aveva dichiarato che l'operazione sarebbe stata conclusa entro il mese di giugno.

Sul problema trasporti un o.d.g. socialista

Nel corso del convegno dei socialisti della Cgil del Friuli-Venezia Giulia tenutosi nei giorni scorsi a Grado, è stato approvato un ordine del giorno sui problemi delle infrastrutture dei trasporti nell'Alto Adriatico.

Tra l'altro vi si puntualizza il ruolo di cerniera della regione tra i paesi della Comunità europea e quelli del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente.

Nell'ordine del giorno si fa anche appello ai governi nazionali e regionali affinché il sistema dei trasporti del Friuli-Venezia Giulia possa essere potenziato.

Gli interventi prioritari — sempre secondo i socialisti della Cgil — prevedono per la realtà triestina il raddoppio del Molo VII, i terminali ro-ro e quello carbonifero, la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico e dei relativi raccordi con le reti autostradali austriache e jugoslave.

LA POSIZIONE DEL PCI SULLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

Si punta al decentramento per sviluppare la cultura

Venuti al pettine più volte in questi anni e in occasioni autorevoli come i convegni di Trieste, Passariano e Gorizia, i nodi dello sviluppo culturale nella nostra regione vanno finalmente sciolti.

Tentano di farlo un disegno appena predisposto dalla Giunta regionale e una proposta di legge già depositata dal Pci e illustrata ieri in una conferenza stampa.

Elaborato prima di conoscere il disegno di legge giuntale, il progetto comunista (firmatari Battello, Iskra, Pascolat e Proserpio), come ha fatto notare il capogruppo Pascolat «non intende porsi in contrapposizione sterile con quello della Giunta, ma piuttosto vuol costituire un punto di confronto e di convergenza a partire dagli stessi concetti più volte espressi dall'assessore alla cultura Barnaba».

Un confronto che va ampliato in sede consiliare, ma va anche sviluppato nelle varie province, con le istituzioni interessate, «perché la legge è aperta ai loro contributi», ha fatto notare Spadaro, responsabile della commissione culturale del Pci. Una legge perfettibile, dunque, ma già ben delineata nelle linee di fondo. Vediamole.

Primo obiettivo per il Pci è quello di arrivare, con la tecnica della legge quadro, a una struttura normativa completa e organica in una materia attualmente disciplinata in modo frammentario e dispersivo. Interventi di tipo assistenziale, polverizzati in sovvenzioni molteplici, caratterizzano secondo i comunisti, l'attuale iniziativa regionale nel settore «cultura».

Da ente «amministratore, accentrato e paralizzante» com'è ora, l'assessorato culturale deve invece trasformarsi in uno strumento di programmazione, che, collegato al piano regionale di sviluppo, sia capace di progettare un piano di servizi e d'interventi e non solo erogare finanziamenti. Il mezzo è il decentramento: fatti confluire tutti i contributi finanziari ora dispersi, l'amministrazione regionale li assegna alle Provincie che a loro volta ne affidano la gestione ai Comuni.

Molto importante si configura allora la funzione dell'ente locale: «Questo, in una visione coordinata e programmata — ha detto Spadaro — deve saper rispondere alla «domanda» di cultura che c'è oggi e deve anche suscitarla e promuoverla». Strutture ritenute idonee a questo ruolo sono i Centri culturali, «ora congelati dalla legge in vigore, che possono invece essere rivitalizzati dai Comuni».

Una legge, questa dei comunisti, che allarga e valorizza il concetto di cultura, non solo quella umanistica, tradizionalmente previlegiata, ma quella scientifica «parte cospicua e importante delle attività culturali» di quella cosiddetta materiale (tecnologia, lavoro, paesaggio industriale e agrario).

Medesima operazione di recupero a dignità culturale, va fatta per le arti visive, musicali e dello spettacolo, predisponendo strutture apposite, come ad esempio la cineteca regionale. Per questo ed altri settori, come l'editoria e la tutela delle lingue e parlate locali, secondo il Pci vanno previste leggi apposite, che tengano conto anche della normativa (da approvare) nazionale.

Arrestato — Il cittadino jugoslavo Zejnil Armetovic, di 25 anni, è stato arrestato e denunciato alla magistratura mentre si trovava di passaggio nella nostra città. Il giovane era contravventore al foglio di via obbligatorio.

Lavoro e previdenza

Miglioramenti pensioni

Vorresi sapere se sono già stati calcolati gli aumenti derivanti dalla scala mobile che per i pensionati dovrebbe scattare dal prossimo mese di luglio. Grazie. T. M.

Gli aumenti delle pensioni derivanti dagli scatti della scala mobile spettanti dall'1.7.1981 sono:

Pensioni ai lavoratori dipendenti: importo mensile minimo (pensioni con meno di 15 anni di contributi) Lire 204.050.

Importo mensile minimo: (pensioni con più di 15 anni di contributi) Lire 217.300.

Pensioni di importo superiore al minimo aumento: Lire 40.110.

Pensioni dei lavoratori autonomi: i titolari in età superiore ai 60 anni se donne ed a 65 se uomini: Lire 181.450.

Titolari in età inferiore ai 60 anni e rispettivamente ai 65: Lire 162.150.

Pensioni sociali: Lire 129.900.

Assegno di benemerenza

In data 3.6.1975 la commissione per le provvidenze di perseguitati politici, con deliberazione n. 59173, mi aveva concesso il diritto al godimento dell'assegno di benemerenza. Con successiva deliberazione n. 62887 in data 7.11.1978, detta commissione annullò la precedente deliberazione in quanto «il richiedente è titolare di pensione a carico dello Stato».

Vengo a sapere che la legge n. 932 del 22.12.1980, Gazzetta Ufficiale n. 10 del 12.1.1981, riconosce il diritto all'assegno di benemerenza a coloro che godono della pensione a carico dello Stato. Le sarò molto grato se vorrà darmi una conferma al quesito di cui sopra. Ringrazio in anticipo con i migliori saluti. V.T. pos. n. 22772.

In effetti l'art. 3 della legge 22.12.1980 n. 932 che sostituisce l'art. 4 della legge 24.4.1967 n. 261, non contiene l'incompatibilità della concessione dell'assegno vitalizio di benemerenza con altra pensione a carico dello Stato, esplicitamente posta dal suddetto articolo 4 abrogato ma conserva solamente la non cumulabilità con l'assegno di cui all'art. 1 della legge 261/67 spettante agli invalidi.

Al lettore dovrebbe quindi esser ripristinato, a nostro avviso, l'assegno di cui trattasi nella misura pari a quella della pensione minima dell'Inps a meno che non si voglia applicare, se considerata ancora vigente, la condizione ostativa di inesistenza di «bisogno economico» prevista dall'art. 3 della legge fondamentale n. 96 del 10.3.1955 che non ci risulta abrogato.

Consigliamo comunque chi ci scrive di presentare domanda al competente Ministero del Tesoro-Direzione generale Pensioni di Guerra, direttamente o, meglio ancora, tramite la sua Associazione.

Domenico Pagliaro

Anche l'Inail concede il condono

Anche l'Inail — Istituto nazionale per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro — ha fatto conoscere le proprie diposizioni per il condono delle pendenze contributive.

La direzione generale dell'Inail, con un fotogramma diretto alle sedi periferiche, ha fornito i richiesti chiarimenti in ordine all'applicabilità del condono ex art. 27 della legge 23 aprile 1981 n. 155, per le partite debitorie che sono oggetto di controversie pendenti in sede giurisdizionale o amministrativa.

Viene stabilito che anche le aziende che non intendono abbandonare tali controversie possono ugualmente chiedere il condono entro l'ormai stretto termine del 31 maggio per le altre partite debitorie comprese in ciascuna posizione assicurativa.

L'edificabilità dei suoli alla 5ª commissione

La Commissione lavori pubblici del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Dal Mas, ha tenuto una riunione dedicata alle relazioni del consigliere Carpenedo e dell'assessore ai lavori pubblici Biasutti sul disegno di legge relativo ai programmi pluriennali di attuazione previsti dalla legge nazionale n. 10 del 1977 recante norme per la edificabilità dei suoli. Prima di passare all'esame del provvedimento, la Commissione avrà una serie di udienze conoscitive con le rappresentanze degli Enti locali interessati.

L'istituto del programma pluriennale di attuazione ha il compito di dare programmata attuazione agli strumenti urbanistici generali. Come è noto, il compito di definire contenuti, elementi e procedure per la formazione del programma pluriennale di attuazione e demandato dalla legge nazionale al legislatore regionale. Il disegno di legge, hanno rilevato il relatore Carpenedo e l'assessore Biasutti, intende attuare uno strumento che non solamente disciplina l'attività urbanistica ma vuole favorire, ed in certo modo obbligare, operatori pubblici e privati ad agire non solamente secondo una determinata zonizzazione ma anche secondo tempi e modalità coordinati e definiti.

LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI PER L'ANNO 1980

Il mod. 740 delle pensioni

L'intendenza di finanza ha reso noto che, a seguito delle innovazioni portate dalla legge finanziaria 1981 (L. 30-3-1981 n. 119), a partire dall'anno in corso i pensionati che possiedono «solo» redditi di pensione corrisposti dall'Inps o da altri enti pubblici (Stato, Enti locali, ecc.) sono esonerati non solo dal presentare la dichiarazione dei redditi mod. 740, ma anche dall'inviare il certificato rilasciato dal proprio Ente pensionistico.

A integrazione di quanto sopra si precisa oggi che sono, invece, tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, allegando l'attestazione (o le attestazioni) dell'ente, o degli enti previdenziali, i pensionati che nel corso del 1980 hanno percepito: a) due o più pensioni per un ammontare complessivo superiore a L. 2.500.000; b) redditi di pensione e redditi di altra natura (di immobili, di lavoro dipendente, di impresa, professionali, ecc.); c) indennità di anzianità, di previdenza o altre indennità di fine rapporto di lavoro o altri redditi soggetti a tassazione separata; d) arretrati diversi da quelli di pensione riportati nella sezione IV (punto 22) del modello 101 rilasciato dall'ente pensionistico; e) arretrati di pensione riportati nella sezione IV del mod. 101 suddetto, qualora negli anni 1978 e 1979 gli interessati abbiano percepito altri redditi oltre a quelli di pensione.

Per quanto concerne i redditi di pensione, al mod. 740 va allegato, come detto, il mod. 101 o — nel caso che l'ente pensionistico si sia tempestivamente adeguato alle nuove disposizioni di legge, citate nel «Piccolo» del 20 maggio — la nuova attestazione unita al certificato di pensione del mese di aprile 1981.

I pensionati che nel 1980 hanno percepito indennità di anzianità, di previdenza o altre indennità di fine rapporto di lavoro soggette a tassazione separata debbano allegare pure il modello 102 rilasciato dall'ente erogatore.

Denunce dei redditi

Il Comune precisa che la consegna cumulativa delle dichiarazioni dei redditi da parte delle associazioni di categoria avviene esclusivamente nella stanza 195 del palazzo di largo Granatieri 2 (pianoterra).

Resta peraltro confermato che tutti i punti di ricezione rimarranno aperti oggi anche nel pomeriggio dalle 16 alle 19, mentre lunedì l'apertura pomeridiana verrà protratta fino alle 20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA LONDON SYMPHONY ORCHESTRA AL «VERDI» DI TRIESTE

Una civiltà sinfonica diretta da Abbado



Bisogna risalire al duplice concerto al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, dei «Berliner Philharmoniker» diretti da Herbert von Karajan, per ritrovare un'emozione analoga a quella provata l'altra sera dal pubblico triestino di fronte alla «London Symphony Orchestra». Altre formazioni di valore europeo sono venute da allora a Trieste, sempre per merito precipuo della SdC; con la «London», però, siamo nella pleiade delle più prestigiose orchestre del mondo, quelle che trascendono l'altissimo livello professionale in un'autentica civiltà sinfonica.

È un'orchestra che custodisce con appassionata continuità di fede la tradizione dei Richter e dei Nikisch, cui avevano dato vigorosa impronta – oltre ai «principal conductors» – artisti come Weingartner, Strauss, Furtwängler, Walter, Beecham. A chi ne segue l'attività discografica, è familiare la superba omogeneità della formazione inglese, la straordinaria densità e trasparenza della prospettiva fonica, quel modo, nel far musica, di conciliare le linee più rifinite del discorso con una tensione sempre vibrante del chiaroscuro sonoro. Ascoltare la London Symphony Orchestra così, in presa diretta, esalta questa impressione di rigore e di calore stilistico, in una sorta di rivelazione del mondo sinfonico.

Sta diventando familiare agli addetti ai lavori discografici anche l'Ur-Text mussorgskiano della «Notte sul monte calvo», che Abbado ha voluto riproporre in luogo dell'abituale versione, procedendo così – fin dove è possibile – alla sistematica liquidazione rimskiana. L'originale, non ancora redatto in edizione critica, ma desunto dai manoscritti autografi, riconferma la natura petrosa del sinfonismo di Mussorgskj, la tagliente essenzialità dell'elemento demonico individuato nelle profondità timbriche dell'orchestra. A prescindere dalla diversa tonalità e dalla diversa organizzazione del materiale sonoro, è significativa la drastica chiusa, lontana dalla rasserenante catarsi mistica concepita da Rimskij. Continuando, dunque, la sua filologica ricerca mussorgskiana, Abbado ha presentato al Teatro Verdi, per la prima volta in esecuzione pubblica, la stesura originale del «Monte Calvo», già nota, come si diceva, nell'incisione effettuata nel maggio 1980 alla Kingsway Hall di Londra e già diffusa dai programmi radiofonici.

Non è parsa comunque, questa, l'esecuzione più approfondita della serata: la parabola entusiasmante del concerto balzava dalle energie sotterranee del «Mandarino Meraviglioso» di Bartok, dove l'intensità analitica di Claudio Abbado trasfigurava quasi la sostanza materica della partitura in un lucido strutturalismo. Il vitalismo tragico dell'«eros» espresso dal Mandarino nella interpretazione di Abbado, ha una nitidezza inimitabile fin dallo stacco dei violoncelli e delle viole (dopo la prima arcata sinfonica ed energetica della Suite), strumenti che pur nel saldo equilibrio dell'orchestra, mi sembrano costituire un settore particolarmente ammirevole, dotato com'è di una straordinaria «personalità» timbrico-espressiva. E prima ancora che il fugato, apocalittico finale investa in blocco l'organico, l'emersione arabescata dei legni e le atmosfere lunari – già esplorate da Schönberg – insinuano nell'espressionismo del «Mandarino» prospettive di una magica e quasi inedita evidenza lirica.

I «Quadri di un'esposizione» nella proiezione sinfonica di Ravel sono forse l'opera che più compiutamente mette in campo spettacolarmente le risorse di un'orchestra. Il viaggio della fantasia di Mussorgskj attraverso le impressioni di Hartmann e nel prezioso sinfonismo raveliano acquista una precisione evocativa e, insieme, un respiro eccitanti. Memorabile la sotterranea, precessionale monodia della tuba sul tenebroso movimento dei fagotti e dei bassi, in «Bydlo»: un'ancestrale angoscia notturna, che allunga la propria ombra sulla successiva «promenade». E dopo la scintillazione animistica dei legni nel balletto dei pulcini – e prima ancora della gloriosa apoteosi finale – ecco il momento forse più intenso della serata: la cavata corale degli archi nell'Andante di Samuel Goldenberg, d'impressionante risonanza nel suo contrapporsi alla querula sordina della tromba che caratterizza la figura di Schmuyle.

Il concerto celebrava un duplice anniversario: il centenario della morte di Mussorgskj e il centenario della nascita di Bartok. La delusione di chi avrebbe preferito il secondo programma previsto dalla «London» nella sua tournée italiana, con l'«Uccello di fuoco» e la «quinta» di Mahler, è stata compensata sia dall'esito altissimo del concerto accompagnato dal prorompente entusiasmo di un teatro gremito (per un incasso record), sia dal solare finale della Suite stravinskiana mirabilmente offerto fuori-programma.

Interminabili le ovazioni all'orchestra e al direttore, che ritornava nel teatro del suo fortunato esordio.

E questa sera, la stagione sinfonica di primavera riprende in abbonamento con il concerto diretto da Daniel Oren e con una serata che si preannuncia, per altri aspetti, elettrizzante.

G. Go

Con l'occhio del cronista

(Pl. S.) Trieste, per un istante nel giro delle «capitali musicali», ha dunque accolto Claudio Abbado e la London Symphony con entusiasmo e calore, ma senza strafare.

Al Verdi l'altra sera, pochissime concessioni alla mondanità: qualche smoking (uno anche bianco, data la stagione) e qualche stola (forse, un po' fuori stagione), per il resto abitini primaverili da mezza sera per le signore e i soliti completi (ma anche pullover e blazer) per gli uomini.

Tutto sommato è stata una serata non molto diversa da quelle delle «prime», con qualche curioso in più fuori del teatro o per vedere chi entra, oppure nella vana speranza di trovare un posto abbordabile, visti i prezzi. Speranza subito fugata che lascia il posto ad un commento maligno sul programma: «queste musiche le ho già sentite in Fantasia, di Walt Disney».

Il teatro è gremito (solo cinque o sei poltrone in platea e un palco vuoti), e il «mito» entra. Un applauso misurato e, con soli cinque minuti di ritardo rispetto all'orario fissato, il gran concerto ha inizio.

La Notte sul Monte Calvo passa veloce (forse un po' troppo, a detta di alcuni) e il difficile «Mandarino meraviglioso» scatena l'entusiasmo. Nell'intervallo i commenti sono sul superlativo; qualcuno forse esagera: «Bisogna ringraziare Iddio che sia venuto a Trieste...». E tutti sorridono molto, guardando come al solito chi c'è e chi non c'è. Di volti nuovi però non ce ne sono moltissimi, e sono individuati subito dall'occhio maligno degli habituées.

Tutti sorridono e più di tutti il sovrintendente de Ferra, che sulla questione dei prezzi afferma recisamente: «Uno spettacolo come questo per poterlo offrire senza che l'ente andasse in perdita, doveva essere dato a questi prezzi. In sostanza qui paga chi vuol ascoltare. Se avessimo avuto una perdita avrebbero pagato tutti i contribuenti». La questione dei prezzi tiene banco nelle conversazioni del «foyer» e nei commenti all'uscita. Per i soliti entusiasti sono soldi ben spesi, per altri è una scelta che allontana i giovani e i pensionati dal piacere di ascoltare buona musica.

Nelle conversazioni che si intrecciano, si sentono i racconti delle difficoltà per trovare i posti: c'è chi ha fatto telefonare da fuori Trieste per averne, poiché sembrava che per i non residenti ci fossero posti riservati. C'è chi, pateticamente, ha destinato alla poltrona in platea i soldi ricevuti in dono per il compleanno. C'è chi ancora ha fatto ore e ore di fila per procurarsi i posti nelle gallerie o in loggione (più abbordabili).

Le trionfali note conclusive dei Quadri di un'esposizione si spengono, ed è un'ovazione che parte dalle gallerie e dal loggione gremiti, soprattutto di giovani. Dopo otto minuti di applausi, Abbado graziosamente concede il bis (del resto già in programma). Il pubblico ringrazia e defluisce in piazza Unità. Una rotondetta signora di Atlantic City non vorrebbe lasciare la poltrona e continua ad applaudire per ottenere ancora un bis: «Escono troppo presto, commenta.

NEL MONDO DELLA MUSICA

Vienna e Monaco, ecco due capitali per l'opera

Ultima «prima» di rilievo all'Opera di Vienna è quella del nuovo allestimento del «Wozzeck» che andrà in scena il 19 giugno, con la regia di Oscar Fritz Schuh e la direzione di Heinrich Hollreiser. Protagonista dell'opera berghiana sarà Walter Berry, attivo al grande teatro del Ring fin dalla riapertura del 1955. Dunja Vejzovic, ammirata Kundry a Salisburgo, sosterrà il ruolo di Maria; James King affronterà ancora la parte del Tamburmaggiore.

Quasi a conclusione dell'attività dell'Opera, prima della chiusura di luglio e agosto, Montserrat Caballé sarà Leonora in due recite di «Forza del destino» dirette da Alfred Walter, il 26 e il 28 giugno. Al fianco della Caballé figureranno José Carreras, Juri Mazurok e Tugomir Franc.

La ripresa di settembre vedrà il ritorno dei «Maestri cantori», diretti da Horst Stein, con un'importante compagnia allineante i nomi di Gundula Janowitz, Karl Ridderbusch, James King e Kurt Moll, mentre per il repertorio italiano sono previste recite del «Barbiere di Siviglia», dell'«Elisir d'amore», di «lucia di Lammermoor», dell'«Attila, della «Bohème» e della «Tosca».

Uno dei cantanti più cari al pubblico viennese, il tenore Hans Beirer, festeggerà il 23 giugno il settantesimo compleanno. Lungamente attivo come Florestano, come Otello, come Erode e in tutti i grandi ruoli wagneriani, il «Kammersänger» Hans Beirer è stato a Salisburgo il Tamburmaggiore dell'edizione del «Wozzeck» del 1951 e ha cantato spesso anche in Italia. All'Opera di Vienna è ancora in piena attività: ultima sua interpretazione quella del Borgomastro nella «Visita della vecchia signora» di Gottfried von Einem.

Straordinaria è la ricchezza della programmazione a Monaco, al Nationaltheater, ove il Festival di luglio avrà per avvenimento di maggior interesse una nuova edizione dell'«Elena egizia» di Strauss, diretta da Sawallisch, con protagonista Eva Marton. Ma a Monaco si pensa già alla prossima stagione, soprattutto al nuovo allestimento di «Manon Lescaut» (25 ottobre) in cui si alterneranno Anna Tomowa-Sintow e Raina Kabaivanska. Dirigerà il maestro Riccardo Chailly, con regia di Giancarlo del Monaco, nuovo «Staatsintendant» a Kassel, e scene e costumi di Jürgen Rose.

Nuovi anche gli allestimenti del «Peer Gynt» di Werner Egk (19 febbraio, direttore Sawallisch), del «Nabucco» (18 aprile, direttore Giuseppe Sinopoli) e di «Mosè e Aronne» (8 luglio, direttore Gerd Albrecht). Nel «Nabucco» canteranno Ghena Dimitrova e Wolfgang Brendel. Fra i cantanti italiani impegnati a Monaco figurano Katia Ricciarelli e Renato Bruson per tre recite di «Otello» in dicembre (direttore Adam Fischer, protagonista Wladimir Atlantow), Giorgio Merighi (che succederà a Placido Domingo in «Manon Lescaut») e Leo Nucci per una ripresa di «Traviata» diretta da Carlos Kleiber (28 novembre, 1 e 6 dicembre).

Ferruccio Soleri curerà la regia della «Finta giardiniera» di Mozart al Cuvilliés-Theater (9 ottobre), con la direzione di Yehudi Menuhin, che riprenderà così l'esperienza mozartiana del «Ratto dal serraglio» al Festival di Bath. Sempre in ottobre, al Nationaltheater, gli Akademie-Konzerte saranno aperti da Sawallisch con la «Sesta sinfonia» di Bruckner e il Concerto per violino K. 218 di Mozart, solista Anne-Sophie Mutter.

E. G.

DAL 4 ALL'11 LUGLIO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Fantascienza: si delinea il festival di Trieste

Alla diciannovesima edizione del festival internazionale del film di fantascienza di Trieste, che si svolgerà dal 4 all'11 luglio, hanno già aderito i seguenti paesi: Canada, Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna, Ungheria, Unione Sovietica, Stati Uniti d'America e Belgio.

Per i film in concorso per l'Asteroide d'Oro la Gran Bretagna presenterà un film realizzato da Paul Bambdrough, «The Tom Machine» (La macchina Tom), in cui il protagonista che vive cent'anni nel futuro, è in lotta con il suo «computer» casalingo che lo condiziona e dal quale tenta di evadere. Una storia che si trasforma in una satira della società ed assume aspetti sinistri.

«Visitatori di Arkana Galaxy», di Dusan Vukotich, rappresenterà la Jugoslavia. È una pellicola dal filone prettamente fantascientifico che ipotizza un contatto con creature di una lontana galassia attraverso le visioni di uno scrittore di fantascienza.

La Spagna presenterà «Viaje al mas alla» (Viaggio nello sconosciuto) del regista Sebastian D'Arbo, ispirato alla parapsicologia, materia in cui D'Arbo è uno specialista.

L'Ungheria parteciperà con l'opera prima di Andras Szurdi «A transzport» (Il trasporto) in cui il protagonista è un medico che, trasportato abusivamente in un luogo sconosciuto dove è in corso una guerra, viene usato insieme con altri compagni come cavia per la sperimentazione di un'arma chimica che egli tentava invano di combattere.

La Polonia ha iscritto due film. Il primo lavoro è «Palac» (Il palazzo) di Tadeusz Junak, in cui il protagonista Jacub è alla ricerca di risolvere il mistero della determinazione delle proprie identità, un film che ha evidenti aspetti psicanalitici, presentati in un mondo «gotico». Il secondo film è «Golem» di Piotr Szulkin, un «Golem» proiettato nel futuro: è una allucinante storia di uomini robot.

Tra i film italiani è in lizza «Guida alla fantascienza», di Luigi Cozzi, realizzato per la Rai-Tv, che si sviluppa attraverso numerosi inserti di film ed ha la durata di un normale film cioè novanta minuti.

La produzione olandese è presente con un medio metraggio, realizzato da Sander Franken, «Video ed Julia» (Il video e Giulia). È un film che si oppone all'invadenza dei mass-media nella vita dell'uomo che, secondo l'autore, distruggono i contatti umani.

L'Unione Sovietica sarà in concorso, invece, con un gruppo di cinque medio metraggi, tutti ispirati alla fantascienza: «Il ritorno del dottore» di A. Yermach, un film sulla spersonalizzazione dell'uomo nella società di oggi; «Una piccola bambola verde» ispirato ad un racconto di Bradbury; «L'ottavo giorno della creazione» anche questo ispirato a Bradbury; un film d'animazione «Mistero del terzo pianeta», e un film scientifico su «Una rigorosa privazione sensoria». Fuori concorso presenterà il film «La selvaggia caccia di Re Stakh», di Valery Rubinchik, che viene presentato nell'ambito delle conferenze previste sul tema «Fantasia e fantascienza».

Gli Stati Uniti presentano anche un'interessante serie di film scientifici sulle utlime scoperte e conquiste spaziali.

Primi concerti a Villa Manin

Un anticipo di quello che sarà il programma dell'«Estate Musicale Friulana 1981», si avrà domani e venerdì 12 giugno a Villa Manin. In tali date, infatti, si esibiranno due complessi musicali jugoslavi, invitati a Villa Manin in occasione della mostra-mercato di antiquariato in corso nella residenza dell'ultimo doge di Venezia.

I concerti si terranno nella parte antistante la Villa e, in casi di maltempo, sotto la barchessa.

Il 30 maggio si esibirà, alle ore 21, il «Colegium Musicum» di Zagabria; mentre il 12 giugno, sempre alle ore 21, il complesso per la musica antica «Syntagma Musicum» di Zagabria. Il programma ufficiale dell'Estate musicale, invece, avrà inizio il 7 giugno ad Aquileia, per proseguire il 13 giugno a Sesto al Reghena e il 10 luglio a Villa Manin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore 20.30 (turno A) nono concerto. Direttore Daniel Oren, pianista Roberto Cappello. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Domani alle ore 18 (turno B) decimo concerto. Direttore Daniel Oren, pianista Roberto Cappello. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE AUDITORIUM: da domani Jole Silvani e la Witz Orchestra in «Un baul pien de ricordi». Prenotazioni Biglietteria Centrale. Ingresso L. 2.000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Estasi di un delitto» di Luis Buñuel, con Ernesto Alonso, Miroslava Stern.

ARISTON-INC. - Festival dei Festival. Inizio spettacoli ore 16.30, 20.30. A grande richiesta il capolavoro di Luchino Visconti: «Ludwig» con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard, Silvana Mangano. Edizione integrale presentata alla Mostra di Venezia 1980. 1.a visione. Scopecolor. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Lenny» con Dustin Hoffman. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Un film divertentissimo per giovani e non «Rock'n' Roll High School». Interi 2500, ragazzi 2000.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Savana selvaggia». Vietato ai 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Superlibido». L'alta classe della pornografia, l'interpretazione, la regia, le musiche fanno di questo film uno spettacolo eccezionale che non dimentichegete. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Novanta minuti di divertimento assicurato «Il marito in vacanza» con Lili Carati, R. Montagnani, E. Cannavale, Bombolo. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Bruce Lee, la vendetta del drago nero» con Bruce Lee. Per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Porno lui erotica lei» con Karin Well. La coppia più erotica del cinema porno. Severamente v.m. 18 anni. Da domani: «Miss Jones».

RITZ. 18, 20, 22.15: «Hair» un favoloso technicolor per la regia di Milos Forman.

AURORA. 16.30: a richiesta ancora oggi lo spassosissimo technicolor: «I carabbinieri», interpretato da R. Montagnani, O. Bracardi e A. Luotto. Domani «Tre uomini da abbattere» con A. Delon.

CAPITOL. 17.30. Un'eccezionale, avvincente avventura «L'isola» con M. Caine e A. Mac Gregor. Grande successo. Technicolor.

CRISTALLO. 17.30: un film di Robert Redford vincitore di quattro premi Oscar «Gente comune» con Donald Sutherland, Timothy Hutton. Grande successo.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 22: «Detector» quando la sete di potere rende gli uomini spietati.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film luce rossa. V.m. 18 anni. «Corpi bagnati». Britta Flemming, Claudia West, Reiner Kern.

ALCIONE (tel. 796163). 16.30: Sam Peckinpah, John Huston, Mell Ferrer, Shelley Winters e Glenn Ford sono gli interpreti eccezionali del drammatico e avvincente «Stridulum» un technicolor mozzafiato. V.m. 14 anni.

LUMIERE (tel. 826530). 16. Prima rassegna «Cinema e paura»: Dario Argento presenta «Zombi» un film di George A. Romero. V.m. 14 anni.

RADIO 16: «Pornografia campagnola». La più bella ed erotica sexystar si è fatta contadina. Un porno film da tripla luce rossa da non perdere. Viet. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

PALMANOVA

ITALIA. «Operazione Ganymed».

GARIBALDI. «La ninfomane porno». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Bel Ami «Il trionfo del sesso». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Sexy bistrò». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Erotic Family». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Stardust memories», con W. Allen, C. Rampling.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Spaghetti a mezzanotte» con B. Bouchet e L. Banfi. Colore. Scope.

VERDI. 18, 22: «Il campo di cipolle» con J. Savage, J. Woods. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «La grande porno ammucchiata». V.m. 18 anni.

SALA UGG. 17: «Il cavallino soppo», favola di Maria Rosaria Piemonti, con la «Compagnia dei Mimimi».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Manidù squaloribelle» con Dayton Kane e Marc Jensen.

PRINCIPE. 17: «Edizione speciale incontri ravvicinati del terzo tipo».

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Polpette».

PORDENONE

CAPITOL. «Super sexy porno mania». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Ricomincio da tre».

SUPERCINEMA. «La moglie dell'amico è sempre più buona». V.m. 18 anni.

VERDI. «La banchiera».

CORDENONS

RITZ. «Inferno».

SACILE

NUOVO. «Il cavaliere elettrico».

ZANCANARO. «Le porno attrici». V.m. 18 anni.

Chiude il centone di «Apriti sabato»

ROMA — Quasi cento puntate in cinque anni pari ad oltre 140 ore di trasmissione in diretta. Questa in cifre l'esperienza di «Apriti sabato», l'appuntamento televisivo del pomeriggio sulla Rete uno, che sabato 30 maggio terminerà con la puntata intitolata «Sapore di mare». Durante il suo viaggio in carovana (diretto da Mario Maffucci, Carmela Lisabettini, Marco Zavattini con la regia di Luigi Martelli) «Apriti sabato» ha coinvolto nelle sue ricerche più di 140 ospiti: da Ugo Tognazzi all'on. Giulio Andreotti, da Ingrid Bergman al ministro Franco Reviglio, da Rudolf Nurejev a Paloma Picasso, da Françoise Sagan a Gino Bartali.

«Apriti sabato» ha al suo attivo il successo di una formula televisiva che ha consentito, in diretta, di trasformare in spettacolo-intrattenimento-inchiesta il «quotidiano»: tutto ciò che insomma fa parte della nostra vita di ogni giorno e della quale quindi gli spettatori hanno una esperienza immediata.

UNO SGUARDO ALLA STAGIONE 1981/82

Alla Società dei Concerti ritorna il grande pianista

La stagione 1981-'82 che la Società dei concerti ha presentato l'altra sera è ancora incompleta nelle date e nel programma, ma l'elenco artistico annunciato sembra ricondurre il sodalizio musicale triestino alle sue migliori tradizioni. Rispetto al programma degli ultimi anni, spicca intanto, nella prossima stagione, il ritorno del «grande pianista», vale a dire del protagonista assoluto di ogni manifestazione concertistica di vasta risonanza.

Il pianismo «par excellence» sarà degnamente rappresentato da Lazar Berman, una delle personalità interpretative di più forte ed estrosa genialità.

Accanto al pianista sovietico va sottolineata la presenza di Aldo Ciccolini, ormai parigino d'adozione e un Maestro del pianismo francese del Novecento.

Molto atteso anche il ritorno di Michele Campanella, il capofila della «scuola napoletana» di Vitale, recentemente affermatosi come il più vigoroso specialista delle parafrasi e delle fantasie lisztiane. Interessante, infine, l'ulteriore verifica del giovane, raffinato temperamento di Alexander Lonquich.

Ma l'elenco artistico preannuncia anche il nome di un violinista, unanimemente indicato fra i maggiori talenti del momento: il ventunenne austriaco Thomas Zehetmair, vincitore nel 1978 a Salisburgo del Concorso internazionale «W. A. Mozart». Zehetmair, che suona su un prezioso Guadagnini 1751, prenderà parte in settembre anche alle Settimane musicali di Stresa. Il solito Ughi sarà preceduto da Franco Gulli, il quale negli ultimi anni è stato a Trieste uno dei principali animatori dei «Seminari di primavera». Nello scorso mese di marzo il valoroso violinista triestino ha preso congedo dai corsi con un memorabile concerto all'Auditorium di Gorizia. Franco Gulli ritorna al Rossetti con la pianista Enrica Cavallo, in un «duo» di affinità stilistiche forse uniche al mondo.

Dalla prestigiosa Università americana di Bloomington (dove Gulli e la Cavallo insegnano) proviene anche il violoncellista Janos Starker, al quale è affidato uno dei primi concerti della stagione, dopo l'appuntamento inaugurale del 26 ottobre con la «Orpheus Chamber Orchestra», la giovane formazione statunitense, che il pubblico della S.d.C. ricorda certo con particolare simpatia.

Fra le altre serate di prevedibile successo, si segnala il ritorno (dopo lunga assenza) della chitarra (Oscar Ghiglia), il concerto del complesso da camera dei «Berliner Philharmoniker» e quello della gloriosa Orchestra da camera di Stoccarda.

Gli appuntamenti

Stasera il concerto Oren - Cappello

Si terrà oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20.30 (turno A) il nono concerto della stagione sinfonica di primavera. A dirigere è stato chiamato il maestro Daniel Oren, che si varrà della collaborazione solistica del pianista Roberto Cappello.

Daniel Oren ha debuttato praticamente a Trieste dopo l'affermazione al Concorso Karajan di Berlino e lo scorso febbraio ha diretto anche un'opera lirica: «Manon Lescaut».

Roberto Cappello si è esibito più volte a Trieste, anche lui, come Oren, dopo l'affermazione ad un prestigioso concorso.

Il programma del concorso di stasera, che si replicherà domani alle ore 18 (turno B), prevede nella prima parte la Fantasia in Do maggiore per pianoforte e orchestra di Liszt, mai finora eseguita a Trieste, e che rappresenta la versione con orchestra della Fantasia «Wanderer» di Schubert, e i «Chichester Psalms», anch'essi in prima esecuzione locale, per coro, voce e orchestra di Leonard Bernstein. Nella seconda parte tornerà il solista Roberto Cappello per eseguire la Fantasia in do minore per pianoforte, orchestra e coro op. 80 di Ludwig van Beethoven. Il concerto si chiuderà con le «Danze di Galanta» di Zoltan Kodajy.

Commedia di Verč al teatro di Bagnoli

La risata, il gioco e la magia innestata «sul vecchio tronco del banale quotidiano», un intervento provocatorio che vuole incidere nella coscienza e nell'intimità degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia. «Con che diritto ti dico buon giorno», la commedia scritta dal regista Sergj Verč con la collaborazione dei giovani del gruppo teatrale di Bagnoli sui motivi della raccolta di poesie di Marko Kravos «Tretje oko» che va, per la prima volta in scena questa sera al teatro «F. Prešeren», di Bagnoli, è il frutto della ricerca del nuovo, del provocatorio e del simpatico al tempo stesso, ed è il tentativo di trovare una nuova espressività ed uno spazio teatrale più consono ai giovani. Parte integrale della rappresentazione sono perciò la musica rock, scritta dal giovane musicista Pavel Ota che si presenta per la prima volta come compositore, e la danza con le coreografie curate da Nadja Kriščak, animatrice del gruppo folcloristico triestino.

La commedia, si compone in tre parti. La prima affronta il banale quotidiano di un giovane, i suoi problemi anche nell'accettare se stesso, il proprio corpo; la seconda, più provocatoria, è una rivolta ironica e una irrisione della realtà locale, la terza, che ha dato il titolo alla rappresentazione, potrebbe sintetizzarsi nella domanda: con che diritto ti dico buon giorno visti i miei sentimenti? Unica, forse illusoria via d'uscita, è l'amicizia.

«Nuovo ricercare» al Circolo Italsider

Nel quadro degli «Incontri musicali» organizzati dal Circolo Italsider, si terrà questa sera alle ore 20.30 nella sede di via Carducci 24, un concerto del «Nuovo ricercare» complesso di strumenti antichi.

Questo gruppo di giovani musicisti si è costituito nel 1978.

Il Teatro Incontro all'Istituto Germanico

Questa sera, alle ore 21, presso l'Istituto Germanico di cultura di via Coroneo 15, il «Teatro incontro di prosa e poesia» e «I Mimi di Trieste» del Teatro incontro presenteranno uno spettacolo che si compone di due atti unici: «Il piccolo principe», dall'omonima fiaba di de Saint Exupery, e «La Salamandra» di Luigi Pirandello.

Rock d'assalto domani a Gorizia

Rock d'assalto domani a Gorizia (alle 21, nella sala maggiore dell'Unione ginnastica) con un giovane gruppo inglese: suonano i «Dead Airmen», tre inglesi impegnati in uno stile di spettacoli che uniscono alla musica particolari effetti scenici.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 *Programma cinematografico*
12.30 *Le civiltà dell'Egitto*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Mathias Sandorf», 10.a puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *L'uomo e la terra: Fauna iberica*
15.10 *64° Giro d'Italia, 14.a tappa: Montecatini Terme - Salsomaggiore Terme*
16.30 *Doctor Who: «Esperimento Sontaran», 1.a parte*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *Schede - Astrofisica: Come muoiono le stelle*
18.30 *Tg 1 - Cronache*
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
19.20 *«Mio fratello poliziotto», 5.o epis.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg 1*
21.30 *«Cavalleria», film*
22.55 *A tu per tu con l'opera d'arte*
23.20 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Difendiamo la salute*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Uno stile, una città - Rinascimento a Firenze*
14.00 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano*
14.10 *«Diario di un maestro», ultima puntata*
15.30 *Tg 2 - Replay*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano*
— *L'opinione di Giulio Nascimbeni*
17.25 *L'appuntamento con Gina Lagorio*
17.30 *Osservazioni sulla natura*
18.00 *Il lavoro nell'età contemporanea*
18.30 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Paolo Ferrari*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Corrado presenta: «Grancanal»*
21.55 *Verso il 2000 - Nel nome del Signore*
22.45 *Il brivido dell'imprevisto: «La carta moschicida»*
23.10 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *Invito al rock - Cronaca di un concerto: Ivan Graziani, Ron, Goran Kuzminac*
19.00 *Tg 3*
19.35 *La Roma di Peter Nichols*
20.05 *Educazione e regioni*
20.40 *Le arguzie del teatro*
22.10 *Tg 3*
22.45 *Giro girando*

TELE PICCOLO *Trasmissioni di avvio*

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: **«Spectreman»**. (Replica).
18.30 Telefilm: **«Riptide»**. (Replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna & Barbera.
20.00 Telefilm: **«Spectreman»**.
20.30 Telefilm: **«Shane»**. 5.o.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Menage all'italiana»**. Regia di Franco Indovina. Interpreti: Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, P. Borboni, R. Power, A. Moffo.
22.30 Film: **«Azione immediata»**. Regia di Maurice Labro. Interpreti: Henry Vidal, Barbara Laage.
24.00 Domani vedrete...

Tv Capodistria

19.39: L'angolino dei ragazzi: «Balene e leoni marini»; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Chi era quella signora?», film con Tony Curtis, Dean Martin; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: La Jugoslavia di Tito. 5.a puntata; 23: Passo di danza.

Tv Svizzera

18.40: Telegiornale; 18.50: Carrellata tra i coralli; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter: i Papi in Concilio; 21.55: Grande schermo: il XXXIV festival di Cannes; 22.35: Music circus; 23.25: Telegiornale.

Tv Montecarlo

19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: Prigioniero dell'eternità - film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Police statio; 22.45: Notiziario; 22.50: Tutti ne parlano.

Radiouno

Giornali radio - Gr1 Flash: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. 8.30: Edicola del Gr1, 9: Radio anch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.05: Quella volta che...; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Dse: Guida all'ascolto della musica del '900; 18.35: Caterina di Russia, di E. Franchi, regia di A. Trionfo; 19.30: Una storia del Jazz; 20: La giostra; 23.05: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minutohper te; 7.55: Gr 2 al Giro d'Italia; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.32 - 10 - 12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Saint Vincent: Una canzone per la vostra estate; 12.45: Hit Parade; 16.32: Discoclub; 18.32: Moulin Rouge; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 22 - 22.50: Milanotte; 22.20: Panorama parlamentare.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 19: I concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo; 21: Nuove musiche; 22: E. Restagno, nel centenario della nascita di Bela Bartok; 23: Da Bologna, il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.56: Giranastro; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.25: Spazio aperto: 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

Programmi in lingua slovena. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Almanacco del mattino; 10: Gr e rassegna della stampa; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Melodie sempreverdi; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13.20: Musica corale; 13.35: Solisti strumentali; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate - John Galsworthy; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «Relazioni precedenti», un atto di Johann Nestroy; 17.10: Noi e la musica; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Carrellata di motivi; 14: Per noi due; 14.30: Notiziario; 14.33: Pomeriggio sereno; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Vera Romagna; 16: Cultura e società; 16.10: Simpaticamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.30: Concerto del venerdì; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Operazione nostalgia e poi Laura

La nostalgia colpisce ancora. Per il ciclo «Salvati per voi - Film italiani degli anni '30 rari e meno rari» va in onda stasera (Rete 1 ore 21.30) **«Cavalleria»** di Goffredo Alessandrini con Amedeo Nazzari ed Elisa Cegani. Si tratta di una lacrimevole vicenda ambientata nell'Italia umbertina che ha per protagonista un aitante ufficiale di cavalleria (Nazzari). Umberto Solaro, la cui figura riecheggia un po' Francesco Baracca, ama riamato Speranza di Frasseneto (un cognome che ricorda tanto certi personaggi fantozziani). Purtroppo la donna è costretta a sposare un ricco barone. Per dimenticare Umberto si dà... all'ippica e diventa un campione. Ma gli muore anche il cavallo (e a questo punto siamo in piena farsa; ricordate quella canzone di Jannacci che faceva: «gli hanno portato via: due case, un caseggiato, la mucca... i dischi di Little Tony»?). Per dimenticare quest'ennesimo duro colpo del destino avverso Umberto si arruola in aviazione... E naturalmente muore. Al di là dell'esilità della trama è interessante vedere Nazzari in uno dei suoi primi film. Il film è del '37; proprio in quegli anni l'attore cagliaritano (morto nel '79) approdò al cinema. Specialista in melodrammi lacrimosi (ma seppe affrontare anche ruoli più impegnativi come in «Le notti di Cabiria») Nazzari si attenne sempre ad un preciso codice di comportamento. «Non so che funzione abbia avuto il mio personaggio virile e integerrimo come modello per gli italiani, prima e dopo la guerra. So che a un certo momento i miei film furono etichettati come "strappalacrime". Comunque tengo a sottolineare che li ho girati tutti credendoci, anche quelli più feuilletton. Nel corso della mia carriera mi sono stati offerti personaggi privi di integerrimità, forse anche interessanti però poco limpidi, negativi. Per la cronaca mi vanto di averli sempre rifiutati. Ho sempre scelto quelli che avevano un contenuto morale, etico, educativo, e non me ne pento affatto». Insomma: e chi non beve con me peste lo colga! Dal moralismo di



Nazzari alla pornocommedia all'italiana di Comencini. «Mio Dio come sono caduta in basso!» (Canale 5 ore 23.45) racconta le vicende osées di una marchesina siciliana che si unisce in seconde nozze con un giovane che poi si scopre essere suo fratello. Suggestionata da D'Annunzio e Guido da Verona la marchesina si consola nelle braccia del suo autista. In maniera aneddotica — stando alle critiche di allora — il film affronta il contrasto fra una società sessuofobica e la falsa liberazione sessuale dannunziana. Ciò che tutti ricordano sono i nudi piccanti dell'Antonelli; anche perché i numeri di spogliarello che l'attrice effettua hanno il pregio di essere almeno un po' spiritosi.

Gli altri programmi

«Nel nome del signore» facciamo un discorso sul potere. «Verso il Duemila», rubrica culturale della seconda rete (ore 21.55) presenta stasera un'inchiesta sulla rinascita della religiosità. Riprese effettuate in varie parti del mondo documentano i problemi, le tendenze, le suggestioni dei movimenti religiosi nella prospettiva del secondo millennio. Dalle comunità di base dell'Europa del Nord allo sviluppo delle nuove sette (i seguaci di Baghwan Rajnees e gli Hare Khrisna) soffermandosi anche sui nuovi sviluppi che hanno luogo nell'ambito delle religioni storiche. Da questo viaggio emergono fenomeni di «leaderismo» in campo religioso: dai viaggi apostolici di Papa Giovanni Paolo II al ruolo politico dell'ayatollah Khomeini.

* * *

Benito Mussolini «genio tutelare d'Italia che aveva insegnato ad essere uomini» è il protagonista di **«Eros e Priapo»** (Rete 3 ore 20.40). La condizione dell'Italia fascista (definita da Gadda turpe eros perché aveva fatto propria una visione del mondo narcisistica) è raccontata in uno spettacolo fatto di gesti, musiche, sussurri e «astuzie linguistiche» gaddiane.

m. l. m.

ALLA 17.a MOSTRA INTERNAZIONALE

Riflettori a Pesaro sul cinema di Cuba

ROMA — Ventidue film cubani di lungo, medio e cortometraggio parteciperanno alla XVII Mostra internazionale del Nuovo Cinema, che si svolgerà dall'11 al 19 giugno a Pesaro, sarà interamente dedicata al cinema latino-americano e comprenderà anche una retrospettiva del «Documentario cubano negli anni '70».

I titoli che figurano in programma (a parte quelli che parteciperanno alla mostra-mercato del film latino-americano) sono: «En tierra de Sandino» di Jesus Diaz; «Retrato de Teresa» di Pastor Vega; «La guerra necessaria» e «Mi hermano Fidel» di Santiago Alvarez; «Deportivamene» di Manuel Herrera; «Pinta con vidrio» e «Cultivano la piedra» di Santiago Villafuerte; «La Rumba» di Oscar Valdes; «Viento del pueblo» di Orlando Rojas; «Nombrar las cosas» di Bernabé Hernandez; «Arrieros» e «Sulkary» di Melchor Casals; «Los duelos del Rio» di Daniel Diaz Torres; «Un pequeno reportage» e «La parrandas» di Costante Diego; «Azul Marino» di Luis Felipe Bernaza.

Un ampio volume di documentazione, «Teoria e pratiche del cinema cubano», l'84.o della collana «Quaderni informativi della Mostra internazionale del Nuovo Cinema», edita da Marsilio, sarà pubblicato dalla mostra. In esso, a illustrare il dibattito critico e teorico svoltosi in questi vent'anni nella cinematografia cubana, saranno presentati scritti di Alfredo Guevara, Julio Garcia, Tomas Gutierrez Ales, Pastor Vega, Manuel Perez, Jorge Fraga, Enrique Gonzale Manet, José Massip, Orlando Rojas, Ruben Medina, Luis Rogelio Nogueras, Ambrosio Fornet.

Lizzani e Zeffirelli: due film in cantiere

CANNES — Il produttore Edmondo Ricci, della Erre Film, dopo aver esordito nel cinema con «Fontamara» di Carlo Lizzani, sta ora preparando il suo secondo film che sarà tratto dal libro di Giorgio Amendola «Un'isola» diretto da Carlo Lizzani e le cui riprese cominceranno subito dopo la Mostra del cinema di Venezia. Edmondo Ricci sta inoltre mettendo a punto il progetto di un kolossal che produrrà in compartecipazione con la Rai-Tv e sarà incentrato sulla vita e le opere di Cristoforo Colombo.

«Si tratta di una serie televisiva di otto puntate di un'ora ciascuna che realizzerò anche con l'apporto americano e spagnolo — ha precisato il produttore italiano — che sarà diretto probabilmente da Franco Zeffirelli con il quale ho avanzato trattative: la prossima settimana, infatti, andrò a Los Angeles, dove il regista italiano sta girando un film per la Mgm per definire i dettagli del nostro accordo. Il personaggio di Cristoforo Colombo dovrebbe venire interpretato da Robert De Niro con il quale ho già parlato e che mi ha espresso il suo interesse. Anche gli altri attori saranno in gran parte americani poiché la serie tv è destinata al mercato internazionale.

Reagan incontra Cagney

WEST POINT — Un incontro inatteso ha riportato il Presidente Reagan ai tempi di Hollywood. **La cerimonia di fine corso dei cadetti di West Point gli ha consentito infatti di rivedere James Cagney, col quale aveva girato un film nel lontano 1938.**

L'attore, con giacca sportiva, occhiali da sole e bastone da passeggio, ha aspettato la coppia presidenziale vicino al campo di football dell'accademia. Cagney è stato baciato e abbracciato dalla first lady, quindi ha scambiato una stretta di mano e un abbraccio con il suo ex collega, sorridendo debolmente.

Cagney, 81 anni, possiede una tenuta nelle vicinanze dell'accademia. Invitato alla cerimonia di insediamento di Reagan, non aveva potuto partecipare perché impegnato nella lavorazione di «Ragtime».

Dopo il successo di cannes

La Polonia festeggia Wajda

VARSAVIA — La «Palma d'oro» del Festival di Cannes al film di Wajda «L'uomo di ferro», è annunciata in prima pagina dai giornali della sera della capitale. Il quotidiano a larga diffusione «Express Wieczorny» (Espresso della sera) pubblica perfino delle brevi interviste, una delle quali con la famosa attrice polacca che interpreta il ruolo principale nel film, Krystyna Janda, che è stata anche l'interprete principale nell'altro film di successo di Wajda «L'uomo di marmo». L'attrice ha dichiarato al giornale: «Avevo la speranza rafforzata anche dai giudizi suscitati dal film, ma non mi riusciva ancora di credere a un successo del genere. Detto in parole povere sono molto contenta. Penso che Wajda meritasse un premio del genere già da molto tempo. Per questa volta il successo del film di Wajda è prima di tutto il successo dello stesso Wajda». Da parte sua il cameramen del film, Edward Klosinki, ha dichiarato: «Sono fiero d'aver collaborato a questo film».

Il giornale sottolinea anche che il titolo del film è stato inventato dagli operai dei cantieri navali di Danzica ai quali Wajda ha promesso la realizzazione del film.

Da parte sua l'altro quotidiano della sera «Kurier polski» (Corriere polacco) pubblica una breve conversazione telefonica con Wajda, il quale ricorda che nel 1957 ha ricevuto il premio per la messa in scena del film «Canal» che ha bissato quest'anno dopo 24 anni. Wajda ha espresso nello stesso tempo la soddisfazione per il fatto che il cinema polacco «ha una posizione di rilievo adesso nel mondo intero».

Il giornale sottolinea poi che le parole di Wajda hanno una **conferma nelle statistiche perché nel 1980 le entrate per la vendita di film polacchi nei paesi occidentali sono state di 2 milioni e mezzo di dollari circa, mentre nel primo trimestre di quest'anno tale somma è stata già di 3 milioni di dollari.**

Concluso accordo Mgm - United Artists

CULVER CITY — La «Metro Goldwyn Mayer film co», dopo lunghi negoziati, ha concluso un accordo che prevede il riscatto, per un ammontare di 380 milioni di dollari della società cinematografica «United Artists corp», specializzata in particolare nella distribuzione dei film.

Quest'ultima società è una filiale della società «Transamerica corporation».

INGAGGIO DA FAVOLA PER LA CANTANTE DIANA ROSS

Una voce da 23 miliardi

Tanto ha sborsato la Rca per strappare la «star» negra alla Motown



LAS VEGAS — *«Tutta la mia vita è stata un corso di studio» ha detto Diana Ross, 37 anni, congedandosi dal pubblico del «Caesar's Palace», il night-club di Las Vegas in cui si è esibita per una settima. Certo che, quando è arrivata alla matematica, Diana deve aver imparato assai bene la lezione, perché qualche giorno fa ha firmato il contratto più favoloso nella storia dell'industria discografica. La Rca l'ha portata via alla Motown Records, con la quale incideva da oltre vent'anni, offrendole 20 milioni di dollari; 23 miliardi di lire!*

«Se ha bisogno di qualche spicciolo, le basta fare un po' di serate» ha aggiunto un portavoce della casa discografica (il cachet della cantante negra è attualmente di 375 milioni a settimana). E tutto a causa di quelle stesse corde vocali che dall'insegnante della sua scuola erano state giudicate insufficienti: «Ha una voce graziosa, ma niente di speciale» s'era sentita rispondere Diana a 14 anni.

Allora la ragazzina negra doveva dividere la sua stanza in uno «slum» di Detroit con cinque tra fratelli e sorelle, indossava vestiti che le faceva la madre e spesso andava a letto con lo stomaco vuoto. «Guardando indietro, penso che la vita a quei tempi fosse davvero difficile» ha ricordato una volta. «Dovevamo tenere accesa tutta la notte una lampada a petrolio per difenderci dalle cimici. Ma da piccola non mi sono accorta di tutto questo, non ho mai pensato di trovarmi in un ghetto».

Ora Diana s'è costruita una casa da due miliardi e mezzo nel Connecticut, indossa solo vestiti «firmati» e, se qualche volta il suo stomaco si lamenta, la colpa è della dieta cui Diana si sottopone per mantenere la linea. «Mi piace essere ricca e non sentir freddo l'inverno» sostiene. Quando può, prende lezioni di tennis dall'ex vincitore di Wimbledon, Arthur Ashe, o si fa portare in giro sulla sua «Rolls Royce» con autista.

Al posto del ghetto nero c'è però una torre eburnea. Dal giorno in cui fu scoperta dal boss della Motown, Berry Gordy, del quale era la segretaria, Diana Ross s'è trovata presa in un ingranaggio che ha finito per stritolare la sua vita privata. «Mia moglie appartiene alla casa discografica. E' totalmente dominata da un uomo che non ha mai letto un libro in vita sua» ha detto amaramente Bob Silberstein, l'esperto di pubbliche relazioni dal quale quattro anni fa ha divorziato.

Diana (il suo vero nome è Diane: «la «A» è dovuta a un errore anagrafico) si è sempre sentita sicura sotto la protezione di Gordy. E' stato lui che l'ha convinta a lasciare il gruppo «The Supremes» e poi a girare il film «Lady sings the blues», per il quale è stata candidata all'Oscar.

Ha detto recentemente la cantante negra: «Quando ero una bambina, pensavo come una bambina. Ma ora sento di essere cresciuta. Credo di essere diventata adulta, ed è necessario che da questo momento prenda da me le grandi decisioni». Così ha lasciato la Motown, e ha preso in mano il suo destino. «E' una farfalla che ha voluto volare troppo in alto» hanno commentato alla sua vecchia casa discografica. «Speriamo che non si bruci le ali».

■ VOCI BIANCHE — Il coro di voci bianche, costituito di recente dall'istituzione sinfonica abruzzese, ha fatto il suo debutto all'Auditorium del castello cinquecentesco dell'Aquila presentando un programma comprendente la «Cantata» e «La giornata di Pioner» di Hindemith, i «Pomeriggi del venerdì» di Britten e la «Sinfonia dei giocattoli» di Leopold Mozart, padre di Wolfang Amadeus.

PARLA L'EX MOGLIE DEL REGISTA TEDESCO

«Torno con Fassbinder ma solo come attrice»

Ingrid Caven girerà presto con lui «Cocaina»

ROMA — «In "Cocaina", il film che R. W. Fassbinder girerà fra breve, ispirato a un romanzo di Pitigrilli, ci sarò anch'io. È l'occasione per tornare a lavorare con il regista che mi ha diretto in "Satansbraten" e in altri film, e che è stato anche mio marito».

Lo ha annunciato Ingrid Caven, attrice e cantante tedesca «ex Fassbinder» (sono stati sposati fino al '73 e hanno girato insieme fino al '77), durante un incontro a Roma nel nuovo centro culturale «Anna Cortegiano».

«Fassbinder ha sempre preferito Hanna Schygulla — spiega la Caven, parlando dell'interprete del "Matrimonio di Maria Braun" —. Anche quando stavamo insieme, era il tipo ideale della donna tedesca, che voleva a tutti i costi per i suoi personaggi.

«Non è stata però lei il motivo della nostra rottura. Fassbinder è geniale ma egocentrico. Comunque, siamo rimasti buoni amici, anche se non faccio più parte della sua "banda"». (È chiamato così il gruppo fisso di amici che è sempre presente nelle sue produzioni cinematografiche e teatrali).

Le riprese di «Cocaina» cominceranno nel prossimo settembre; diverse scene verranno girate in Italia. Intanto, la Caven (con o senza Fassbinder) è attivissima come attrice e non meno come cantante (è definita l'erede ideale di Marlene Dietrich). È reduce da Cannes, dove nelle diverse sezioni del Festival sono stati presentati i suoi ultimi film; nei giorni scorsi a Vienna, ha tenuto un recital di canzoni di Hebbel e Enzsberger.

Uno dei film di Cannes è «Malou», una storia femminista della giovane regista Jeanine Meerapfel; un altro è «Psyche», di produzione ungherese, da un poema di Sandor Weores. La Caven ha appena finito «Una giornata di idioti», attualmente al montaggio, girato a Praga con Ida Di Benedetto, regista Werner Schroeter.

Quest'ultimo (con il quale ha anche fatto «La morte di Maria Malibran») è — insieme allo svizzero Daniel Schmid (con il quale ha figurato ne «La paloma» e in «L'ombre des anges») — il suo regista preferito.

«Fassbinder — spiega ancora la Caven — è il più autentico e vulcanico autore in circolazione, ma la sua personalità è talmente prevaricante che un'attrice finisce per restare schiacciata. Ogni tanto si ha bisogno di respirare altrove...».

Ingrid Caven ritiene che «Satansbraten» («La stirpe di Satana»), girato nel 1976, sia uno dei migliori di Fassbinder. Esso appartiene alla stagione più felice del «nuovo cinema tedesco», ispirato alle teorie di Artaud sulla «crudeltà» della rappresentazione fisica dell'attore.

«Il rischio del nuovo cinema tedesco — ha concluso — è ora la commercializzazione. Lo stesso Fassbinder, con «Lili Marleen», ha fatto capire che questo pericolo c'è: ha affievolito la magnifica, distaccata «trasparenza» dei suoi film precedenti. Ritengo però che la sua crisi sia soltanto momentanea: con «Cocaina» tornerà a essere quello di prima».

Abbado e Accardo in tournée a Sofia

SOFIA — Prestigiosa partecipazione di artisti e complessi italiani alle «Settimane musicali di Sofia», che si concluderanno il 28 giugno. In cartellone spiccano il coro e l'orchestra del Teatro alla Scala che, diretti da Claudio Abbado, eseguiranno il «Requiem» di Verdi. Interpreti Lucia Valentini, Shirley Verret, Antonio Sebastiano e Nicolai Chiaurov.

Fra i complessi ospiti, «I nuovi virtuosi di Roma», e fra i solisti il violinista Salvatore Accardo, il pianista Bruno Canino, l'organista Arturo Sacchetti, il tenore Piero Visconti.

Le «Settimane musicali» si svolgono quest'anno all'insegna delle celebrazioni per i mille e trecento anni dello Stato bulgaro, evento che ha motivato la decisione di dedicare un'intera settimana ad opere di compositori nazionali. Altra caratteristica del festival, il ricordo del centenario della nascita di Béla Bartók.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Week-end
di Pierluigi Sabatti

Arie d'operetta da Trieste a Spoleto



Spoleto — Una scena di «Arlecchino educato all'amore» presentato al Festival dei Due mondi lo scorso anno. Nella foto Patrizia Terreno e Saverio Marconi

L'estate italiana, come stagione di spettacoli, inizia a Spoleto con il Festival dei Due Mondi. Visto che la distanza dalla nostra regione non è poi tantissima si può facilmente programmare un fine settimana nella bella cittadina umbra. Ecco il programma degli spettacoli previsti nei tre week-end, compresi nei diciotto giorni della manifestazione (che inizierà il 25 giugno e durerà fino al 12 luglio.

Inaugura il festival giovedì 25 giugno un'operetta: «La vedova allegra» di Franz Lehar. Ormai il gusto per l'operetta, che Trieste ha riproposto per prima con il suo famoso festival di luglio, ha cominciato ad espandersi per tutta Italia.

VENERDI' 26, dopo il concerto di mezzogiorno al Caio Melisso che apre tutte le giornate del Festival, alle 21, al Melisso «prima» dell'opera «La medium» di Menotti, un lavoro del '46 che in questa edizione è diretto da Badea, regia dello stesso Menotti. Alle 21.30 al S. Nicolò «prima» di «L'uomo elefante» di Pomerance, dalla quale è stato tratto il celebre film.

SABATO 27, si replica «La vedova allegra» di Lehar diretta da Baldo Podic (ore 15 al Nuovo). Alle 19 a S. Domenico concerto dell'Atlanta Boy Choir, poi due «prime»: al Nuovo, balletto con il Nederlands Dans Theatre e al Melisso, «L'ivrogne corrigé» di Gluck, direttore Gietzen. Alle 21.30 a S. Nicolò si replica «L'uomo elefante».

DOMENICA 28, replica del balletto olandese (ore 15 e 20.30 al Nuovo), di «La medium» (15.30 al Melisso), dell'«Uomo elefante» (21.30 a S. Nicolò). In Duomo alle 17.30 e al Melisso alle 21 due ottimi cori (Westminster e Yale Wiffenpools).

VENERDI' 3 luglio, «prima» del gruppo di danzatori Alexandr Godunov and Friends, dell'American Ballet Theatre (20.30 al Nuovo). Protagonisti del balletto alle 21 al Melisso per gli spettacoli organizzati da Vittoria Ottolenghi. «Risorgimento» di Lerici, regia di Pugliese alle 21 a Villa Redenta e balletto con la North Carolina Dance Company alle 21.30 al Teatro Romano.

SABATO 4, si replicano: il balletto di Godunov (15 al Nuovo), «L'ivrogne corrigé» (15.30 al Melisso), «Risorgimento» (21 a Villa Redenta) e il balletto della North Carolina (T. Romano alle 21.30). Badea dirige al Nuovo alle 21 un Gala Concert; alla stessa ora la Ottolenghi presenta altri protagonisti della danza, mentre l'unica «prima» della giornata è «Libertà a Brema» di Fassbinder a S. Nicolò alle 21.30.

DOMENICA 5, tutte repliche.

VENERDI' 10, al Nuovo alle 15 è la danza del Dance Theatre of Harlem, e al Romano alle 21.30 la danza di Dennis Wayne. Le repliche in programma sono: «L'ivrogne corrigé» (15.30), «La vedova allegra» (20.30), «Risorgimento» (21), Ritratti di protagonisti della danza (che tuttavia non è una replica essendo i protagonisti sempre diversi) alle 21, «Libertà a Brema» (21.30).

SABATO 11, ancora Harlem (15 e 20.30). «L'ivrogne corrigé» (15.30), «La medium» e «Risorgimento» (21), «Libertà a Brema» e Dennis Wayne (21.30).

DOMENICA, 12 il Festival termina con il Concerto in piazza diretto da Adam Fischer (19.45). Si possono ancora vedere «La vedova allegra» (14.30), i protagonisti della danza (17), Harlem, «Libertà a Brema» e Dennis Wayne (21).

Molte le manifestazioni collaterali con film e mostre. Per informazioni: Festival dei Due Mondi, via Margutta 17, Roma, tel. 6796762.

Cibi & ricette
di Fulvio Gon

Dedicato a Tognazzi

Saputo del risultato del Festival di Cannes, dove Ugo Tognazzi, il divo più cuoco del mondo, ha finalmente ottenuto dopo anni e anni di inutili tentativi, la «palma» per il miglior interprete, non si poteva che dedicare a lui, uomo di raffinate e originalissime ricette un qualcosa che potesse, gastronomicamente parlando, rendergli omaggio.

Chiaramente l'idea, viene immediata. Anatra all'arancio, uno dei suoi film più «coccoli», dato che per dedicargli una «Grande abbuffata» lo spazio a disposizione non sarebbe bastato.

Questo piatto, come quasi tutti quelli che hanno per base la selvaggina, sono di cottura molto lunga. Ricordiamoci dunque della famosa pentola «atomica» e via con la ricetta.

Ingredienti: un'anatra di circa un chilo pulita; 60 grammi di burro o margarina vegetale; sale; pepe; un cucchiaio di aceto; due cucchiai di zucchero; tre grosse arance; otto cucchiai di Gran Marnier o Curaçao. Usando la pentola a pressione il tempo di cottura è di appena venti minuti.

Preparare l'anatra per la cottura; nell'interno mettete un pezzo di burro, sale e pepe. Legatela e fatela dorare in 40 grammi di burro, salatela e pepatela in superficie, unite due cucchiai d'acqua, chiudete la pentola. All'inizio del sibilo abbassate la fiamma e calcolate 20 minuti di cottura.

A parte, intanto, preparate la salsa e la guarnizione. Togliete la buccia a spicchi da un'arancia e fatela cuocere in acqua bollente per 5 minuti, scolatela, eliminate la parte bianca e ritagliate gli spicchi in listerelle sottilissime (a fiammifero) con le forbici. In una padella mettete lo zucchero e l'aceto, ponete sul fuoco, mescolando, finché lo zucchero si sarà sciolto e caramellato.

Aggiungete il succo di due arance (prima di spremerle, grattugiate a una di esse la scorza), il Grand Marnier, la scorza grattugiata e lasciate cuocere, sempre mescolando, per 5 minuti. Togliete l'anatra dalla pentola e sgrassate bene il sugo nel quale verserete lo sciroppo preparato e la scorza tagliata a fiammifero. Lasciatelo scaldare, poi versatelo sull'anatra tagliata a pezzi, disposta sul piatto caldo da portata. Guarnite il bordo con gli spicchi di un'arancia tagliata a vivo.

Caccia
di Ennio Varriani

Una questione di calibro

Non tutti sanno con quale criterio si calcoli il calibro dei fucili a canna liscia (quelli a pallini, per intenderci). Si tratta di un antico sistema inglese, che risale ai tempi degli acciarini e delle avancariche, quando inneschi e pallottole erano confezionate artigianalmente. Secondo tale sistema, poi adottato in tutto il mondo a dispregio del sistema metrico, tanto per complicare ancora le cose, al numero del calibro corrispondono altrettante palle, quante se ne possono ricavare da una libbra di piombo.

Mi spiego meglio: dire che un fucile è di «calibro dodici» significa affermare che, fondendo una libbra di piombo, si possono fabbricare 12 palle sferiche dello stesso diametro della camera di sparo del fucile stesso, dato che il calibro viene sempre riferito all'imboccatura della canna e non alla bocca d'uscita, che può presentare strozzature (choke) atte a comprimere la rosata dei pallini.

Questa curiosità mi è riservata per introdurre un breve discorsetto sui calibri dei fucili da caccia a canna liscia. Ho notato infatti che la stragrande maggioranza dei cacciatori italiani non possono fare a meno di usare il calibro dodici, ovvero il maggiore dei calibri esistenti in commercio per i comuni usi di caccia (esistono, per la verità, calibri ancora maggiori, ma andiamo sui fucili-spingardino da usare per le stragi di anatidi in laguna, che ritengo antisportivi tant'è che devono venir montati su affusto perché non se ne potrebbe reggere peso e rinculo).

Ma torniamo al calibro dodici. Indubbiamente esso è indispensabile per molteplici usi di caccia; è l'unico a garantire sufficiente potenza per tiri impegnati, specie a certi selvatici (selvatici veri, voglio dire, come i colombacci), che spesso riescono a proseguire il volo anche se imbottiti di piombo.

Ma una lettera di un cacciatore, pubblicata su una rivista specializzata, mi ha fatto riflettere: egli diceva infatti che suo figlio, cui aveva appena regalato una doppietta calibro 36 (veramente un calibro minuscolo), aveva già catturato due fagiani nella riserva padronale in cui andava con papà.

E' dimostrato quindi che non sempre il calibro 12 è indispensabile: lo diventa per chi, insicuro delle proprie capacità di tiratore, vuole garantirsi la massima potenza anche quando spara a bersagli minuscoli, quali le quaglie, o peggio ancora quando punta il fucile a bersagli fissi, come spesso accade nella caccia d'aspetto.

Soprattutto in queste occasioni, a mio avviso, è molto più saggio ricorrere al calibro 16 (che, ricordiamolo, nella versione magnum rimane un'arma adatta anche ai cinghiali), quando non sia meglio scendere al 24, che è l'ideale (il 36 forse è veramente tcoppo poco).

Non dimentichiamoci infatti che un calibro minore ha anche i suoi vantaggi: minor peso dell'arma, minor costo delle cartucce, minor rumore (e nella caccia d'aspetto è importante). Inoltre sparge meno piombo: è sempre una fonte d'inquinamento in meno.

Charlie Brown *di Schulz*



Mafalda *di Quino*

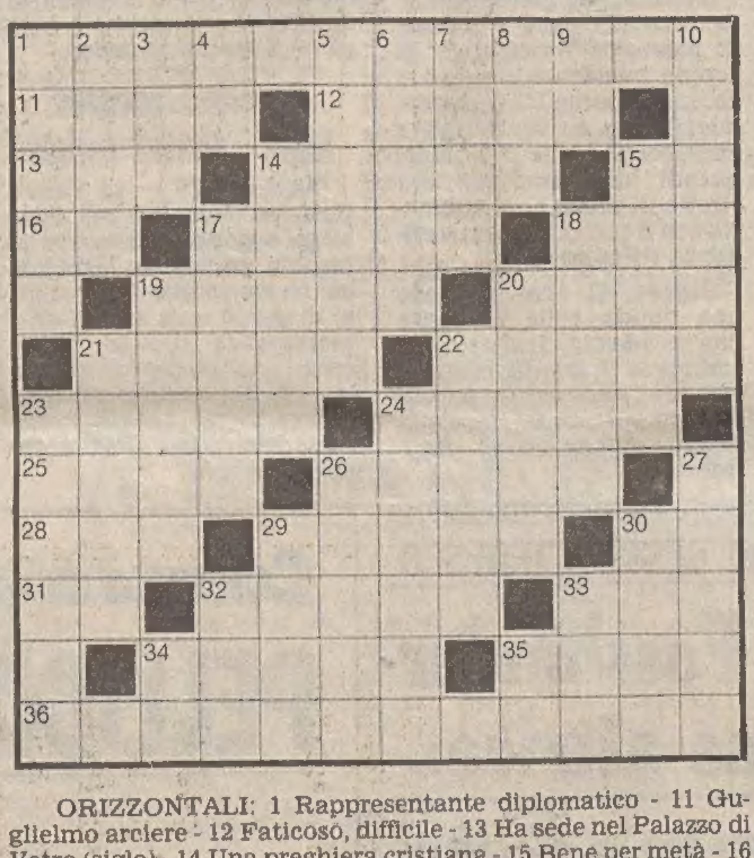


Andy Capp *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Rappresentante diplomatico - 11 Guglielmo arciere - 12 Faticoso, difficile - 13 Ha sede nel Palazzo di Vetro (sigla) - 14 Una preghiera cristiana - 15 Bene per metà - 16 Le prime in musica - 17 Seguì Paride a Troia - 18 Preposizione semplice - 19 Bello della mitologia - 20 Capitale sul Reno - 21 Si può dare alla Scala - 22 Se è in giro è una canzonatura - 23 Agro, brusco - 24 Sontuoso, abbondante - 25 Coppie di oggetti venduti assieme - 26 Salti impetuosi - 28 Periodo della storia - 29 Stanza con la vasca - 30 Iniziali di Melnati - 31 Pezzo sulla scacchiera - 32 Edifici con archi e colonne - 33 Avverbio di tempo - 34 Ottimistici - 35 Fallimento economico - 36 Pioggia minuta.

VERTICALI: 1 Era ritenuto indivisibile - 2 Si legge al ristorante - 3 Azzurro scuro - 4 Sigla di Alessandria - 5 La parte immersa della nave - 6 Il nome della Papas - 7 Fiume della Valtellina - 8 Fatto per te - 9 Le vocali in corso - 10 Aggettivo della città di Roma - 14 Elemento chimico con simbolo Cl - 15 Il cognome del Cavour - 17 Si attacca al tronco dell'albero - 18 Scrivono in versi - 19 Antica via romana - 20 Larva di farfalla - 31 Avere l'ardire - 22 Guasto al motore - 23 Chiusa al contrario - 24 In quel luogo basso - 26 Campo di concentramento tedesco - 27 Letto pensile - 29 Miguel cantante - 30 Fiume dell'Urss - 32 L'attore Castel - 33 Si valuta in carati - 34 Due consonanti di Raquel - 35 Le ultime di tredici.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 avverbi; 6 ago; 8 Iseo; 9 ori; 11 bisca; 13 crauti; 14 Anna, 15 mai; 16 gru; 17 Sing Sing; 19 lì; 20 pertica; 21 milioni; 22 VI; 23 aquilani; 24 già; 25 idi; 26 Kent; 27 tranne; 29 Sirio; 30 neo; 31 Noel; 32 gol; 33 Galvani.

VERTICALI: 1 abbaglianti; 2 Visnu; 3 esca; 4 Rea; 5 BO; 6 ara; 7 giuria; 9 origini; 10 viaggiatori; 12 Inri; 13 cantoni; 15 miriade; 17 sellino; 18 sci; 20 pii; 21 Murano; 22 vini; 24 gerla; 26 Kiev; 28 nel; 29 sol; 21 Na.

REBUS (Frase: 9, 1, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
R Ischia; remo LTO = rischiare molto

Astrid

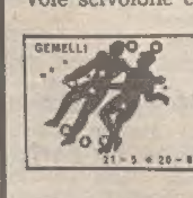
OROSCOPO DI OGGI



Cercate di tenere i vostri pensieri per voi stessi o confidatevi soltanto con persone di cui siete più che sicuri. Attenti alle distrazioni relative alle questioni di denaro i nati all'inizio del segno: premunitevi contro errori che potrebbero costare cari.



Esaminate con la massima attenzione le vostre possibilità prima di lanciarvi in iniziative rischiose sul piano economico; la giornata non è molto favorevole a tutti, pensate bene prima di agire e ricordate che uno spiacevole scivolone è sempre possibile.



Limitate i contatti della giornata a persone di cui vi potete fidare e che vi sono amiche da tempo perché questa non è una giornata buona per le novità e i nuovi ambienti. Se vi interessa un'avventura sentimentale pensateci dieci volte... e rinunciateci.



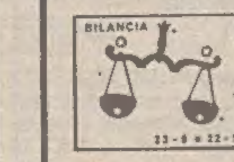
Non siete molto in vena di occuparvi dei problemi altrui ma vi farebbe bene, vi aiuterebbe a non mettervi in situazioni ingarbugliate e apportatrici di future complicazioni e a non pensare cupamente ai guai personali. Cautela in ogni circostanza.



Qualche influenza negativa influirà sul vostro umore, sul ritmo di lavoro: non fatevi condizionare, evitate le situazioni del genere «o tutto o niente» e prendete un po' di tempo per decidere, per impostare con razionalità i progetti che riguardano il futuro.



Dovrete adattarvi a diversi imprevisti ed esser pronti a modificare i vostri programmi in relazione agli eventi. Siate elastici, reagite intelligentemente senza farvi portare fuori strada da dispiaceri o capricci e faccende affettive o familiari.



Se dovete firmare dei documenti non fatevi incantare dalle belle parole, leggete attentamente ogni particolare. Non eccedete in autosicurezza e tenete conto anche dei possibili fattori incogniti, guardatevi dagli equivoci e dalle distrazioni.



Un vostro sospetto su una persona che vi è vicina è probabilmente esatto. Riflettete con calma se è il caso di lasciar correre o rompere un rapporto, siate pratici e tenete i piedi a terra. Per alcuni possono esserci dei dispiaceri o noie varie.



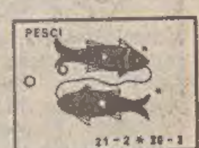
Riscontrerete qualche difficoltà nel portare avanti il solito lavoro e avvertirete un po' di fatica e pesantezza. Siate prudenti e un po' diffidenti, non prendete troppo sul serio ciò che vi viene proposto, specialmente se dovete sborsare anticipi.



Non mettetevi in situazioni complicate seguendo i suggerimenti, in questo periodo poco attendibili, del vostro intuito. Cercate invece una via di mezzo tra ciò che desiderate e ciò che potete permettervi e abbiate maggior cura della salute. Cautela in tutto.



Giornata caratterizzata da influssi molto contrastanti. E' probabile che vi troviate ad affrontare e a dover risolvere molti problemi tanto nell'ambito della famiglia quanto nel lavoro, nella vita pratica: occorrerà molta calma e attenzione per uscirne.



Fatevi un'accurata autocritica e non sbagliate tattica per eccesso di presunzione, con un po' di buona volontà e di spirito accomodante potete attenuare qualsiasi conflitto. Siate aperti al compromesso ma evitate bugie e segreti che presto verrebbero alla luce.

L'ANEDDOTO

Quando era giovane, Carlo Alberto, in una festa di ballo in casa della duchessa di Clermont-Tonnerre, discorreva con la marchesa d'Azeglio, con quel tono assente e un po' sdegnoso che metteva una barriera fra gli'interlocutori e lui.

Sfogliavano insieme un libro di araldica, e il giovane principe chiese alla marchesa:

— Sceglietemi un motto che mi si adatti.

La marchesa indicò col dito una figura che rappresentava un cavaliere in armatura di ferro con la visiera abbassata, col motto: «Mi farò conoscere».

E il principe sorrise, soddisfatto che lo stimassero impenetrabile.

* * *

Il 2 maggio 1846 Carlo Alberto fece un atto che era evidentemente di ostilità contro l'Austria. Il ministro conte De La Tour se ne lamentò col re, dicendogli:

— Che farà il Piemonte se l'Austria che finora c'è stata amica diventerà nemica?

— Se il Piemonte — rispose il re — perderà l'Austria, guadagnerà l'Italia.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

DOMENICA 29 MAGGIO 1881

A Trieste

Scarso sviluppo dell'industria del mobile

Un giornale pubblica la lettera di un lettore il quale lamenta lo scarso sviluppo a Trieste dell'industria del mobile.

«È ormai constatato — si legge nella lettera — che a Trieste la fabbricazione di mobili ha fatto, da 15 anni, dei grandi progressi ed è arrivata a tale perfezione da poter fare la concorrenza alla provenienza dall'estero, sia per l'ottima qualità del legno, sia per la forma e l'eleganza del prodotto, eseguito secondo il gusto nostro e su modelli nuovi e in gran parte di propria creazione. A onda di ciò questa nostra industria langua. Essa è riuscita, tutt'al più, a far conoscere alla cittadinanza che qui si producono mobili altrettanto belli quanto quelli che arrivano da fuori».

* * *

Il mattino piovoso ritardò la partenza del piroscafo lloydiano «Arciduchessa Carlotta», che appena alle 7.30 si staccò dal molo San Carlo con un centinaio di passeggeri partecipanti alla seconda «gita di studio» della Società adriatica di scienze naturali.

A Pirano salirono a bordo il podestà e alcuni soci di quella città e il piroscafo proseguì fino alla punta Catoro. Era ricomparso il sole nel cielo sereno. I gitanti visitarono gli avanzi della parzialmente sommersa città di Sipar e i naturalisti s'interessavano della fauna e della flora del luogo. Il pranzo fu servito in una sala del Circolo di Pirano.

Pronunziarono discorsi di saluto il presidente della Società dott. Biasoletto e il podestà di Pirano dott. Vatta. All'esterno suonava la banda cittadina di Pirano. Seguirono le danze. Alla partenza da Pirano, alle 8, una folla di cittadini accompagnò al molo gli ospiti, i quali, salutati anche con fuochi artificiali, ripresero posto a bordo del piriscafo che li riportò al molo San Carlo, dove arrivarono alle 10.

* * *

Questa domenica non fu favorita dal tempo. La pioggia fu quasi continua. Alle 2.30 del pomeriggio scoppiò un violento temporale con pioggia torrenziale e continue scariche elettriche. Il pomeriggio fu del tutto guastato e i passeggi rimasero deserti.

* * *

Al Politeama Rossetti si chiuse la stagione d'opera e balli cominciata nella Quaresima sotto cattivi auspici con l'«Otello», rialzate poi le sorti col «Barbiere di Siviglia» e col «Rigoletto», la stagione declinò col ballo «Brahma» e con le opere «Linda», «Marta» e «Favorita», per migliorare col ballo «Carlo il guastatore» che, particolarmente nelle serate festive, riuscì a far affollare il grande teatro.

* * *

Gli armatori di Trieste conferirono alla Giunta degli armatori di Lussinpiccolo il mandato di rappresentarli al congresso marittimo che si terrà prossimamente a Fiume.

Nel mondo

ROMA — Il Re ha incaricato il presidente della Camera dei deputati, on. Farini, della formazione del nuovo ministero.

* * *

LONDRA — Corre voce che appena definita la questione di Tunisi l'Italia metterà sul tappeto quella di Tripoli. Fino dal Congresso di Berlino, Salisbury e Bismarck avrebbero promesso Tripoli all'Italia e Tunisi alla Francia.

Una cartolina da...



Trieste — Il molo VII una struttura avanzata del porto *(foto tratta dal volume «Friuli-Venezia Giulia» edito dalla Regione)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

A. DUINO famiglia cerca collaboratrice domestica stabile esperta, ottimo trattamento. Tel. 208555. T.A. 598 B

CERCASI capace, fidatissima, referenziata collaboratrice familiare per quattro giorni la settimana orario 8-12. Telefonare per eventuali accordi ore 10-12 AL NUMERO 757489. 6195 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

ASSISTENZA ammalata offre signora esperta referenziata, ore da combinarsi. Tel. 569938. 6141 C

COMMESSA perfetto croato offresi negozio abbigliamento mezza giornata. Tel. 573068. 6204 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

MAGAZZINIERE autista patente C offresi azienda. Telefonare 568186, ore pasti. 6178 C

OFFRESI operaio qualificato per autofficina. Tel. 870261. 6209 C

PADRONCINO con camion e Ape libero tutti pomeriggi offresi a ditta. Per consegne. Telefonare ore pasti, 823500. 6104 C

RAGAZZA 16 anni cerca lavoro preferibilmente apprendista parrucchiera 1.o impiego. Telefonare 761914. 6216 C

RAGAZZO 18enne esperienza commesso magazziniere cerca qualsiasi impiego. Tel. 566348. 6155 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamenteo purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 6013 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine - 414244. 6038 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 7542 29. 5810 CC

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas. Tel. 870148. 6105 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili. Telefonare sempre anche ore pasti al 422298 - 410275. 6006 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. CERCANSI commessa et apprendista commessa conoscenza slavo croato. Rivolgersi negozio abbigliamento Minimax via Roma 4, Trieste. 6222 D

A.A. RISTORANTE «Grifone» Barcola cerca cameriere. Presentarsi sul posto. 5318 D

A. BANCONIERI provetti cercansi per Caffè Specchi. Presentarsi escluso martedì. 6080 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, Padova 36, 20131 Milano. 658/MI D

ASSUMONSI subito chef de rang et internisti cucina solo se qualificati. Telefonare 040-226221. 6226 D

CAMERIERE per bar cercasi. Tel. 224189. 6170 D

CERCASI banconiera internista. Tel. 828803. 6215 D

CERCASI banconiere referenziato. Tel. 772063. 6179 D

CERCASI cameriere-a volonteroso-a per pizzeria. Telefonare dopo le 16 al 212067. 6198 D

CERCANSI COMMESSE-O CON ESPERIENZA CONOSCENZA CROATO, VIA Milano 11. 6125 D

CERCASI urgentemente per autoporto Fernetti n. 1 banconiere fisso n. 1 banconiere stagionale per bar. Liberi subito. Chiusura serale, sabato pomeriggio e tutti i giorni festivi. Tel. 211314. 6232 D

CERCASI urgentemente donna pulizie per ristorante. Tel. 272682. 2189 D

ESPOSIZIONE auto cerca donna per pulizia locali bisettimanale. Tel. 829777. 593 D

INFERMIERA per assistenza signora anziana in villa a Varese cercasi. Tel. 60126. 6212 D

INTERNISTA per ore serali cercasi. Tel. 224189. 6170 D

PER nuova apertura filiale a Monfalcone ditta locale cerca n. 20 elementi ambosessi per facile lavoro escluso vendita offresi L. 20.000 giornaliere più premi. Presentarsi oggi venerdì 29-5 dalle ore 9-12 15-19 in vicolo De, Senibus 1, signora Natali. 6192 D

PROVVEDITORIA marittima importanza nazionale cerca giovane operaio autista militesente. Inviare curriculum vitae a Publikompass cassetta n. 35-R, 34100 Trieste. 6167 D

Salone Eden, piazza Puecher 9, cerca apprendista o mezzalavorante capace manicure 6227 D

STUDIO notarile cerca stenodattilografa capace. Rispondere a Publikompass cassetta n. 33-R, 34100 Trieste. 6162 D

STUDIO legale cerca impiegata stenodattilografa pratica, capace, volonterosa, desiderosa migliorare posizione. Dettagliare precedenti impieghi, referenze massima riservatezza. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 34-R, 34100 Trieste. 6162 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata, tel. 211260. 6200 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta prontamente MAGAZZINO 400 mq, con passo carraio. Battisti 4, tel. 750777. 2243 I

ACIT tel. 68810. Affittasi garage zona ROSSETTI e S. PASQUALE. Prontentrata. 2285 I

AFFITTASI Trieste centro ampi locali uso uffici, completamente arredati ed attrezzati due linee telefoniche disponibilità immediata, telefonare 0432-755151 ore 9-12, 15-18.

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio FLAVIA, 4 stanze, bagno, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6191 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli, tel. 827180. 6/3 L

CERCO appartamento affitto 200.000 - 250.000 mensili zone Gretta - Barcola - Roiano, telefonare ore negozio al 422396.

CONIUGI cercano in affitto appartamento quattro stanze, massimo 300.000 mensili, telefonare 750166. 6064 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

EL Trovarobe telefono 68223 via S. Michele 6, vende oggetti usati materiali da recupero tavolame cristalli rubinetteria scrivanie ecc. 5988 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO a massimi prezzi antichità, soprammobili, orologi, giacenze ereditarie, telefonare 69410. 5794 N

ACUISTO frigorifero adatto bagagliaio auto, tel. 231193. 7/5 N

AL Canton in piazza Barbacan acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intere giacenze ereditarie, sgomberiamo cantine e appartamenti, telefonateci al 631080. 5599 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili compero, telefonare 793972 - abitazione 941093. 6113 N

TENDE antiche, corredi della nonna, tovaglie, copriletti, bigiotteria compro telefonare 793972 - abitazione 941093. 6113 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

MOBILI pranzo stile impero stanza completa vendo come nuovo, telefonare ore pasti 54932. 6201 NN

VENDESI armadio con letto estraibile ottimo stato, tel. 575375 pomeriggio. 6/5 NN

VENDO divano letto matrimoniale mai adoperato e camera da letto veneziana, tel. 43803. TA 592 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 5659 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI, VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 5356 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, DISIMPEGNO POLIZZE. CORSO ITALIA 28, primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE MA offre sino a sabato 6 giugno la birra Lowenbrau, Killiam's - Kronenburg - Beck's nera - Ceres Stout - Amstel sia in lattina che in bottiglia da 1/3 lusso a perdere a sole 500 lire, il whisky Crawford's a 5.750, la lattina da 5 litri di olio d'oliva extra vergina De Santis a 14.500, la Bonita al cocco a 2.950, il caffè Lavazza rosso da 2 etti a 1.450 presso le bottiglierie di via Commeciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5890 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, 127, 128, 124, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Capri, Taunus, Renault 15 GTL, Horizon LS, GLS, Chrysler 1308 GT, 1307 S. Simca 1100 - 1000. 7/5 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6072 Q

A. ACQUISTATE presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 64 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina la vostra autovettura nuova o usata pagamenti 42 mesi senza cambiali senza anticipi. OCCASIONE DELLA SETTIMANA: Volkswagen 1300 cabriolet 1975, altre occasioni garantite 3 mesi: 500 L 71, 128 CL 78, 128 coupé 73, 900 T furgone 80, 840 special 69, 131 1300 5v. 76, 132 1600 GLS 76, 124 Abarth 74, Alfetta 1.8 73 74, Alfa 2000 elettronica 75, Alfasud 75, GT junior 1.6 73, Opel Kadett 1000 73, Ford Fiesta 1100 L 77, Ford Transit camper 76, Mercedes 300 diesel 76, Moto Suzuki 1100 80, Mini De Tomaso 80.

Continua in 12.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4 25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6 42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre Milano P G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27 9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8 55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13 23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13 40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19 08 Ex *Simplon Express* - Venezia S L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20 28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6 12 L Portogruaro (2)
7 10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15 22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28 9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20 49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14 6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18 00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0 56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7 57 D Venezia - Udine (1)
8 46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19 30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dall'11.a pagina

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Elegant '74 '78, Alfasud N '77, Alfasud 5 marce '77, Alfetta 2000 '77 BMW 316 '78 '79, BMW 320 I '77, BMW 520 M60 '79, Fiat 127 CL '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 131 Supermiraf. '78, Fiat 132 GLS '77, Fiesta 900 L '77, Fiesta 1.1 L '77, Fiesta 1.1 S '78, Fulvia Montecarlo 1300 '72, Giulietta 1.6 '79, Giulia Super 1.3 '73, Mini Clubman '76, Mini De Tomaso '78 '81, Porsche 928 '77, Pulmino 900 '70, Renault 5 TL '73 '77, Renault 5 TS '80, Renault 14 GTL '78, Scirocco GLI '77, Simca furgonetta '81 fatturabile. PERMUTE USATO PER USATO. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6 - TEL. 61126 - TRIESTE. 2304 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 131 Racing, 131 1.6, 132 GLS, 124 sport, 128 fam., 128, 127 3p, 126, 500 fam., Ascona 1.2, Audi 80, Fiesta 1.1, Escort GT, Taunus 1.3, Capri 1.3, Transit diesel furgone, A112 70 Hp, Mini Cooper 1.3, Mini 120, Giulia 1.3, Alfasud, Alfetta, Maggiolino, Lancia 2000, Beta coupé 1.6, Fulvia coupé 1.3, GS 1260, DS 2.0 gas, R5 TL, Triumph Spitfire 1.5, Sunbeam 1.6 TI, Simca 1000, 1100, 1301 S, Canguro furgone, Horizon LS/GLS, 1307/1308, 1510 LS. 5954 Q

A. FIAT 127 nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FIAT 128 Panorama ottima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. ALFETTA GT 1600 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FORD FIESTA perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. VOLKSWAGEN Scirocco GT ottima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/: q

A 112 Abarth 70 Hp nera 1979 vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO, Alfetta GTV 2000 81, Alfetta GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78 77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78 77, Giulia super 1300 73, FIAT 128 cuopé X 1.9, 1500 80, 128 fam. 78, 125 special 72, INNOCENTI Mini De Tomaso 79, Mini 90 77, AUTOBIANCHI A 112 70 Hp 77, A 112 E 74, FORD Fiesta L 78, CITROEN GS club 1200 75, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. Visitateci! 6058 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas fatturabile vende Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/5 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 - tel. 772122: Renault TL 14 78, Giulietta 1.8 80, 125 special 72, 128 72, Fulvia coupé 69, Giulia 1600 super 72, Renault 6 74, A 112 Elegant 73 76, 127 C 900 78, 127 73, Citroen 1015 72, Mini 120 74, Giardiniera 500 71, Mini Cooper 73. 2318 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 - Brigata Casale 100: BMW 525, Alfetta GTV 79 75 73, Alfasud 81 80 74, Ford Escort 79, Triumph Spitfire 79, 124 Spider, 125 special, 128, familiare, 126 Personal, A 112 80 km 12.000, Mini, Honda 1000. 2307 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato. Tel. 774309 ore ufficio. 050090 Q

CITROEN Dyane 6 77 80, Visa 80, GS Pallas 79, CX Pallas 78 79, DS 72 vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124 tel. 573173. 5/5 Q

CONCESSIONARIA Peugeot - Ban & Leuz via Flavia tel. 810214: Fiat 850, 124, 125, 131, Audi 100 GL, 50 GL, Lancia Beta, Giulietta 1600, Citroen GX F, Dyane 6, Mini MK 2, Benelli 650, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204, 304, 504 pagamento senza acconto senza cambiali e senza ipoteca. 6108 Q

«F. ZAGARIA» concessionaria Renault, piazza Sansovino 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

FIAT 127 e 124 special ottime condizioni vendo. Tel. 793578 6146 Q

FIAT 131 Mirafiori 1975 accensione elettronica km 55.000 carrozzeria perfetta occasione anche ratealmente. Tel. 727318. T.A. 591 Q

FIESTA 1.3 sport 1979 F Escort 1300 1976 come nuovi vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

FORD Transit pullmino 15 posti impianto metano 75, 238 furgone 74 50.000 km, furgoncini Bianchina 750/850/900 T, Golf 3 porte 78 GL, 132 aria condizionata impianto gas 74, Peugeot 504 cambio automatico 74, 128 78 CL, Porsche 914 spyder iniezione 2000 75, Ford Mustang 2000 77, 1300 SS Scorpione e macchine da restaurare: Giulietta sprint, Triumph Spitfire, Meccanica Ducati Lancia Flavia spyder, 1200 Osi spyder, ecc. Tel. 231193. T.A. 501 Q

FUORISTRADA Mercedes station wagon 230 G benzina ottobre '80 in garanzia, occasionissima vende privato. Tel. (040) 62917 ore negozio. 6184 Q

FURGONE uniproprietario Fiat 750 1969 ottimo vendo, 700.000. Tel. 567228. 6137 Q

GOLF Cabriolet 1980 e Golf GTI 1979 perfettissimi vende Dino Conti, via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada in pronta consegna presso autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 2315 Q

LANCIA HPE 1600 e Beta coupé 1300 stupende, vende Dino Conti, via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

MINI MK 3 650.000, Fiat 850 450.000 ottime vendo. Tel. 793578. 6146 Q

OPEL Gt 1900 vendo. Tel. 752993. 6196 Q

PASSAT GLS Diesel 1979 uniproprietario vende, Dino Conti, via F. Severo 124. Tel. 573773. 5/5 Q

PERFETTA 124 ST 1400 71 unico proprietario, 1.100.000. Pasti (0481) 778548. 510 Q

PRIVATO vende Renault 16 TS del 72 e Fiesta del 77, solo privati. Tel. 811004. 543 Q

RENAULT R 5 TL perfetta vendesi con garanzia. Tel. 567216. 6219 Q

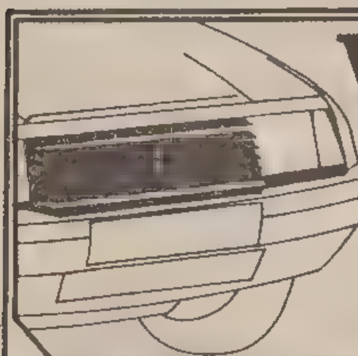
SENZA acconto senza ipoteca senza cambiali alla For-Sale trovi l'auto, la moto con garanzia 3 mesi con ritiro usato, inoltre imbarcazioni e camper. Passa in via della Tesa 39/A. Tel. 942470. 050240 Q

VENDO Porsche 912 anno 1969 colore nero. Tel. 826084. 5/4 Q

127 1972 vendesi occasione. Tel. 820221. 7/5 Q

128 impianto gas 600.000, altra perfetta 1.200.000 vendo. Tel. 793578. 6146 Q

500 F unico proprietario vendesi. Tel. 796678 597 Q







CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. CALZATURE centrale vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 5986 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento arredamento nuovo posizione interessante cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 5986 R

AGENZIA CASA MIA vende centralissimo negozio abbigliamento 250 mq arredamento lussuoso. XXX Ottobre 3. 68858. 6194 R

CAUSA cambio attività vendesi bar-birreria-ristorante avviatissimo. Telefonare ore pasti allo (0481) 99695. 503 R

IMMOBILIARE CIVICA cede in gerenza negozio alimentari avviatissimo, zona GIULIA. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6191 R

LOCALE d'affari ampio con licenze abbigliamento trasferibili, cedesi zona centro. Tel. 727365. 595 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.G. PRESTIGIOSO appartamento stupenda vista mare. Soggiorno 3 stanze cucina due bagni. Annessa MANSARDA mq 80 terrazze, garage. Rifiniture extra vendesi ADRIA via Mazzini 30 tel. 68758. 5697 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S



A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

A.C. OCCASIONI TOTI appartamenti occupati camera, cucina, wc da 5.000.000; altro camera, cameretta, cucina, wc 9.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze OSPEDALE MILITARE - SALITA PROMONTORIO - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento libero 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

A.I. CENTRALISSIMI. RIMESSI NUOVO 3-4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento LIBERO 65.000.000-70.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2243 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI 4, tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: occupato zona CASTAGNETO - 4 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. 2243 S

A.I. COLLE S. VITO - DA RESTAURARE, 3 stanze, cucina, bagno, possibilità cantinetta rustica 53.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2243 S

A.I. MOLINO A VENTO (inizio) LIBERO camera, cucina, wc possibilità doccia 17.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2243 S

ACIT. Vendonsi occupati diverse grandezze zone PETRARCA GIULIA VECELLIO S. GIUSTO. Contanti minimo 7.000.000, tel. 68810. 2284 S

ACIT. Tel. 68810. OPICINA prontentrata vendonsi appartamenti da soggiorno 1-2-3 stanze mansarde taverne tripli servizi caminetti finiture extra ampio giardino condominiale garage mutui al 50%. Visione progetti ns. uffici. 2284 S

ACIT. GRETTA (zona) disponibili ultimi soggiorno due-tre stanze doppi servizi ampie terrazze giardini propri tutti confort prontentrata. 2125 S

ACIT. Tel. 68810. Consegna estate vendonsi ultimi signorili salone 3 stanze doppi servizi garage zona SCAGLIONI. 2284 S

ACIT. Tel. 68810 - Vende villa S. CROCE mare 240 mq abitabili 100 mq terreno. 2284 S

ACIT. GRADO. CITTA' GIARDINO - Vendesi monovano arredato signorilmente 4 posti letto. Libero. 2284 S

ACQUISTO appartamento libero anche se da rilevare mobilio 569322 mattino entro 8.30. 12-5 S

AGENZIA CASA MIA vende Rozzol seminuovo panoramico soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo 62.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 6194 S

AGENZIA CASA MIA vende lussuoso panoramico salone, 3 stanze, doppi servizi, 4 poggioli, affare interessante perché affittato. XXX Ottobre 3, 68858. 6194 S

AGENZIA CASA MIA vende ville unibifamiliari grandi giardini, varie zone, anche costiera. XXX Ottobre 3, 68858. 6194 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Ponziana, seminuovo, perfetto, tristanze, cucinino, poggiolo, autoriscaldamento. 574191. 6132 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti varie zone affittati da 13.500.000-16.000.000, altri seminuovi rifinitissimi panoramici 22.000.000-25.000.000 ottimi investimenti. XXX Ottobre 3, 68858. 6194 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Pam occupato panoramico tristanze cucina grande, bagno, poggioli, autoriscaldamento 33.000.000 tel. 574191. 6132 S

APPARTAMENTO viale Miramare adiacenze stazione due camere camerino cucina wc III piano interno vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO S. Giacomo palazzo 1950 camera cameretta cucina bagno V piano senza ascensore 25.500.000 vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO ROIANO palazzo epoca due camere salone cucina bagno cantina poggiolo totale 100 mq vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO d'Annunzio palazzo recente due camere soggiorno cucinetta ripostiglio poggiolo ottimamente rifinito vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTI liberi. Altri parzialmente liberi 1-5 stanze vendonsi facilitazioni visitare ore 16.30-18 San Sebastiano 4 (Cavana). 2330 S

BROKERS 773756 vende libero S. Vito piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. Lire 43.000.000. 2-5 S

CAMERA cameretta cucina vendesi libero lire 13.000.000. Tel. 793090. T.A. 524 S

CAMERA cucina vendesi libero 5.000.000, tel. 793090. 2006 S

CENTRALISSIMA via Foscolo, Trieste vendesi prestigioso attico mq 180 circa e doppio posto macchina. Inintermediari. Tel. 02-2040405 ore ufficio. 725 S

CERVIGNANO zona centrale, immerso nel verde nuovo complesso «Residenze sul fiume» vendiamo a prezzi bloccati, appartamenti da lire 26.000.000 in poi 1-2-3-4 camere, servizi, garage, cantine. Riscaldamento autonomo. Informazioni, visione progetti e vendite sul posto. Cervignano via Martiri della Libertà: tel. 0431-30792 - Monfalcone 0481 - 74404. 507 S

CERCO Muggia e dintorni appartamento o casetta anche con piccolo terreno tel. 273508. 12-5 S

COMPRO appartamento libero pagamento contanti no intermediari tel. 814285 ore pasti. 12-5 S

DUE camere cucina bagno riscaldamento libero vendesi 31.000.000 tel. 793090. 2006 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Lamarmora seconda entrata mq 60 informazioni tel. 62991. 6082 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via Franca in palazzo signorile appartamento lussuoso confort saloncino matrimoniale doppi servizi informazioni tel. 62991. 6082 S

FUTURA IMMOBILIARE vende ampio terreno edificabile per destinazione turistica zona valico Pese informazioni tel. 62991. 6082 S

GEOM. SBISA'. Sistiana villetta a schiera prossima consegna salone tre camere cucina doppi servizi, taverna garage, giardino. 145.000.000. Tel. 942494. 5963 S

Continua in ultima pagina





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AUMENTI SOLTANTO PER IL GASOLIO

Benzina: in 12 mesi invariati i consumi

I consumi di benzina sono rimasti pressoché invariati (+0,5%) ad aprile rispetto allo stesso mese del 1980 mentre il prezzo di vendita di questo prodotto è salito del 28%. Nei primi quattro mesi dell'anno in corso, sottolinea l'unione petrolifera, i trasferimenti al sistema di distribuzione della benzina sono ammontati a 3.790.000 tonn. facendo registrare quasi lo stesso valore del 1980 (—0,1%).

Quanto al gasolio, su un consumo complessivo di 1.685.000 tonn. nel mese di aprile (+1,8% rispetto ad aprile '80), 890.000 tonn. sono state assorbite dal settore motori (+11,5%); 620.000 dal settore riscaldamento (—12,1%) e le rimanenti 145.000 tonn. dall'agricoltura (+0,9%) e dalla marina (—2,9%). In quattro mesi i consumi di gasolio sono saliti del 2,1% (+7% per il solo settore motori).

Per l'olio combustibile si è avuto, nel mese considerato, un calo del 12,5% nei consumi destinati a usi industriali e del 10% per quelli destinati al riscaldamento. Soltanto nel settore della termoelettrica si è consumato più olio combustibile (+22%). Globalmente sono stati trasferiti al sistema di distribuzione 3.250.000 tonn. di olio combustibile con un incremento del 6,6% rispetto all'aprile '80.

Sempre nel mese di aprile i trasferimenti al sistema di distribuzione dell'insieme dei prodotti petroliferi (compresi quelli derivanti da importazioni) sono ammontati a 7.257.000 tonn. con un incremento pari al 2,6%

Scarso impatto delle decisioni Opec sul mercato

ROTTERDAM — La decisione presa dall'Opec alla riunione di Ginevra di congelare i prezzi del petrolio e di ridurre la produzione non ha avuto effetti immediati sul mercato del greggio disponibile e dei suoi prodotti. Fonti del commercio hanno asserito che il mercato è praticamente inattivo, in attesa di un annuncio sulla strategia dell'Arabia Saudita.

La carenza della domanda dovuta all'attuale accesso di disponibilità continua a caratterizzare il mercato che potrà mostrare reazioni solo se la riduzione produttiva dell'Opec costituirà una politica a lungo termine.

Tariffe aeree nazionali Forse aumento del 10%

ROMA — Un aumento del 10% delle tariffe aeree nazionali è stato «raccomandato» al ministro dei trasporti dalla commissione consultiva «Sangalli», riunita, con la presidenza del sottosegretario ai trasporti Tiriolo, su richiesta delle compagnie aeree nazionali di rivedere i prezzi dei biglietti di viaggio. Sin dallo scorso gennaio era stato chiesto un ritocco pari al 12,50% relativamente ai servizi svolti dal gruppo Alitalia-Ati e del 15% (successivamente portato — a quanto risulta — al 20%) per ciò che riguarda l'Alisarda.

La Sangalli ha chiesto che l'aumento del 10% venga peraltro «equamente imputato agli utenti del servizio» ed ha auspicato «una sollecita revisione del quadro economico del trasporto aereo, anche per gli effetti di carattere tariffario».

Perché questo aumento delle tariffe aeree? La Sangalli ha riconosciuto l'esistenza della generale lievitazione dei costi, riferiti al carburante, al personale ed all'uso dell'infrastruttura; conseguentemente, l'esigenza di un adeguamento tariffario «in modo da consentire la economicità del trasporto aereo.

La commissione ha, comunque, richiamato l'attenzione sulle agevolazioni tariffarie in riferimento ad esempio al trasporto notturno, a quello dei giovani, ai viaggi di fine settimana ed altre formule. E' stato anche ricordato che le tariffe aeree interne sono gravate da Iva nella misura del 15%. Il prossimo — se accettato dal ministro — sarà il quinto ritocco in poco meno di due anni. Infatti, quello del luglio dello scorso anno era stato preceduto dal 10% in più del 1 maggio 1979, ancora del 10% in più del 5 luglio 1979 e dal 15% del 10 gennaio 1980.

Lieve flessione del dollaro

ROMA — Le misure decise dalla Banca d'Italia sono valse a frenare la caduta della lira sul dollaro, che anzi è retrocesso di oltre tre lire dalla punta record di mercoledì chiudendo a 1160,50. Tuttavia, per valutare meglio la giornata, occorre tener presente che anche altre valute europee hanno recuperato terreno per effetto dei ribassi intervenuti sul fronte dei tassi sugli eurodollari nei giorni scorsi e inoltre la giornata è stata caratterizzata da scarsa attività data la chiusura delle piazze di Zurigo, Francoforte e Parigi per la festività dell'Ascensione.

in sintonia con il cedimento generalizzato dei tassi passivi avvenuto sul mercato dei capitali questa settimana.

I fondi federali che la settimana scorsa hanno toccato punte superiori al 20% da qualche giorno oscillano tra il 17 e il 18%. Mercoledì la Chemical Bank e la Continental Illinois avevano ribassato il tasso sui riporti (Broker Loan Rate) di un punto dal 20,50 al 19,50%.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALÚTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	496,75	492,—	496,75
Franco francese	210,01	205,50	209,98
Fiorino olandese	446,72	440,—	446,31
Franco belga	30,42	29,—	30,49
Corona danese	158,10	155,—	158,30
Sterlina irlandese	1815,75	1750,—	1810,37

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2392,50	2380,—	2393,65
Corona norvegese	202,31	195,—	202,20
Corona svedese	234,34	231,—	234,79
Dollaro USA	1160,45	1157,75	1160,50
Dollaro canadese	964,20	950,—	964,10
Peseta spagnola	12,54	12,25	12,55
Escudo portoghese	19,—	18,50	18,97
Scellino austriaco	70,18	70,—	70,31
Franco svizzero	557,42	550,—	558,06
Yen nipponico	5,16	4,90	5,18
Dracma greca	—,—	19,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29,50-30,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49,94 p.c. (50,08); nei confronti di tutte le valute 53,49 p.c. (53,55); nei confronti della Cee 54,55 p.c. (54,57).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-165000; sterlina nc 170000-180000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 630000-660000; 50 pesos messicani 660000-710000; krugerrand 560000-610000; oro fino 17400-17600; argento 390-395; platino 17260. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Sip: secondo esercizio in perdita

MILANO — Sull'esercizio 1980 della Sip, che si chiude con un passivo di 397,6 miliardi, hanno influito due avvenimenti importanti: gli aumenti tariffari, operanti rispettivamente dal 1.o gennaio e dal 16 novembre, e il finanziamento infruttifero di 560 miliardi ricevuto dalla controllante Stet in conto futuro aumento di capitale, che come si ricorderà venne deliberato nel gennaio scorso per un importo di 800 miliardi.

Altri tre fatti di rilievo sono accaduti nello scorcio di questo esercizio: il recentissimo provvedimento del Parlamento che, al fine di perseguire il riequilibrio economico della Sip, ha ridotto il canone di concessione per gli esercizi 1980 e 1981 dal 4,5% allo 0,5%, le richieste di febbraio della società di istituire una cassa conguaglio per il settore per distribuire i costi comuni gravanti ora sulla sola Sip, e la richiesta di un ulteriore adeguamento delle tariffe telefoniche.

Per l'esercizio 1980 gli aumenti delle tariffe hanno consentito un incremento del 30% circa dei ricavi netti, mentre per il solo provvedimento di novembre l'aumento globale degli introiti che ne deriverà è valutato in circa 637 miliardi all'anno, pari a circa il 17% degli introiti previsti per il 1981 a vecchie tariffe. La riduzione del canone di concessione consente una riduzione di tale voce di circa 130 miliardi su 147 miliardi complessivi che sarebbero gravati sull'esercizio 1980.

Gli investimenti dell'esercizio sono stati pari a 1.951 miliardi coperti per 560 miliardi dal finanziamento Stet in conto aumento di capitale, per 320 miliardi dal margine lordo disponibile (con canone di concessione allo 0,5%), e per i restanti miliardi dall'incremento netto dei debiti, dalla variazione dei crediti e delle partite varie. Il numero degli abbonati ha raggiunto a fine esercizio i 13 milioni, con un incremento di circa 845.000 unità rispetto al 1979. La densità telefonica è passata da 21,4 a 22,8 abbonati ogni 100 abitanti, mentre il numero degli apparecchi in servizio è passato da 31,7 a 33,7 unità ogni 100 abitanti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	21-1/2	19-3/8	19
Sterl. br.	12	12-3/8	12-3/8
Franco sv.	12-1/4	12-1/4	12-1/4
Marco ger.	10	10-1/4	10-1/4

Lira e marco al vertice dello Sme

LONDRA — Il marco e la lira sono congiuntamente al vertice della Sme con un apprezzamento del 2,13% sulla valuta più debole che è la corona danese.

Prime rate Usa scende al 20%

NEW YORK — Dopo due mesi di aumenti, il tasso primario ha registrato un ribasso negli Usa: la Chase Manhattan ha annunciato per prima la riduzione di mezzo punto del prime rate dal 20,50 al 20%

TOCCA LIVELLI RECORD L'ESPORTAZIONE VERSO L'EUROPA

Auto dal Giappone: + 17%

TOKIO — In aprile i giapponesi hanno bruciato un nuovo record di esportazione di auto e il fiume di quelle dirette in Europa si è ingrossato sempre più giungendo nel mese a 116.781 autoveicoli, con un aumento del 17,5% rispetto a 12 mesi prima. Quello europeo resta sempre il principale mercato di sbocco dei costruttori nipponici dopo quello americano.

Non si può nemmeno dire che l'incremento di aprile sia dovuto al temuto dirottamento di parte della corrente Usa verso il Vecchio continente in quanto il governo di Tokio non è riuscito ancora ad applicare l'impegno di «autolimitazione» dell'export preso con Washington. Doveva entrare in vigore con aprile ma, questa la versione ufficiale, il governo non è ancora riuscito a concordare con i costruttori come distribuire tra loro la quota da ridurre.

Nel frattempo, i costruttori hanno aumentato del 5,6% l'export negli Usa, giungendo a 218.947 unità. In base all'impegno di autolimitazione, il totale annuo dovrebbe ridursi a 1,68 milioni rispetto a 1,82 milioni del 1980.

La strategia della Cee

BRUXELLES — La strategia europea di difesa e rilancio dell'industria automobilistica punta soprattutto sulle imprese, sulla loro capacità di adattarsi alla concorrenza internazionale e su un coordinamento a livello Cee degli interventi pubblici nel settore. Frutto di molte mediazioni, questa strategia comunitaria è illustrata in un documento esaminato dalla commissione di Bruxelles e che sembra riflettere molto la filosofia liberistica prevalente in Germania federale. Esso porta la firma del commissario belga Davignon, che ha conservato nella commissione Thorn gran parte delle sue competenze di politica industriale, ma anche quella del tedesco Narjes che ha il portafoglio dell'innovazione tecnologica.

Il testo, molto voluminoso, rappresenterà le basi dell'azione comunitaria nel settore e orienterà i rappresentanti della Cee nei negoziati commerciali internazionali. Il documento della commissione Cee sottolinea la necessità di un rapido miglioramento della competitività dell'industria automobilistica europea da raggiungere in quattro direzioni:

A livello industriale: cooperazione accresciuta fra le aziende in tutti i settori (componenti, ricerca, produzione, distribuzione, ecc.) trasparenza e coordinamento degli aiuti nazionali al fine di avitare la creazione di capacità produttive eccedentarie.

A livello finanziario: importanti programmi di investimento. Le aziende hanno già varato programmi per circa 35 miliardi di dollari contro 70 (più del programma Apollo) da parte degli americani. La Cee potrebbe orientare l'attività delle aziende privilegiando con prestiti comunitari le associazioni fra più costruttori, il miglioramento della produttività e la razionalizzazione del settore dei componenti.

A livello tecnologico: rafforzamento della ricerca e suo coordinamento in un quadro generale di cooperazione fra le aziende e fra queste e i poteri pubblici, le università e l'insieme dei partner interessati.

A livello sociale e regionale: la ricerca della competitività e l'innovazione tecnologica comporteranno spostamenti di manodopera a monte e a valle della produzione (elettronica, robot, servizi, ecc.) e geografici. Occorre dunque un ampio consenso delle parti sociali.

Sul piano commerciale, infine, il documento della commissione europea è piuttosto neutro. Non si pronuncia contro le intese di cooperazione fra imprese di diverse aree economiche (Europa, Giappone, Usa) e non incoraggia industriali europei. Anche qui le imprese devono adattarsi alle condizioni di concorrenza e non illudersi di poter vivere al riparo di facili barriere protezionistiche. Lo sviluppo del commercio non deve però comprimere l'apparato industriale europeo.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—)
Hongkong	472,50	(+ 4,00)
New York	479,00	(+12,25)
Londra	479,00	(+12,25)
Milano	487,51	(+13,92)
Parigi	n.p.	(—)
Zurigo	n.p.	(—)

Medicinali: i prezzi saranno indicizzati

ROMA — Anche i prezzi delle medicine saranno indicizzati: sarà, infatti, l'indice Istat dei prezzi al consumo delle specialità medicinali. Questa innovazione è stata decisa dal comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) che, nella delibera con la quale ha approvato nei giorni scorsi il programma finalizzato per la chimica fine, ha stabilito che «i prezzi delle specialità medicinali dovranno essere tempestivamente aggiornati alle variazioni dei costi.

A questo fine — prosegue la delibera — il comitato interministeriale prezzi (Cip) procederà alla revisione dei prezzi una volta all'anno e, comunque, ogni volta che l'indice generale Istat dei prezzi al consumo aumenti oltre il 10%

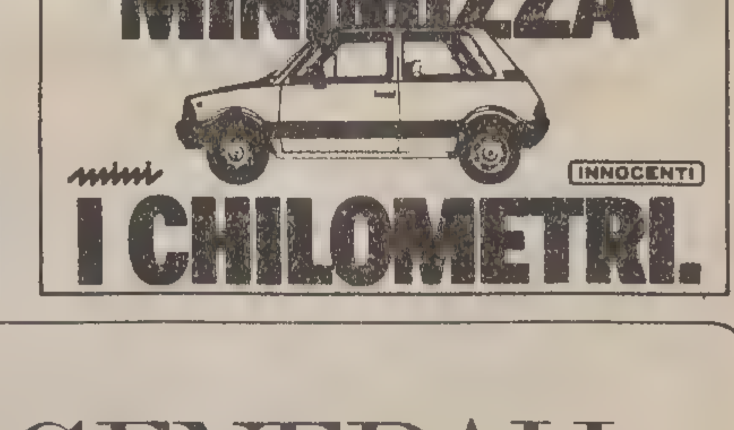
■ TOYOTA — La Toyota importerà dall'Europa parti meccaniche per le sue autovetture.

Secondo convegno Assicurazioni-industria

TRIESTE — Domani a Villa Manin di Passariano si terrà la seconda edizione del convegno «Industria e assicurazione», organizzato dalle Generali di intesa con la Confindustria. Al convegno è prevista la partecipazione del ministro dell'industria, Filippo Maria Pandolfi. Sarà anche presentato uno studio comparato a livello europeo sulle esigenze assicurative dell'industria e sulle risposte che nei diversi paesi i mercati assicurativi hanno dato in tema di garanzie dei servizi.

Dopo l'intervento di Enrico Randone, presidente delle Generali, e del ministro Pandolfi sono previste le relazioni di Alfredo Solustri, direttore generale della Confindustria, il quale parlerà sulle assicurazioni nel sistema dei costi industriali, di eugenio Coppola di Canzano, amministratore delegato delle Generali («la risposta assicurativa ai problemi di gestione dei rischi industriali»), di Alfonso Desiata, pure amministratore delegato delle Generali («Previdenza integrativa di gruppo come strumento per la ricapitalizzazione dell'economia italiana»), di Martino Pompilj, della Confindustria («Le principali esigenze dell'industria in campo assicurativo») e di Alfredo Bernardi, direttore delle Generali («I problemi della responsabilità civile alla luce della proposta di direttiva comunitaria»).

■ FIAT-JUGOSLAVIA — La fabbrica di automobili di Maribor e la «Janko Gredelj», di Zagabria, intendono produrre autocarri pesanti (da 16 a 26 tonnellate) su licenza della Fiat.



BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28.5	27/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4900	4800
Bonifiche ferraresi	39200	39500
Chiari & Forti	7100	6880
Eridania	20000	19980
Imm. Vittoria	35000	35000
Ind Buitoni Perugina	5075	[illegible]
Sermide	159 75	159 75
Sermide priv	167	169
Sermide risp	207	207
Ibp risp	5075	5075
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	66490	66000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4780	4700
Comp Ass. Milano	30890	30480
Comp. Ass. Milano pr.	26900	26900
Comp. Latina	2245	2140
Comp. Latina priv.	1761	1650
Firs	2880	2860
Firs risp	2199	2180
Generali	169500	168700
Italia Assicurazioni	41330	40350
L'Abeille Italiana	62000	64100
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	66020	66000
Ras	62490	163000
Sai	61000	35490
Toro Assicurazioni	162490	61100
Toro Assicurazioni pr.	61000	58000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	112400	108100
Banco di Roma	96990	93600
Banco Lariano	16700	15790
Credito Italiano	12701	12200
Credito Varesino	23500	22700
Interbanca priv	43500	42990
Mediobanca	157500	150000
Cartarie editoriali		
Binda	1600	1640
Burgo	9300	9300
Burgo priv.	9100	9000
De Medici	770	730
Mondadori priv	9701	9700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	8350	8300
Cer Pozzi	106	96 50
Cer. Pozzi risp.	155	150
Eternit	930	910
Eternit priv.	745	747
Italcementi	59000	58750
Italcementi priv.	61000	60500
Unicem	24800	24750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	764	763
Brioschi	3260	3150
Caffaro	716	705
Carlo Erba	11100	10600
Italgas	1244	1211
Lepetit	57300	54400
Lepetit priv.	55100	49100
Mira Lanza	21200	—
Montedison	234 25	231 25
Perlier	9350	9150
Pierrel	1548	1509
Saffa	8300	8299
Saffa risp.	8160	8150
Siossigeno	23300	23300
Commercio		
La Rinascente	369.50	367.50
La Rinascente priv.	316	314.75
Silos di Genova	7610	7610
Standa	4160	4150
Comunicazioni		
Alitalia	1540	1500
Ausiliare	14730	14590
Aut. Torino-Milano	5460	5520
Italcable	12720	12700
Nai	241.50	222
Nord Milano	2790	2750
Sip	—	1599
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	1121	1095
Marelli E	—	—
Marelli risp.	1090	1080
Tecnomasio	360	385

TITOLI	28.5	27.5
Finanziarie		
Acqua Marcia	3700	3500
Agricola	29800	29400
Bastogi	479	465
Siele	68400	68000
Buton	8000	7890
Centrale	9550	9750
Fin Ernesto Breda	3700	3729
Finmare	80	81 75
Finsider	82	81 25
Generalfin	1189.50	1179
Gim	6690	6730
Ifi priv	8398	8240
Ifil	9180	9000
Invest	5700	5700
Mittel	2058	2850
Part Fin	1401	1320
Pirelli & C	4650	4580
Pirelli SpA	2475	2450
Profing	-	-
Reina	14600	14600
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	13700	13201
Sarom	4400	3940
Sme	3000	3000
Smi	5500	5405
Stet	1480	1479
Borgosesia	9000	9200
Borgosesia risp	7200	7200
Italmobiliare	257000	256000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10950	10701
Beni Imm. Italia	1542	1515
Beni Imm. It. pr.	1495	1500
Coge	3500	3450
Condotte d'Acqua	295	299
De Angeli Frua	28500	28010
Finrex	2600	2550
Gen. Immobil.	2360	2301
Iniziativa Edilizia	42000	40300
Isvim	27500	27700
La Milano Centrale	27500	28000
Risanamento	19500	19000
Sifa	1670	1649.50
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2449	2411
Fiat priv	1700	1699
Franco Tosi	44400	43700
Gilardini	5150	5010
Olivetti	4440	4365
Olivetti priv	3875	3809
Olivetti pr rata	—	—
Westinghouse	34990	34000
Worthington	51.50	5060
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	-
Dalmine	294	299
Falck	4778	4700
Falck priv	4690	4590
Ilssa Viola	2250	2210
Italsider	300	300
Magona	4521	4521
Pertusola	1509	1540
Trafilerie	2200	2300
Tessili		
Centenari e Zinelli	49	46 25
Cantoni	13500	12500
Cucirini	4250	4190
Cascami Seta	6480	6355
Linificio	2340	2300
Linificio risp	2085	2100
Fisac	8700	8600
Marzotto priv	3080	2910
Olcese Veneziano	58 25	58
Rotondi	17000	16610
Snia Viscosa	1115	1080
Snia Viscosa priv	1071	1071
Unione Manifatture	79000	80000
Diverse		
Acq. De Ferrari	5199	5155
Acq. De Ferrari risp	5195	5240
Acque Potabili	4335	4350
Calz. di Varese	7400	7420
Ciga	16640	16590
Cir	17900	17700
Pacchetti	175	168 50
Terme Acqui	2070	2050
Trenno	8310	8099

Buon rialzo Scambi vivaci

MILANO — Prezzi in buon rialzo con scambi vivaci.

Messe da parte le preoccupazioni relative all'evoluzione del quadro politico ed economico, il mercato sembra aver ritrovato vigore e le iniziative del denaro sono apparse insistenti, soprattutto sui valori patrimoniali. Gli ordini di acquisto, stimolati ancora una volta da interventi tonificatori e dalle prospettive di un ulteriore deprezzamento della lira, hanno fatto perno innanzitutto sui titoli bancari

Le B.co Lariano sono salite del 5,7%, le Mediobanca del 5%, le Credit del 4,1%, le Comit del 3,9%, le B.co Roma del 3,6% e le Credito Varesino del 3,5%. Più fermi anche gli assicurativi, con in prima fila le due Latina (+6,7% le priv. +4,9% le ord.), Toro priv. (+5,1%), Italia Ass. (+2,4%), Toro ord. (+2,2%), Sai ord. (+2%). In controtendenza le Abeille (—3,2%). Di poco migliori le Generali, mentre invariate le Ras dopo che mercoledì sono stati resi noti i risultati dell'esercizio '80.

Netti progressi per Lepetit priv. (+12%), Nai (+8,5%), Cantoni (+8%), Acqua Marcia (+5,7%), Lepetit ord. (+5,3%), Iniziativa Ed. (+4,2%). Migliori Brioschi (+3.4%), Rinascente ord. (+3,3%), Snia Viscosa ord. (+3,2%), Bastogi (+3%), Westinghouse (+2,9%), Risanamento (+2,6%), Imm. Roma (+2,5%) e Genima (+2,3%). Le Ifil sono salite del 2%, le Ifi priv. dell'1,9%, Olivetti ord. e priv. dell'1,7%, Fiat ord. dell'1,5%, Montedison dell'1,2% e Pirellona dell'1%.

In ribasso, dopo il recupero di mercoledì, le Centrale (—2%), seguite da Milano Centrale (—1,7%) e Mira Lanza (—1,3%).

Ancira cedente il mercato obbligazionario con la eccezione dei Cct, frazionalmente migliori. In rialzo le convertibili.

DOPOBORSA: Denaro sul listino. Montedison 240-245.

TRIESTE

Generali 169.500, Ras 163.000, Ras 1.1.81 155.500, Anic 764, Montedison 234, La Rinascente 360, La Rinascente priv. 315, Gerolimich e Comp. 1005, Premuda 2810, Sip 1600, Tripcovich 117.000, Bastogi Irbs 492, Finmare 82, Finsider 82, Pirelli 2475, Sme 3000, Stet 1480, Gen Imm. Sogene 2350, Fiat 2450, Fiat priv. 1697, Dalmine 300, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 2950, Snia Viscosa 1115, Snia Viscosa priv. 1071, Patriarca 1500.

LONDRA — Il mercato ha chiuso di poco in rialzo dopo una seduta calma e l'indice del Financial Times ha guadagnato 1,7 a 547,1 alle 1500, dopo un massimo di 549,5. Il guadagno di mercoledì a Wall Street ha spinto al rialzo i valori in apertura, ma il forte calo dei profitti annuali della Courtaulds ha reso instabile il mercato ed i principali valori hanno chiuso sotto ai massimi. Le obbligazioni governative hanno mosrato un rinnovato vigore dopo la notizia della riduzione del prime rate Usa al 20% ed hanno chiuso con un guadagno di 3/8. Fermi i nordamericani. In rialzo fino a due dollari gli auriferi, in linea con il prezzo Bullion.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		28/5	TITOLI		28/5
Rendita	5%	51.40	Enel 1965 I	6%	76 80
Edil. Scol. '67	5,5%	92.65	» 1965 II	6%	74 —
» » '68	5,5%	89 60	» 1966 I	6%	70 90
» » '69	5.5%	83 90	» 1966 II	6%	69 50
» » '70	6%	81.75	» 1967	6%	65 -
» » '71	6%	74.20	» 1968 I	6%	64 —
» » '72	6%	74 50	» 1968 II	6%	57.—
» » '75	9%	73.85	» 1969 I	6%	59 40
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	56 80
» » '77	10%	81.50	» 1970	7%	83.10
Cassa d.p. c.p.	10%	74.—	» 1971	7%	76 —
CCT LG 81	6,80%	99 65	» 1972	7%	70 40
» OT 81	7,30%	98 60	» 1972 92	7%	52 70
» DC 81	7,05%	98 90	» 1973/93	7%	54 50
GE 82	7,25%	98.05	» 1974/81 Ind.	6,95%	137 90
» MZ 82	7,10%	97.30	» 1974/94	9%	61 80
» MG 82	7,30%	97 35	» 1975/82 I	10%	93.—
» MG 82 II	7,05%	97.80	» 1975/82 II	10%	92 70
» GN 82	7,30%	97.05	» 1976/83	10%	92.60
» LG 82	7,30%	96.80	» 1976/83 Ind.	7,20%	122 75
» LG 82 II	7,30%	97.05	» 1977/84 Ind. I	7,20%	121 80
» AG 82	7,75%	96 55	» 1977/84 Ind II	7,20%	121 40
» OT 82	8%	95.90	» 1978.85 I	12%	85 10
Btn '82 I	5,5%	90.60	» 1978/85 II	12%	83 50
» '82 II	12%	95.75	» 1979/86	12%	84 30
» '82 III	12%	94.—	Eni 1966	6%	—.—
» '83	12%	87 25	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	86 45	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	86 40	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	86.40	» V	5,5%	95 50
» '87	12%	83 50	Iri 61/86	5,5%	70.85
Am. Ff Ss 70.90	7%	57.90	» 63.83	5,5%	86.90
» » » 77/87	10%	87 90	» Giulia 64/82	5,5%	89 90
Città Mi 72/92	7%	59 20	» 65/83	6%	84.—
Imi XXVI	6%	65.90	» Alfa R.	7%	72.75
» XXVIII	7%	66.25	» Stet	7%	77.30
» XXIX	7%	67.20	» 75	10%	82.—
» XXXIII	7%	66.—	» 77	12%	80.60
» XLV	8%	76.—	» 79	13%	81.—
» XLVIII	10%	79 60	Autostr. C.c. 63 88	5,5%	61.40
» LXVIII	13%	92.—	» » 65/85	6%	76.30
Op Pub.	5,5%	51.70	» » 67/87	6%	66 70
» »	6%	44.90	» » 68 88	6%	64.—
» »	7%	44.40	» » 71/86	7%	71.—
» » Anas '72	7%	42.—	» » 72/88	7%	65.85
» » Dot II	6%	72.20	» » 73/91	7%	62.—
» » Int. St. II	7%	66.70	Cred. Fond.	5%	77 60
» » Int. St. III	7%	63.20	» » 95	7%	71 60
» » Int. I	7%	56.10	» » 90	9%	90.50
» » Int. II	7%	55 60	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	46.60	Bei 65	6%	77 20
» » '72	7%	42.80	» 66	6%	77 30
Pubbl. Ut.	5,5%	86.—	» 67	6%	75 —
» » Vent.	6%	64.—	» 68	6%	84 —
» » '78	10%	74.—	» 71	7%	85 20
» » Dec. '75	8%	85.—	» 72	7%	74 70
» » '75 II	8%	84 10	Bid 69	6%	79.90
» » 15 I	8%	77 —	Birs 72	7%	71.—
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5,5%	92 50
» » 15 III	8%	74.—	» 66	6%	82.—
» » 20 I	8%	53.50	» 68 I	6%	83 —
Isveimer XIV	6%	87.—	» 68 II	6%	89.60
» XVIII	7%	73.55	» 72	7%	82 —
» XIX	7%	69.60	» 75	10%	86 50

Cee deferisce l'Italia alla corte di giustizia

LUSSEMBURGO — La commissione europea ha deferito davanti alla corte di giustizia, l'Italia, per non avere adottato a tempo debito la legge che applica, a livello nazionale, le disposizioni della direttiva Cee sui licenziamenti collettivi. Il consiglio ha adottato una direttiva del 17 febbraio 1975 che fissa una procedura per i licenziamenti collettivi nelle imprese. Tale direttiva avrebbe dovuto entrare in vigore al più tardi il 19 febbraio 1977 in tutti gli stati membri. Il 27 settembre 1979, la commissione avveva inviato un «parere motivato» al governo italiano che aveva annunciato un progetto di legge d'applicazione. Poichè la legge non è ancora in vigore, la commissione ha incaricato la corte di giustizia per la soluzione della causa.

■ «GM» — Cinque miliardi di dollari sono stati investiti dalla General Motors con il lancio della nuova gamma di vetture denominata «J». Tra quale giorno negli Stati Uniti cominceranno le vendite dei primi modelli di questa gamma: la Cadillac «Ciamarron», la Pontiac «J 2000» e la Chevrolet Cavalier. I modelli «J», a trazione anteriore e con consumi contenuti, saranno costruiti negli stabilimenti «GM» degli Usa e di sei paesi esteri.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1165-1175; marco tedesco 502-512; franco svizzero 557-567; sterlina 2400-2425; franco francese 208-212.

CRONACHE DELLO SPORT

SEMIFINALI TURNO D'ANDATA - IN PARITÀ LA SFIDA TRA TORINO E BOLOGNA

Vendetta romana in Coppa

Juventus 0
Roma 1

MARCATORE: 54' Ancelotti.
JUVENTUS: Zoff, Brio, Cabrini, Verza (44' Causio), Gentile, Scirea, Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. (12 Bodini, 13 Osti, 14 Storgato, 15 Prandelli).
ROMA: Tancredi, Romano, Maggiora, Bonetti, Falcao, Santarini, Conti, Di Bartolomei, Birigozzi, Ancelotti, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Gentilini, 14 Rocca, 15 Sorbi, 16 Faccini).
ARBITRO: D'Elia, di Salerno.
NOTE: calci d'angolo: 7-6 per la Juventus; cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 25 mila; ammoniti Scarnecchia e Gentile per proteste; Cabrini e Tardelli per scorrettezze; al 44' Verza si è infortunato e ha dovuto lasciare il campo sostituito da Causio.

TORINO — Nell'incontro d'andata della semifinale di Coppa Italia, la Roma si è presa un'immediata rivincita a spese della Juventus, che l'aveva preceduta in dirittura d'arrivo nel campionato, espugnando il Comunale torinese con un gol di Ancelotti realizzato in apertura di ripresa.

La Juve non è riuscita a pareggiare il conto nel forcing finale anche perché un palo ha respinto la conclusione di Bettega.

Bologna 2
Torino 2

MARCATORI: 18' Paris su rigore; 30' Sclosa; 75' D'amico; 80' Garritano.
BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullo; Maris, Bachlechner, Fabbri; Marocchi (63' Gamberini), Pileggi, Garritano, Eneas (63' Fiorini), Colomba. (12 Boschin, 13 Sali, 15 Zuccheri).
TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; Sala, Cuttone, Van De Korput; Sclosa, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani (44' D'Amico). (12 Copparoni, 13 Masi, 14 Pulici, 16 Bertoneri).
ARBITRO: Menicucci di Fi-[illegible]
NOTE: angoli 3-3. Serata fresca con cielo poco nuvoloso; terreno in ottime condizioni; spettatori: 20 mila; in tribuna d'onore presente Cesare Maldini, vice di Bearzot.

L'Inter parte domani per l'Asia

MILANO — L'Inter ha definito il programma della sua prossima tournée in Oriente, che la vedrà impegnata in Giappone nella «Japan Cup Kirinin» e quindi in un'amichevole a Hong Kong. La squadra partirà domani mattina dall'aeroporto di Linate per il Giappone, dove esordirà il 2 giugno incontrando la squadra del Mitsubishi a Tokushima. L'inter, nel corso del girone eliminatorio del torneo, giocherà quindi il 4 a Tokio contro i belgi del Bruges.

La «Japan Cup Kirinin» è articolata in due gironi eliminatori (nell'altro vi sono gli inglesi dell'Everton, la nazionale cinese e la nazionale giapponese). Le prime due classificate di ogni girone disputernno le semifinali (6 e 7 giugno) quindi vi sarà la finale (10 giugno).

Successivamente l'Inter si trasferirà a Hong Kong dove venerdì incontrerà la squadra locale dell'Happy Valley. Il rientro a Milano è previsto per il 14 giugno.

Per questa trasferta sono stati convocati Cipollini, Busi, Baresi, Mozzini, Pancheri, Tempestilli, Canuti, Fontanini, Bini, Becalossi, Prohaska, Pasinato, Caso, Altobelli, Muraro, Ambu, più i tre nazionali Bordon, Marini e Oriali che raggiungeranno, la squadra partendo direttamente da Copenaghen dopo la partita Danimarca-Italia.

Pellegrini e Pradella vincono la zona Stock

Claudio Pellegrini e Loris Pradella tagliano assieme il traguardo finale della Zona Stock per la Serie A e proprio nello scontro drammatico tra Udinese e Napoli, il friulano Gerolin esalta la Zona Stock segnando il gol più importante della stagione per la squadra, un gol che vale la salvezza. Per Claudio Pellegrini, vincitore della Zona Stock anche lo scorso anno, un bis' di prestigio.

COMMENTO INGLESE SU LIVERPOOL-REAL

Una partita a... scacchi

LONDRA — *«Il Liverpool entra nei grandi club d'Europa», «Cinque vittorie di fila per l'Inghilterra», «Noi siamo i maestri». Entusiasta nei titoli, la stampa britannica è molto più sobria nei commenti alla partita che ha dato al Liverpool la sua terza coppa dei campioni, in una finale giudicata «tra le più brutte» nella storia della prestigiosa competizione.*

«La partita ha fatto vedere ben poco per celebrare con dignità il 25.o anniversario della splendida notte in cui un grande Real Madrid, in questo stesso stadio parigino, vinse la edizione inaugurale della coppa dei campioni», scrive il Daily Mail.

«Mentre i giocatori del Liverpool effettuavano commossi ed entusiasti un trionfale giro del campo — osserva il Guardian — il resto del calcio mondiale si sarà chiesto se era poi il caso di abbandonarsi a tali manifestazioni: niente di quello che si è visto nella partita sembrava giustificare tanta gioia».

«È stata una partita di scacchi, più che di calcio, con le due squadre troppo impegnate a controllarsi a vicenda, chiaramente timorose l'una dell'altra, per pensare di offrire alla vasta platea televisiva uno spettacolo di buona qualità», osserva quasi unanime la stampa britannica.

«Il Liverpool ha dato l'impressione per gran parte della partita di essere più vicino alla vittoria di quanto non lo fossero gli spagnoli — scrive il Guardian — solo nella ripresa, quando Juanito è salito in cattedra per alcuni minuti, il Liverpool ha avuto evidenti sbandamenti. Ma il gol di Alan Kennedy ha rimesso le cose a posto».

Viene sottolineato che l'Inghilterra adesso, giunta alla sua quinta vittoria consecutiva nella Coppa dei Campioni, si trova in una situazione paradossale. Ai successi del club inglesi, oltre al Liverpool anche l'Ipswich ha trionfato vincendo la Coppa Uefa, fa da contraltare l'inquietante situazione della nazionale inglese, che appare ancora ben lontana dall'essersi guadagnata la qualificazione per la fase finale dei mondiali di Spagna.

Delusione per il livello tecnico della partita di mercoledì, e soprattutto delusione per la sconfitta del Real Madrid: questo il tono generale della stampa spagnola, che nel complesso non recrimina sulla vittoria del Liverpool, ritenendo che tutto sommato gli inglesi hanno attaccato di più.

L'Udinese domani a Montebelluna

UDINE — Dopo la «passerella» di ieri sera a Tarcento, l'Udinese giocherà domani a Montebelluna contro la squadra locale nepromossa in C2.

ELIMINATORIE MONDIALI

Austria-Bulgaria 2-0

VIENNA — L'Austria ha battuto la Bulgaria per 2-0 (1-0) in una partita valida per il primo gruppo del torneo di qualificazione del campionato mondiale di calcio. Di fronte a 60 000 spettatori al Prater di Vienna, gli austriaci hanno largamente dominato l'incontro

Hanno segnato Krankl su rigore al 32' e Jara al 43' del secondo tempo.

TERZA GIORNATA AGLI EUROPEI DI BASKET

Umiliati gli azzurri dai colossi sovietici

Urss 97
Italia 67

ITALIA: Brunamonti 6, Boselli 2, Silvester 5, Girardi 4, Costa 5, Ferracini 8, Villalta 12, Meneghin 9, Zampolini 6, Vecchiato 6, Marzorati 4, Generali.
URSS: Eremin 8, Kapustin, Tarakanov6, Salnikov 8, Lopatov 14, Deriugin 4, Valters 15, Tkacenco 11, Myskin 20, Jovajsa 6, Belostennj 5, Fesenko.
ARBITRI: Dimu (Grecia) e Bergman (Israele).
NOTE: tiri liberi: Italia 21 su 31; Urss 21 su 25. Spettatori 5 mila circa. Fallo tecnico a Tkacenco a 68 - 88 del s.t.

Israele-Francia 88-76 (51-37)

HAVIROV — L'Italia è stata battuta per 97-67 (42-28) dall'Unione Sovietica in una partita del gruppo «B» dei campionati europei maschili di basket. Si tratta di una sconfitta dalle proporzioni impreviste, umilianti, che praticamente, a meno di impensabili colpi di scena, esclude gli azzurri dalla finalissima. La squadra di Gamba è apparsa frastornata di fronte ai colossi sovietici tanto da farsi addirittura infilare ripetutamente in contropiede.

A metà primo tempo il break decisivo quando gli azzurri hanno registrato una percentuale negativa di tiro incredibile di 10-0 che ha consentito ai sovietici di prendere definitivamente il largo e di dilagare poi nel finale, con azzurri completamente in barca.

Ed oggi c'è Italia-Polonia. Le prime partite hanno proposto in Dariusz Zelig, 24 anni, 1.92 di altezza, capelli biondi con qualche boccolo, la «stella» di questa Polonia che gli azzurri affrontano questa sera, nel penultimo turno del girone di qualificazione di Havirov. Zelig è un giocatore che ha molta predisposizione per il tiro, capace di liberarsi molto bene. Non per niente — pur avendo la sua squadra incontrato subito Urss e Jugoslavia — si è collocato nelle posizioni di vertice della graduatoria dei marcatori di questo raggruppamento.

Altri risultati della terza giornata: girone «A»: Inghilterra batte Grecia 64-62 (32-35); girone «B»: Jugoslavia batte Turchia 112-68 (55-32).

Spagna b. Cecoslovacchia 72-69 (36-39)

Polonia b. Germania O. 81-71 (37-43)

SEMBRA DESTINATA A NON AVERE SEGUITO L'INCHIESTA SUI «CASI» SOLLEVATI DA STEFANO PELLEGRINI

Sordillo proclama la Juve campione perché non ci siano ombre o remore

ROMA — Quasi certamente l'inchiesta federale sul calcio-scandalo sollevato da Stefano Pellegrini si concluderà con un nulla di fatto. Per Juventus e Bologna non si avranno conseguenze e anche la denuncia del giocatore squalificato in merito a Fiorentina-Avellino dello scorso anno pare destinata a non avere seguito per la scarsa attendibilità del personaggio che l'ha fatta. È questa la soluzione più probabile, secondo quanto ha lasciato intendere oggi il presidente della Figc, avv. Federico Sordillo, nella conferenza stampa tenuta al termine dei lavori del consiglio federale. Egli, infatti, ha posto in risalto che nella sua deposizione Pellegrini «ha dato indicazioni non su due partite ma soltanto su un episodio telefonico» (la presunta offerta di 90 milioni di Antognoni a Pellegrini) e che «proprio oggi il consiglio federale ha proclamato la Juventus campione d'Italia, doveroso riconoscimento ad una squadra che ha guadagnato lo scudetto sul campo, e perché non ci fossero più remore né ombre».

Sordillo ha fatto ai giornalisti la storia della vicenda scaturita dalla denuncia di Pellegrini e Croce, quest'ultimo rappresentante della società «off-side» costituita dai giocatori squalificati per il calcioscommesse. «Già dopo qualche tempo che venni eletto presidente della Figc — ha detto Sordillo — ricevetti una telefonata da parte della Croce rossa che mi chiedeva quali possibilità avessero gli squalificati di giocare per beneficenza. Poi l'avv. Magrini, dell'Associazione per la lotta contro il cancro, chiese di essere ricevuto dalla Figc e il segretario federale dott. Borgogno, in mia assenza, gli espresse un diniego così come era stato fatto nella precedente occasione di novembre. Quindi il dott. De Biase, capo dell'ufficio d'inchiesta, ha ricevuto due persone, Croce e un'altra (ndr Sergio Cardinaletti). In conseguenza del diniego fatto da Borgogno, i due hanno spiegato a De Biase che bisognava avere l'autorizzazione perché questi dell'off-side giocassero, altrimenti avrebbero vuotato il sacco. De Biase, nel rispetto della linea federale, li ha invitati a vuotare il sacco precisando che non poteva telefonare al presidente federale. Quello di questi personaggi fu un pallido tentativo di coinvolgere il presidente federale come avvenuto in passato. D'altra parte siamo maldestri, ma non ingenui».

Il dott. De Biase, dovendo fare un accertamento forse pleonastico ma forse utile, per identificare responsabilità di tesserati, o di Pellegrini o di Croce, ha dato mandato al componente dell'ufficio inchiesta di Napoli, Olindo Ferrone, per il completamento delle indagini. D'altra parte — ha aggiunto Sordillo — ricordo un episodio della mia presidenza federale, in occasione della partita di Genova Italia-Portogallo, si ebbe notizia di un'iniziativa di Stefano Pellegrini contro i giocatori dell'Avellino e la stessa società irpina. L'Avellino venne invitato dal capo dell'ufficio inchieste a presentare denuncia al procuratore della Repubblica per estorsione. Il procuratore ascoltò Pellegrini e la denuncia fu archiviata. E gli atti sono pubblici: chi vuole può andarseli a leggere». Come dire che Pellegrini ha un precedente di inattendibilità. Se ne arguisce di conseguenza, che questa può essere la linea che intende seguire l'ufficio inchieste.

Brescia retrocesso

Il consiglio federale ha confermato la retrocessione del Brescia in serie B negando alla società di ricorrere alla corte federale per l'interpretazione della norma relativa al meccanismo delle retrocessioni. Il Cf, infatti, ha ratificato «le precisazioni date dalla presidenza federale su specifica istanza della lega nazionale professionisti, all'art. 23 comma F del regolamento organico e non ha ritenuto, pertanto, che vi siano motivi per sottoporre la norma ad interpretazioni della corte federale come richiesto dal Brescia». «La precisazione – ha aggiunto Sordillo – è stata fatta una settimana prima della fine del campionato. Telefonai a Franchi, presidente federale al tempo dell'applicazione della norma fatta per impedire combine sul campo. Al presidente delle carte federali e ad altri: nessuno ebbe dubbi circa l'interpretazione da dare al regolamento». Sordillo ha poi riferito che il consiglio federale ha ritenuto, all'unanimità, di non potere prendere in esame la richiesta di allargamento del campionato di serie «A» a 18 squadre fatto da Campana, presidente dell'Aic, perché contro le norme federali.

Sordillo ha poi ricordato che si è discusso del piano di risanamento finanziario delle società in relazione agli impedimenti imposti dalla legge sul professionismo rilevando che la campagna-trasferimenti negli ultimi tre anni nell'indice dei bilanci è scesa dal 39 al 15 per cento. E stata anche stabilita una scaletta cronologica di adempimenti da svolgere prima dell'inizio della campagna trasferimenti relativamente alla graduazione dello svincolo, ai parametri e agli accordi economici collettivi. È stato esaminato per due ore lo studio predisposto dalla commissione per l'attuazione di alcuni articoli della nuova legge ed è stato anche deciso che la lega nazionale semiprofessionisti, per effetto della nuova legge, si chiami dal primo luglio prossimo «Lega nazionale di serie C». I termini per gli svincoli, i trasferimenti e le risoluzioni di comproprietà, saranno fissati dalla presidenza federale quanto prima.

Il consiglio federale, che ha fissato anche il calendario dell'attività internazionale e nazionale 1981-82, è rimasto riunito per poco più di sei ore.

Siglato l'accordo Rai-Lega calcio

ROMA — E' stato siglato ieri sera l'accordo tra la Rai e la Lega calcio per la trasmissione televisiva delle partite di competenza della Lega per il biennio 81-82 e 82-83. L'accordo definitivo è stato raggiunto nella sede della Rai di viale Mazzini nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato per la Lega il presidente Renzo Righetti, Franco D'Attoma e Franco Jurlano.

Le date d'inizio dei campionati

Il prossimo campionato di serie A comincera il 13 settembre per concludersi il 16 maggio. La serie C comincerà il 20 settembre dopo la fase eliminatoria della Coppa Italia semipro (prima giornata il 23 agosto), per concludersi il 30 maggio.

SI CORRE DOMENICA IL G.P. DI JUGOSLAVIA

Carosello delle moto sul circuito di Fiume

FIUME — Dopo il Gran premio di Spagna aJarama, il campionato mondiale di motociclismo riprende i suoi duelli domenica a Fiume, sul circuito di Grobnico, per la disputa del Gran premio di Jugoslavia, sesta prova di campionato per la classe 125 cc, quinta per la classe massima e quarta per la 50 e per la 350 cc. Il circuito inaugurato 3 anni fa e che sostituisce quello litoraneo di Preluca, si trova in collina, su un pianoro che sovrasta la città marinara, ed ha uno sviluppo di metri 4198. È considerato uno dei più veloci dopo quelli di Hockenheim e Monza.

I giri di prova cominciano oggi e proseguiranno domani per l'assegnazione delle posizioni di partenza. Domenica le gare cominceranno alle 13.30 (ora italiana).

In tutte e quattro le classi (50, 125, 350 e 500 cc) si prevedono duelli e rivincite fra i campioni. Nella classe minima lo spagnolo Tormo (Bultaco) ha trionfato a casa sua nettamente sullo svizzero Doerfinger (Kreidler Van Veen), riducendo a soli 9 punti il distacco nella classifica mondiale.

Tra gli italiani il più competitivo sarà Lusuardi su Bultaco-Villa, quinto nella classifica mondiale dopo le prime tre prove.

Nella classe 125 Nieto (Minarelli) dopo sei gare comanda nettamente la classifica generale, battendo in Spagna, per soli 61 centesimi di secondo il venezuelano Palazzese e l'italiano Bianchi, entrambi su Mba. A questo terzetto si unisce il francese Bertin (Sanvenero) che cerca una rivincita dopo il secondo posto conquistato in Francia e l'uscita di pista che gli è toccata domenica scorsa, al Jarama, dopo un urto con Palazzese.

Nella classe 350 si ripropone un aspro duello tra il tedesco Mang (Kawasaki) e il sudafricano Ekerold (Bimota-Yamaha) che nell'ultima gara di Monza riuscì a spuntarla per 6 centesimi di secondo, dopo un'epica lotta. Il tedesco ora ha soltanto tre punti di vantaggio in classifica.

L'attesa maggiore in Jugoslavia si concentra sulla gara della classe da mezzo litro, tra le Suzuki Gamma e le Yamaha Ow 54 B, due moto dalle caratteristiche simili eccettuata la disposizione dei cilindri

Marco Lucchinelli, in Francia, ha finalmente spezzato l'incantesimo ed ha battuto il duo della Yamaha, Kenny Roberts e Barry Sheene, dopo una fantastica lotta. L'italiano ha indovinato i rapporti e si è vendicato della cocente sconfitta subita a Monza. Oggi la sua Suzuki sembra veramente a posto ed altamente competitiva. Dovrà comunque guardarsi anche da Mamola e da Crosby che montano la sua stessa moto ma militano in altra scuderia. Ben cinque corridori si trovano ora in uno spazio di soli otto punti nella classifica generale e nella lotta potrebbe inserirsi Franco Uncini, che avrà — anche lui — a disposizione una Suzuki ufficiale.

LE CLASSIFICHE MONDIALI

Classe 50 (dopo tre gare): 1) Doerfinger (Svi) punti 39; 2) Tormo (Spa) 30; 3) Hummel (Aut) 17; 4) Timmer (Ola) 14; 5) Dupont (Fra), Lusuardi (Ita), Kunz (Svi) e Loojestein (Ola) 10; 9) Ascareggi (Ita) e Machinek (Aut) 8.

Classe 125 (dopo sei gare): 1) Nieto (Spa) 83; 2) Reggiani (Ita) 47; 3) Mueller (Svi) 37; 4) Bianchi (Ita) 36; 5) Bertin (Fra) 27; 6) Bolle (Fra) 25; 7) Doerfinger (Svi) 21; 8) Palazzese (Ven) 16; 9) Vitali (Ita) 13; 10) Perez (Arg) 11.

Classe 350 (dopo 4 prove) 1) Mang (Rft) 43; 2) Ekerold (Saf) 40; 3) Fernandez (Fra) 31; 4) Espie (Fra) 19; 5) Saul (Fra) 18.

Classe 500 (dopo 4 prove): 1) Mamola (Usa) 39; 2) Roberts (Usa) 36; Crosby (Nzl) 34; 4) Lucchinelli (Ita) e Sheene (Gbr) 31; 6) Van Dulmen (Ola) 25; 10) Uncini (Ita) 8; 16) Pelletier (Ita) 1.

ARRIVA IL MANTOVA E SARÀ IL CONGEDO DEGLI ALABARDATI DAL PUBBLICO CHE LI HA SOSTENUTI

La Triestina in un mare di incertezze convoca il direttivo per una verifica

Un periodo delicato, quello che la Triestina sta attraversando, a tutti i livelli. Il presidente non sa ancora che pesci pigliare (si fa per dire; standosene in barca il problema non si pone...); intanto ha convocato per mercoledì prossimo la riunione del direttivo, ed allora una chiarificazione ci sarà senz'altro. Il direttore sportivo Janich pende logicamente dalle labbra del presidente, nel senso che per effettuare determinate operazioni deve avere un «placet» in chiave soprattutto economica.

L'allenatore Bianchi è a suo modo condizionato dalle decisioni del presidente, mentre in cuor suo ha già deciso di restare fedele alla parola data, conservando l'impegno biennale assunto all'atto della sua chiamata a Trieste.

La squadra vive nel buio, un po' rammaricandosi per il premio produzione sfuggito in extremis (e rimpinguato abbondantemente alla vigilia della partita con la Sanremese; con il che una volta di più si è dimostrato che neanche gli incentivi in denaro possono far vincere partite segnate dal destino, come quella persa con i liguri, appunto), un po' individualmente preoccupata del futuro.

I tifosi? Frastornati dalla situazione creatasi dopo gli ultimi due risultati, inseguono o creano voci che a ragion veduta devono essere considerate assurde, circa cessioni in blocco, partenze in blocco. Ieri pomeriggio un club si è recato allo stadio, dove la Triestina si è allenata, per chiedere di poter premiare domenica Bartolini, nella sua ultima partita al «Grezar»... Chi l'ha detto?

Intanto allo stadio sono ripresi i lavori per il completamento dei varchi. Lo segnaliamo quale informazione di cronaca, lieti che bene o male si avvii a compimento un'opera tutt'altro che ciclopica, ma che tale si è rivelata per la durata dei relativi lavori. Certo, mentre a Udine già si reclamavano ulteriori ampliamenti dello stadio, da noi fa già notizia il fatto che si aprano e chiudano due buchi nel muro, non per ampliare lo stadio, ma per ragioni di pubblica sicurezza, per consentire cioè un rapido e sicuro deflusso del pubblico.

Qualcuno ha voluto fare un primo bilancio del rendimento della squadra, in rapporto a quello delle tre formazioni rimaste in lizza per la promozione. Alla Triestina mancava qualcosa, indubbiamente, ma Trieste rispetto a Cremona, Reggio Emilia e Fano ha invece lo svantaggio di essere una città di dimensioni maggiori. La stessa squadra alabardata, trasferita in una delle tre città indicate, avrebbe forse reso di più, perché avrebbe trovato più carica, più stimoli interni ma soprattutto esterni. A Trieste un giocatore si perde, deve vivere della propria forza e guai se si smarrisce, psicologicamente. In altri centri è aiutato a sostenersi, viene creato l'idolo, sostenuto e magari controllato dal mattino alla sera, ma aiutato senz'altro a rendere di più.

Perché tanti giocatori che vengono a Trieste naufragano, anche se le loro credenziali erano ottime? E' questione di ambientamento, di entrata nel clima-città, a contatto con una tifoseria che non sa lasciarsi andare all'entusiasmo, fredda e distaccata più che passionale e animosa. Questione di carattere, che è quello di una città intera, incapace di ottenere soprattutto perché incapace di chiedere.

La mancata promozione pesa sulla società, sulla squadra, sulla città. Ma il fenomeno dura da anni, ci dovrà pure essere una matrice comune, occulta, che lo determina negativamente. Sempre colpa della società? Sempre colpa della squadra, o dell'allenatore, o dei tifosi, della città? O di tutte le componenti assieme? Si può dire insomma che questo non è tempo di accuse ma di esami di coscienza, per analizzare davvero le ragioni di questi insuccessi, tanto costanti da riuscire monotoni.

Forse è proprio la mancanza di una coesione fra le varie componenti la causa principale. E la mancanza di quella grinta che deve trasmettersi anche all'esterno, per far pesare Trieste anche nell'ambito federale. Non deve essere agevolata, ma nemmeno perseguitata.

Non è fare del vittimismo, affermare questo. E' adombrare realtà negative entro le quali Trieste e la Triestina vengono sistematicamente immerse. Fra Fano e Trieste, a Roma (o a Macerata) si sceglie Fano. E perché questo avvenga non lo si potrà mai capire. Ma intanto, a fine anno, a fine campionato, ci ritroveremo ancora a fare discorsi di questo tipo.

Intanto, coraggio. Arriva il Mantova e sarà congedo del pubblico. Ma davvero con il broncio? Domani è un altro giorno: chi riesce a trovare un migliore motivo di consolazione?

Dante di Ragogna

Mialich annuncia una squadra corsara

MANTOVA — Intenso allenamento ieri pomeriggio per i biancorossi. Mialich si è voluto rendere conto dello stato di forma dei suoi ragazzi in vista dell'ultima trasferta della stagione a Trieste. E a proposito dello schieramento anti-Triestina ha affermato: «Non ho ancora deciso: prima di scegliere gli uomini da portare a Trieste voglio riflettere con calma. Tutti gli elementi a mia disposizione sono in buona forma, per cui esiste solo l'imbarazzo della scelta. E' ovvio che tutti hanno più o meno la possibilità di giocare contro la Triestina».

Ed alla domanda se Panozzo sarà in campo contro la sua ex squadra, Mialich ha sottolineato: «Anche lui — come gli altri — ha le stesse possibilità di giocare contro l'undici giuliano».

— Il fatto che la Triestina venga da due sconfitte, può avvantaggiare il Mantova?

«A Trieste spero di non perdere — ha continuato il tecnico virgiliano — sarebbe veramente bello chiudere l'ultima trasferta della stagione imbattuti. Faremo quindi la nostra gara senza alcuna tattica ostruzionistica. Ovvio che se durante il corso della gara dovesse presentarsi l'occasione di vincere, non ci tireremo ci certo indietro. Comunque un pareggio ci basta».

Oggi i biancorossi proseguiranno la preparazione che concluderanno nella giornata di domani.

Werther Gorni

INIZIATE LE PROVE A MONTECARLO

Piquet il migliore Incidente a Pironi

MONTECARLO — Nelson Piquet è il dominatore della giornata odierna. Il brasiliano, principale sfidante del leader della classifica mondiale Carlos Reutemann, ha stabilito il miglior tempo assoluto sia nelle prove libere della mattinata, sia in quelle di qualificazione ufficiale del primo pomeriggio.

Il tempo di qualificazione di Piquet è strepitoso: quasi un secondo inferiore a quello ugualmente ottimo fatto segnare da Villeneuve con la Ferrari 126 CK. La giornata soleggiata ma abbastanza fresca ha favorito l'ottenimento delle migliori prestazioni. La sorpresa più importante è però venuta dalla Turbo Ferrari che con Villeneuve è riuscita ad issarsi davanti a tutti con la sola esclusione della Brabham migliore. Il canadese ha sfoderato la sua indubbia classe e abilità nel circuito più tormentato. Meno fortunato è stato invece l'altro pilota della Ferrari, Didier Pironi, che ha notevolmente danneggiato due monoposto, una nella sessione non cronometrata alla chicane ed un'altra nelle qualificazioni ufficiali al Casinò. Ambedue gli incidenti hanno provocato danni sensibilissimi sulle macchine almeno una una delle quali difficilmente sarà riparabile per oggi.

Carlos Reutemann è stato penalizzato dall'imperfetto funzionamento del sistema di sospensioni idropneumatiche applicato alla Williams. Il dispositivo non funzionava bene, in particolare nella fase di ritorno della vettura all'altezza regolamentare. Patrese è sempre il migliore degli italiani e per ora detiene il sesto tempo in graduatoria. «Tutta la Arrows ha bisogno di tirarsi su di morale dopo i fatti di Zolder e spero di contribuire portando a casa un buon risultato», ha detto Riccardo. Sia De Cesaris sia De Angelis dispongono qui per la prima volta di una monoposto di tipo più recente.

NON SI È REALIZZATA LA COSTITUZIONE DEL SODALIZIO IN S.P.A.

Burlando confermato dal Pordenone

PORDENONE — Enrico Burlando è stato confermato per il terzo anno consecutivo alla guida tecnica del Pordenone. La decisione è stata presa dal direttivo della società neroverde al termine della riunione di mercoledì sera. Guido Del Grosso continuerà ad avere la responsabilità del settore giovanile. La terza conferma è quella di Nicola Ponticello nella carica di general manager. Ma il fatto più importante è senz'altro rappresentato dalla mancata costituzione della Spa. L'intera operazione è naufragata per «l'impossibilità di realizzare — così il comunicato diffuso dalla società — entro i termini legali (15 giugno 1981), il capitale minimo stabilito per legge in duecento milioni».

Questo non significa che il progetto è definitivamente accantonato. Si precisa infatti che «il consiglio di amministrazione perseguirà ancora una volta il tentativo della trasformazione societaria». Nel frattempo si assicura che «nel rispetto degli impegni presi, la gestione del Pordenone continuerà nella forma attuale di Associazione Calcio». Nel comunicato infine è contenuto il ringraziamento a quanti hanno sottoscritto le azioni.

C. C.

FINALI ALLIEVI

Triestina e Trento domenica in Guardiella

La squadra allievi della Triestina concluderà domenica le sue fatiche nelle finali nazionali del campionato di categoria. L'undici di Samec, che dopo la sconfitta di due settimane fa a Padova (2-1) ha dovuto abbandonare ogni speranza per il successo ottenuto dai patavini a Trento, ospiterà quest'ultima compagine per assicurarsi il platonico secondo posto nel girone finale. La Triestina vuole chiudere nel migliore dei modi questa sfortunata avventura per congedarsi in bellezza dai suoi tifosi

L'incontro verrà giocato sul campo di Guardiella con inizio alle 10.30

FINALI GIOVANISSIMI

Triestina-Udinese domenica a Valmaura

Proseguiranno domenica le finali regionali del campionato giovanissimi di calcio. La penultima giornata di gare ha in calendario lo scontro diretto fra le due protagoniste di questo torneo. Il miniderby verrà disputato alle ore 18.45 al «Grezar», subito dopo la conclusione della partita di C 1 fra la Triestina e il Mantova. Attualmente la classifica vede al comando l'Udinese con due lunghezze di vantaggio sugli alabardati.

Queste le altre tre gare in programma: San Giovanni-Centro del Mobile (Sanzio, 10.30), chiarbola-Azzanese (Campanelle. 10.30), Monfalcone-Pordenone (via Cosulich. 10.30).

TERZA CATEGORIA

Memorial «Stefanich»

Conclusi i gironi eliminatori, il postcampionato dilettanti di terza categoria di calcio ha in programma domani il primo turno della fase finale. Sei le squadre rimaste in lizza.

Le partite, che si svolgeranno tutte sul campo di Aquilinia, sono: Zaule-Esperia San Giovanni alle 16. Gaja-San Vito alle 18 ed Edera-Inter Trieste alle 20

FINALI PRIMAVERA

L'Udinese primavera affronterà la Roma per la finalissima del campionato nazionale il 7 giugno allo stadio Friuli di Udine e l'11 giugno allo stadio Flaminio nella capitale.

Totopronostico

Atalanta-Bari	x 1
Catania-Lecce	1 x
Cesena-Verona	1
Foggia-Genoa	x
L.R. Vicenza-Rimini	1
Milan-Lazio	1 x
Monza-Varese	1 x
Pisa-Spal	x
Sampdoria-Palermo	1
Taranto-Pescara	x
Cremonese-Fano	1 x 2
Parma-Piacenza	x
Campobasso-Cavese	1 x 2

TENNIS SOTTO LA PIOGGIA IN FRANCIA

Bjorn Borg al terzo turno

PARIGI — Lo svedese Bjorn Borg, campione dello scorso anno, si è qualificato per il terzo turno del singolare maschile dei campionati internazionali di Francia di tennis proprio poco prima che la pioggia facesse interrompere il programma.

Borg ha battuto il brasiliano Cassio Motta 6-1, 7-5, 6-0.

Altri risultati - Primo turno: Moretton (Fra) b. Naegelen (Fra) 6-3, 7-6, 6-0, McNamara (Aus) b. Goven (Fra) 6-3, 6-1, 5-7, 6-1, Perez (Uru) b. Kodes (Cec) 6-2, 6-1, 6-4; Torre (Fra) b. Gimenez (Spa) 6-3, 6-4, 6-3, Hjertquist (Sve) b. Parun (Nzl) 6-4, 6-4, 6-3, Dibbs (Usa) b. Manson (Usa) 6-0. 6-1, 6-1, Fibak (Pol) b. Luna (Spa) 7-6, 6-0. 7-6.

«Tommasini sport»

Sono proseguiti sui campi del golf club di Padriciano gli incontri in tabellone per il trofeo «Tommasini Sport» di tennis organizzato dal Cus Trieste. Causa il maltempo, che ha determinato il rinvio di numerosi incontri, la manifestazione si concluderà martedì. Ieri sono stati disputati alcuni incontri per il terzo turno del singolare maschile mentre per il singolare femminile si conoscono già i nomi delle semifinaliste che sono Pagani, Murgano, Casto e Gregorich.

Dettaglio. Singolare maschile: Strukelj b. Nacmias 6-1, 6-3; Sain b. Zugna 6-4, 6-4; Fantini b. Longo 6-4, 5-7, 6-2; Boccabianca b. Franzil 6-1, 6-0; Pelliccetti b. Pelaschiar 6-0, 6-1; Vecchiet b. De Caneva 6-1, 6-2; Puggiotto b. Benetti 6-3, 4-6, 7-5; Diviach b. Visentin 6-2, 6-2. Singolare femminile: Pagani b. Lovriha 6-1, 6-1; Murgano b. Sancin 6-2, 6-2.

TENNIS SERIE C

Vinto dal Triestino il girone regionale

Il Tc Triestino si è assicurato il titolo regionale della serie C di tennis a squadre e la conseguente ammissione al tabellone nazionale di questo campionato. Un successo faticato, ma non per questo meno meritato, giunto solo nell'ultima giornata della fase eliminatoria con il successo ottenuto sui campi del Tc Latisana. Le due compagini si erano presentate a pari punti allo scontro diretto; mentre ai padroni di casa, in virtù di un miglior quoziente set, bastava il pareggio, il Tc Triestino doveva assolutamente vincere. Così è stato e la formazione biancoverde dal 14 giugno prenderà parte alle finali nazionali.

La supremazia dei giuliani è stata netta sin dagli incontri di singolare. In tre delle quattro partite le racchette triestine riuscivano ad avere la meglio su quella di casa (Marco Colombo, Marco Perla e Andrea Calvetti) mentre doveva inaspettatamente soccombere Leo Bassi. Stein e Calvetti completavano quindi il successo assicurandosi il primo dei due doppi in programma.

Marco Perla e Andrea Calvetti, due giovanissimi, sono stati gli artefici principali di questo successo. Nonostante l'ambiente un po'... surriscaldato, i due giovani non si sono lasciati condizionare portando così al successo la squadra.

CRONACHE DELLO SPORT

SFORTUNATI SARONNI (DUE FORATURE) E BATTAGLIN (VITTIMA DI UNA CADUTA)

Terremoto nella «cronometro» Vince Knudsen, Visentini in rosa

MONTECATINI TERME — La «cronometro» di Montecatini Terme ha sconvolto la classifica del Giro d'Italia. Roberto Visentini, secondo ad un minuto dal vincitore norvegese Knudsen, ha conquistato la maglia rosa. Giuseppe Saronni, che ha forato due volte perdendo ritmo e morale, ha abdicato dopo sette giorni di primato. Giovanni Battaglin, tra i più bravi, ma il più sfortunato, è caduto. Se non avesse perduto per il capitombolo una trentina di secondi, sarebbe ora presumibilmente il leader. Moser, nonostante le condizioni fisiche, si è battuto con onore.

Sono retrocessi dalle prime posizioni di classifica prevedibilmente Bortolotto (oltre 4' di ritardo), G.B. Baronchelli (che si è difeso bene) e Vandi (a 3'34" dal vincitore). Sono affiorati al vertice Contini (a 7" dal vincitore) e Prim (a 22"), due uomini della Bianchi-Piaggio, mentre Saronni è quarto e Battaglin quinto. I distacchi sono minimi. Si potrebbe dire che adesso, complice Saronni con le forature, il Giro è ancora più bello.

Imbattibile a cronometro, il norvegese Knudsen (che aveva vinto già il prologo di Trieste) ha rifilato un minuto netto a Visentini, 1'10" allo svizzero Gisiger, 1'30" a Prim e Contini e 1'32" allo specialista olandese Schuiten.

Saronni, dopo Cerreto Guidi, quando la strada si è leggermente impennata (km 7,7), si è accorto di avere un tubolare sgonfio. Si è fermato al termine della discesa. Quando è ripartito, concentrazione e ritmo non è stato più possibile recuperarli e il morale è andato sotto terra.

Saronni, che in seguito ha avuto un altro incidente quasi del genere, è giunto al traguardo con un ritardo di 2'55" dal vincitore e, quel che più conta, a 1'55" da Visentini al quale ha dovuto cedere la maglia rosa: Visentini sarebbe stato primo in classifica anche senza l'abbuono di 20" (per tre secondi).

Il bresciano (ventiquattrenne di Gardone Riviera) già l'anno scorso di questi tempi aveva indossato la maglia rosa al Giro. Poi si è dovuto arrendere di fronte ad un campione che si chiama Hinault. E' opinione comune che anche quest'anno Visentini, la cui unica vittoria stagionale è stata quella del Giro del Trentino, rimarrà in rosa soltanto per qualche giorno. Forse sarà così. Comunque Visentini, ancora molto giovane e in cerca della necessaria maturazione, è considerato da tutti un avversario di grande rispetto. Il bresciano, che si esprime bene nelle cronometro, non teme le salite quando però non si debba sottoporre a sforzi prolungati.

Battaglin ha sfiorato il primato risultando tra i migliori a cronometro che non è davvero la sua specialità. Segno questo della grande determinazione del corridore di Marostica in questo Giro d'Italia. Battaglin è però caduto ad una decina di chilometri dall'arrivo. Ha affrontato maldestramente una curva (complice un terriccio semibagnato dalla pioggia della mattinata) ed è scivolato per un lungo tratto sull'asfalto senza però riportare gravi ferite. Battaglin è rimontato in bicicletta con impegno immutato giungendo al traguardo con 2' di ritardo dal vincitore (1' da Visentini).

Molto soddisfatto della prova Moser. Le sue condizioni fisiche, dopo la caduta nella tappa del Terminillo, sono migliorate ma non al punto di poter rendere al massimo.

Oggi tappa n. 14, da Montecatini a Salsomaggiore (km 224) con i gran premi della montagna della Cisa e del Valico Millepini.

Classifica di tappa

1) KNUT KNUDSEN (Nor), in 45'10" alla media di 46,494; 2) Roberto Visentini 46'10"; 3) Daniel Gisiger 46'20"; 4) Tommy Prim (Sve) e Silvano Contini 46'40"; 6) Roy Schuiten (Ola) 46'42"; 7) Giovanni Battaglin 47'10"; 8) Serge Demierre (Svi) 47'25"; 9) Giovanbattista Baronchelli 47'45"; 10) Francesco Moser 47'47"; 11) Dante Morandi 47'48"; 12) Enrico Maestrelli 47'50"; 13) Josef Fuchs (Svi) 47'53"; 14) Jorgen Marcussen (Dan) 47'57"; 15) Giuseppe Saronni 48'05"; 16) Jean Marie Wampers (Bel) 48'14"; 17) Dietrich Thurau (Rft) 48'38"; 18) Giuseppe Fareca 48'39"; 19) Mario Beccia 48'46"; 20) Luciano Borgognoni 48'47".

Classifica generale

1) ROBERTO VISENTINI 68 ore 23'3"; 2) Silvano Contini a 7"; 3) Tommy Prim (Sve) a 22"; 4) Giuseppe Saronni a 23"; 5) Giovanni Battaglin a 38"; 6) Gianbattista Baronchelli a 54"; 7) Josef Fuchs (Svi) a 1'51"; 8) Claudio Bortolotto a 2'17"; 9) Alfio Vandi a 2'21"; 10) Knut Knudsen (Nor) a 2'35"; 11) Vladimiro Panizza a 3'3"; 12) Giuseppe Fareca a 3'18"; 13) Beat Breu (Svi) a 3'18"; 14) Mario Beccia a 3'37"; 15) Alessandro Pozzi a 4'29"; 16) Francesco Moser a 6'46"; 17) Dietrich Thurau (Rft) a 6.30"; 18) Leonardo Natale a 7'23"; 19) Bruno Leali a 8'47"; 20) Alfredo Chinetti a 8'55".

Trofeo Golinelli: crono in salita

Si disputerà domenica 31 maggio il Trofeo «Luciano Golinelli», crono-scalata del Boschetto. La manifestazione, riservata alle categorie «Dace», è organizzata dalla Società ciclistica Gentlemen Trieste in collaborazione con la Cassa di Risparmio. Il percorso è lo stesso delle precedenti edizioni, la partenza è fissata alla Rotonda del Boschetto, l'arrivo, dopo 4,250 km, al Ferdinandeo. Il primo concorrente prenderà il via alle 9.30; le iscrizioni saranno aperte dalle 7.30 alle 9.

Primo gran premio «Dima e Rizzetto»

CORDENONS — Organizzato in modo impeccabile dalla Società ciclistica pordenonese si è disputato, su un circuito da ripetersi cinque volte, il Primo gran premio «Dima e Rizzetto», categoria esordienti. Ottantuno corridori iscritti, settantasette partiti, settantadue arrivati. L'impegno di tutti i responsabili della società ciclistica cordenonese, con in testa il loro presidente Pietro Endrigo e il vicepresidente Franco Delle Vedove, è stato premiato dall'ottima riuscita della corsa.

D. G.

Ordine d'arrivo: 1) Diego Volpi (Soc. cicl. Fontanafredda); 2) Roberto Valvason (Centro sport. cicl. Caorle); 3) Moreno Gobbato (Csc Caorle); 4) Diego Pizzato (Sc Sacilese); Ivan Vittor (Chiaranese); 6) Dario Alfi (Gr. cicl. Bannia); 7) Marco Segato (Gs Sorgente); 8) Michele Del Savio (Club Aviano); 9) Gianluca Sperotto (Sc Sorgente); Andrea Delle Vedove (Sc Cordenonese).

NELLA SERIE NAZIONALE I RONCHESI PUNTANO ALMENO AD UN SUCCESSO

Baseball: il Comello ospita la «Papà Barzetti» campione

RONCHI — Papà Barzetti: quanta bonomia traspare dall'etichetta che ha sponsorizzato quest'anno il team che si fregia dello scudetto tricolore; ma dietro c'è una formidabile squadra che ha in Romano il suo punto di forza.

L'ambiente ronchese del resto non sembra minimamente intaccato dal blasone riminese. I pronostici del presidente Felice Giacconi (1-1) e del d.t. Felice Lenardon (due successi) condensano — pur tenendo conto della millanteria di rito — gli umori di giocatori e dirigenza. L'arrivo di Schenone e la sua prestigiosa tenuta del monte con lo Scavolini hanno galvanizzato un po' tutti e ci sono anche le battute d'arresto subite dai romagnoli a dare un elemento di sicurezza in più alla già concentrata e consapevole formazione di Miani.

Per affrontare la titolare dello scudetto si sono intensificati gli allenamenti, soprattutto per quanto riguarda il line-up, dove si è registrato un certo scadimento negli ultimi confronti, dopo la partenza prodigiosa con il Parmalat. La difesa, che a Pesaro ha alternato alla pessima prova di venerdì una gara esente da pecche nel giorno successivo potendo operare con sufficiente tranquillità ora che può avere come riferimento sicuro Schenone (almeno in una gara) potrà esibirsi ad alto livello, come ha dimostrato di saper fare — e in condizioni di subordinazione psicologica — contro il Rio Grande.

Quindi un Comello senza eccessivi patemi per la risonanza dell'avversario, deciso a giocare le sue carte nel modo migliore e intenzionato a cogliere almeno un successo: obiettivi che stanno comodamente nell'ambito delle cose possibili. Per la partita sono stati designati gli arbitri Lassandro, Zanelli, Spocci e Cavallini.

G. G.

Le altre partite: Rio Grande Grosseto - Juventus 48 Torino.

Parmalat Parma - Del Monte Bologna.

Scavolini Pesaro - Glen Grant Nettuno.

SERIE A 2

Il Tergeste viaggi ospita la Pianorese

La serie A 2 di baseball si avvicina al traguardo d'estate che verrà tagliato il 7 giugno. In testa alla classifica sempre il Codogno, unica squadra ancora imbattuta dopo dieci partite. Il Tergeste viaggi (la società dell'altipiano ha trovato uno sponsor nel signor Ugo Miani titolare dell'omonima agenzia turistica) giocherà domenica a Prosecco ospitando la Pianorese Bologna. I biubianchi dell'altipiano, rientrati a mani vuote dalla doppia trasferta di Milano, hanno a portata di mano la più favorevole delle occasioni per riscattarsi.

Con il recupero di Luciano Marussich sul monte di lancio, il Tergeste viaggi dovrebbe essere in grado di ritornare ad esprimersi ai livelli di un tempo, quelli dello scorso anno per intenderci durante il quale ha spopolato nel campionato di serie B. L'impegno con la Pianorese, che regge il fanalino di coda ancora a quota zero punti, dovrebbe costituire un buon rodaggio per questa compagine che solo ora sembra aver raggiunto una buona condizione fisica generale. Il doppio incontro verrà giocato, con inizio alle 10 e alle 17, a Prosecco.

SERIE B

Passoni-San Martino Il Borgato a Bolzano

Penultima giornata, domenica, anche per il campionato di serie B di baseball che per quanto riguarda il girone triveneto è dominato dalla Passonivini di Buttrio. Il «nove» friulano, ancora a quota mille sul più alto piedestallo della classifica, ospiterà domenica sul campo di Redipuglia la compagine del San Martino. Per i primi della classe, che stanno attraversando un ottimo periodo di forma, l'impegno dovrebbe risultare dei più agevoli.

Compito più arduo invece per la Borgato Redipuglia che dovrà rendere visita al Bolzano.

SERIE C

Giocano in casa Alpina e Olympic

Turno casalingo per le due compagini triestine di serie C. L'Alpina, rimasta sola in testa alla classifica dopo il successo ottenuto domenica scorsa nello scontro diretto con la Decorazioni Maschietto, incontrerà alle ore 17 a Villa Opicina le Antiche Pantere di Ronchi. L'Olympic Chiarbola, archiviata la seconda vittoria consecutiva in otto giorni, si appresta a ricevere la visita del nove jugoslavo dello Jezice che nel turno precedente ha vinto il suo primo incontro espugnando il «diamante» del Cab Gorizia. La partita verrà giocata ad Opicina con inizio alle ore 14.

Al Villaggio del pescatore la Decorazioni Maschietto, ospitando il Cab Gorizia, ha la possibilità di riscattare immediatamente lo scivolone di domenica scorsa a Prosecco.

BASEBALL «GIOCHI»

Successo di Trieste nella fase regionale

La rappresentativa provinciale di Trieste si è assicurata il titolo regionale dei «Giochi della Gioventù» di baseball. Nella finalissima, disputata contro la selezione di Pordenone, i giuliani si sono imposti per 8-4 dopo aver eliminato nelle semifinali la formazione di Gorizia per 13-4. La squadra della scuola «De Marchesetti» di Aurisina, parteciperà nei giorni 3 e 4 giugno a Padova alla fase interregionale.

Corsi avviamento canottaggio e canoa

La Società Canottieri Trieste organizza un corso pluriennale di avviamento contemporaneo al canottaggio ed alla canoa per i giovani nati negli anni 1967, 1968, 1969 e 1970. Sono ammessi i giovani fino al compimento del quindicesimo anno di età.

L'inizio del corso avverrà il 2 giugno 1981 alle ore 16. Per informazioni rivolgersi alla società Canottieri Trieste, pontile Istria 4, tel. 772602.

IMPORTANTE APPUNTAMENTO A SOLESCHIANO PER L'EQUITAZIONE DI FONDO

Cavalieri da tutta Italia per il Memorial «P. Datti»

MANZANO — Il «Memorial Paolo Datti», prova equestre di fondo, in calendario nazionale il 31 maggio a Soleschiano, è già pervenuto al successo prima ancora che il cronometrista dia il via alla partenza del primo concorrente. Alla manifestazione ha aderito il meglio dell'equitazione di fondo italiana: quattro napoletani, tre romani, otto aquilani, tre bolognesi e un ravennate daranno la replica ai cavalieri triveneti e ai militari del Genova Cavalleria e dei Lancieri di Novara. Si può ben dire che tutta Italia è idealmente rappresentata, ciò a confortare tangibilmente gli sforzi organizzativi del Gruppo Friulano Sport Equestri.

Due i motivi base del successo organizzativo: la possibilità d'essere selezionati per la squadra nazionale che il 20 giugno prossimo difenderà i nostri colori a Godwood, in Inghilterra, e il monte premi (5 milioni) mai così elevato per una prova nazionale.

Oggi anche uno sport autenticamente dilettantistico come l'equitazione di fondo e il turismo equestre non può sopravvivere o comunque prosperare e operare a grande livello senza un adeguato sostegno finaziario. Il monte premi elevatissimo del «Memorial» è stato possibile grazie all'intervento dei «soliti appassionati», ma soprattutto alla sensibilità della Banca del Friuli che ha adeguatamente sponsorizzato. Grazie a tale sponsorizzazione il «Memorial Paolo Datti» può presentare due prove di grande interesse.

Il Gran Premio Banca del Friuli verrà disputato sulla distanza di 80 km. Prova a tempo, vedrà al primo posto il binomio che non soltanto avrà percorso il tracciato più velocemente, ma anche che sarà riuscito a ottenere il minore numero di penalità da parte dei veterinari e dei commissari. Il primo classificato, oltre all'artistico trofeo, vincerà un week-end a Parigi, per due persone, viaggio aereo compreso. La seconda prova, il Criterium Banca del Friuli, sarà disputato sui 50 km. E una categoria di regolarità (minimo 15 km all'ora) che alla fine prevede un cross di un chilometro con dieci ostacoli fissi. Una prova certo non inferiore a una gara di completo.

La Tris a Firenze

Sedici trottatori al via dell'odierna Tris Premio del Quercione che si corre all'ippodromo fiorentino delle Mulina.

Premio del Quercione, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2080: 1) Amarildo (G. Carotenuto); 2) Pomina (R. Mele); 3) Coltitz (G. Rossapina); 4) Zenia (W. Mariglianо); 5) Belvolo (G.C. Alberti); 6) Cristodemo (G. Fantini); 7) Diogneto (R. Nesti); 8) Brughi (W. Barolo); 9) Noguar (A. Carrara); 10) Fherceval (D. Vita). A metri 2080: 11) Strein (Gab. Baldi); 12) Aiuto (A. Cecchi); 13) Stoccarda (Rol. Rossapina); 14) Valfio (S. Orlandi). A metri 2100: 15) Senegal (N. Bellei). 16) Baccaredo (N. Fiaschi).

Rapporto di scuderia: Stoccarda - Senegal.

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Senegal. 8) Brughi. 11) Strein. Aggiunte sistematiche: 16) Baccaredo. 14) Valfio. 3) Coltiz.

LA TRIESTINA IMPEGNATA DA DOMANI NELLA SERIE C

Ritorna la pallanuoto alla «Bianchi»

Inizia domani il campionato di serie C nazionale di pallanuoto, il cui lotto annovera tra le altre squadre la Triestina. Dario Leghissa, che già lo scorso anno ha guidato la formazione alabardata (purtroppo con non molta fortuna) ci spiega la situazione del torneo e le prospettive della sua squadra.

«Innanzitutto — esordisce Leghissa — un'innovazione nel regolamento, prevede per quest'anno la possibilità di portare alle partite tredici giocatori, due in più. Questo fatto consentirà di far giocare di più i giovani, in modo da farli maturare e prepararli per un rilancio nella serie superiore».

— Visto che parliamo di giocatori, qual'è la composizione della «rosa» di quest'anno?

«Con i portieri Zetto, Cozzi e Vattovani, ci saranno i già collaudati Bonetta, Pino Umer, Scapini e i fratelli Milossevich; dopo un anno di assenza, riprenderà il suo posto il «bomber» Piero Bertazzoli, che già in precampionato ha dimostrato una volta di più il suo valore ed anche Euro Comisso ha dichiarato la sua piena disponibilità. A questi atleti vanno aggiunti elementi del vivaio che via via cercherò di inserire o nella rosa o nei sette, quali Gentile, Maizan, Pecorella e Gavagnin».

—Dopo la retrocessione in serie C, questo campionato che va ad iniziare che cosa porterà alla Triestina?

«Dalla trasferta effettuata in Liguria in occasione delle finali di Coppa Italia di precampionato, in cui la squadra si è classificata al terzo posto, si possono trarre alcune indicazioni per il campionato: innanzitutto non esiste una squadra nettamente al di sopra delle altre, ma a mio avviso ci sono almeno quattro squadre che lotteranno per la promozione e cioè Argentario, Mestrina, Massa Carrara e... Triestina. Saranno poi molto importanti le partite giocate in trasferta sui campi da 25 metri, dove le squadre natatoriamente più preparate, soffriranno la «vasca corta».

I primi appuntamenti con la pallanuoto di serie C sono fissati per domani e domenica alla «Bianchi», ospiti nell'ordine la Rari Nantes Bergamo e la Canottieri Lara Valsecchia.

Alessandro Bouriot

Pronostico Totip

Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2

PER ESORDIENTI

L'Edera organizza il Trofeo Miani

L'Associazione sportiva Edera organizzerà domenica il Trofeo internazionale «Michele Miani», gara di nuoto riservata alla categoria esordienti, maschile e femminile.

Era da parecchi anni che Trieste non ospitava una manifestazione di questo livello e gli sforzi dell'Edera hanno fatto sì che si radunassero a Trieste i migliori elementi della regione, del Veneto e della Slovenia. Saranno infatti presenti Gymnasium Pordenone, Goriziana Nuoto, Nottoli Vittorio Veneto, P.K. Primorje Fiume, P.K. Triglav Kranj, Triestina oltre naturalmente all'Edera.

Il trofeo, intitolato alla memoria dell'indimenticato sindaco della nostra città, verrà assegnato alla squadra che otterrà alla fine delle gare il miglior punteggio complessivo sia in campo maschile sia in quello femminile. I punti verranno assegnati 8 al primo, 6 al secondo e via via a scalare fino al settimo che riceverà un punto; per le staffette, punteggio raddoppiato. Le gare in programma sono: 400 stile libero, 100 farfalla, rana, dorso e stile e staffetta 4x100 mista.

La manifestazione è dotata di numerosi premi, frutto della sensibilità di enti, industrie triestine e della regione, con il Trofeo Miani messo a disposizione dall'Associazione industriali di Trieste.

In rotta per Norfolk



Jacksonville – La portaerei nucleare «Nimitz» fa rotta su Norfolk dopo il disastro dovuto ad un cattivo atterraggio di un jet «EA-6B» (apparecchi dotati di speciali apparecchiature per confondere i radar), che ha provocato 14 morti e 45 feriti. La foto Upi mostra la gigantesca portaerei (la «Nimitz» è la più grande del mondo) dalla parte prodiera, dove si vedono alcuni aeroplani contro i quali si è schiantato il jet, che era atterrato dalla parte di poppa

LE INDAGINI SUL CADAVERE DELL'INDUSTRIALE ROMANO TROVATO INCATENATO NEL TEVERE

Per l'assassinio Ciocchetti emessi 40 ordini di cattura

Venticinque già eseguiti - Riguardano anche il rapimento della figlia del «re dell'alta moda»

ROMA — Quaranta ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore Maria Cordova nelle indagini sul rapimento e l'assassinio dell'industriale romano Valerio Ciocchetti e, in generale, sull'attività dell'«Anonima sequestri». Carabinieri del reparto operativo dalle prime ore di ieri stanno notificando i provvedimenti.

I carabinieri hanno eseguito complessivamente, nel corso della nottata, 25 ordini di cattura, tre dei quali contro persone già detenute. L'accusa rivolta a tutti gli arrestati — tranne una donna — è di «associazione per delinquere allo scopo di commettere più delitti contro il patrimonio e in particolare per il riciclaggio di denaro proveniente da sequestri di persona».

Gli investigatori, in base alle prove raccolte, ritengono che tutti gli arrestati siano coinvolti nel rapimento dell'ing. Valerio Ciocchetti, trovato ucciso il 27 febbraio scorso, e di Barbara Piattelli, figlia del «re dell'alta moda» e in altri rapimenti.

Quasi tutti gli arrestati sono pregiudicati. Fra di loro ci sono elementi siciliani e calabresi. Proprio tra questi ultimi figurano alcuni nomi già noti, che, in collegamento con «personaggi» romani, hanno organizzato e condotto il rapimento di Valerio Ciocchetti, il cui cadavere fu trovato nel Tevere, incatenato a blocchi di cemento.

Questi i nomi degli arrestati e di coloro che sono stati colpiti da ordine di cattura: Francesco Doria, di 41 anni, romano, già detenuto nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino; Antonio Chillari, di 48 anni, e Alberto Massei, di 31, già detenuti a Roma perché trovati in possesso di banconote provenienti dal riscatto di Barbara Piattelli; Romano e Girolamo Doria rispettivamente di 52 e 41 anni, romani, e Silvana Casavecchia, di 52, moglie di Romano Doria; Franco Ceravolo, di 31, titolare di un autosalone a Vibo Valentia; Giuseppe Ponteriero, di 25 anni, di Reggio Calabria; Francesco Grillo di 47 anni, di Soriano Calabro; Luigi Ferruccio Bevilacqua, di 33 anni, di Vibo Valentia, Marco ed Enrico Bocci, di 41 e 36 anni, di Genzano (Roma); Santino Duci, gioielliere siciliano, di 39 anni, residente a Roma (Duci è colpito da un altro ordine di cattura per aver favorito la latitanza del neofascista Massimo Carminati, appartenente ai «Nari», arrestato mesi fa nei pressi del confine italo-svizzero dopo un conflitto a fuoco).

Gli altri arrestati sono: Eugenio Serafini, di 42 anni, di Roma; Giovanni Bucca, di 24, di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina); Franco Bertozzi, di 41, di Roma; Eleuterio Bianchi, di 46 anni, di Arce (Frosinone); Paolo Ranelletti di 59 anni di Rocca di Mezzo (L'Aquila); Guido Antonelli di 34 anni di Grottaferrata (Roma); Arduino D'Anrea, di 41 anni, di Monterotondo (Roma); Aldo De Matteis di 41 anni, romano; Antonio Campo, di 23 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

Ancora: Sergio Bigioni, di 33 anni, romano; Bruno Martinelli, di 38, di Roma, e Iolanda Broglia in Nicolini, di 41. Quest'ultima, arrestata per ricettazione (in casa le sono stati trovati gioielli per circa 40 milioni di lire) è la vedova del pregiudicato Franco Nicolini (detto «Franchino il criminale») ucciso due anni fa davanti all'ingresso dell'ippodromo romano di Tor di Valle.

Il magistrato ha emesso un'altra quindicina di ordini di cattura e nuovi arrsti sono previsti nei prossimi giorni.

Le indagini sono partite dal rapimento di Valerio Ciocchetti. A questo proposito gli investigatori hanno fatto notare che i rapitori colpirono la famiglia Ciocchetti non in quanto industriali del marmo, ma perché comproprietari di un autosalone dell'«Alfa Romeo» a Roma. Proprio negli ambienti degli autosaloni, a Roma e in Calabria, gli investigatori sono riusciti a raccogliere diversi elementi di prova in base ai quali il magistrato ha poi spiccato gli ordini di cattura.

COMINCIANO LE ARRINGHE DEFENSIONALI

Br: richieste di assoluzione

L'accusato De Cecco lancia fulmini contro Peci

TORINO — Si è aperta con una «controrequisitoria» di 19 imputati cosiddetti «irriducibili» l'udienza di ieri del processo che si celebra alla «seconda generazione» delle «Brigate rosse».

Dallo scomparto numero tre della «gabbia», Giuseppe Di Cecco, in tuta rossa, ha chiesto al presidente Guido Barbaro di poter leggere un documento firmato anche da Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo, Nicola D'Amore, Adriana Garizio, Angela Vai, Domenico Iovine ed altri. Ottenuto l'assenso del presidente, l'imputato ha dato lettura del documento, che comincia con parole dure nei riguardi dei giornalisti, specificando che «obbiettivo dei proletari non sono i singoli operatori dell'informazione, ma lo stesso mezzo di comunicazione in quanto tale».

Il discorso si è poi spostato sul pubblico ministero e sull'avvocato della parte civile.

«Con le loro requisitorie — ha urlato De Cecco al microfono — essi hanno dimostrato di non aver capito nulla dell'organizzazione delle "Brigate rosse": Eppure, dal 1973 ad oggi, noi vi abbiamo detto, in documenti, comunicati e risoluzioni, come siamo strutturati, quali sono i nostri obiettivi, qual è il nostro rapporto con le masse».

Larga parte del documento è stata dedicata a Patrizio Peci, definito «verme» per due ragioni, una morale e l'altra politica.

Dopo la lettura della «controrequisitoria», sono cominciate le arringhe degli avvocati difensori.

Per primo ha preso la parola Sandro Annoni, difensore di Giovanna Arancio, Giuseppe Piccolo, Nicola Eleonori ed Italo Coletta. Dopo aver criticato la distinzione tra organizzatori e partecipanti alla banda armata «Brigate rosse» («secondo il pubblico ministero, ha detto, nelle Br vi sarebbero più capi che partecipi»), egli ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per la Arancio e Piccolo, il non doversi procedere per Eleonori, e la derubricazione dell'accusa di partecipazione per Coletta. Nei confronti di Giovanna Arancio il pubblico accusatore, dott. Pietro Miletto, aveva chiesto una condanna a 10 anni di reclusione; per gli altri il magistrato aveva indicato pene comprese tra i 6 e 13 anni.

Successivamente è intervenuto l'avvocato Soter Catalano, difensore di Giuseppe Zuppardo, accusato di partecipazione e per il quale il pubblico ministero aveva proposto tre anni di carcere. Il legale ne ha invece chiesto l'assoluzione.

RICERCATO IN ITALIA PERCHÉ DEVE SCONTARE SETTE ANNI DI RECLUSIONE

Parigi: preso il siriano Kaddoura implicato nei «missili di Ortona»

Era stato condannato con Daniele Pifano, Luciano Nieri, Giorgio Baumgartner e Abu Saleh

ROMA — È stato arrestato a Parigi il siriano Nabil Kaddoura, ricercato dall'Interpol perché condannato in contumacia, l'anno scorso, a sette anni di reclusione al termine del processo per i «missili di Ortona». L'arresto è avvenuto mercoledì scorso, ed è stato fatto dalla polizia francese su segnalazione di funzionari dell'Interpol di Roma.

Kaddoura era stato condannato — con Daniele Pifano, Luciano Nieri, Giorgio Baumgartner e Abu Saleh — per detenzione e trasporto illegale di armi da guerra, il 25 gennaio 1980 nel processo di primo grado che si svolse a Chieti. Il processo d'appello, già fissato nell'estate scorsa, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Il processo nacque dopo il ritrovamento l'8 novembre 1979 a Ortona, di due missili «Sam Strela 7» in un pullmino nel quale si trovavano Nieri e Baumgartner e accanto al quale, in un'altra auto, c'era Daniele Pifano, tutti esponenti dell'Autonomia Roma. Secondo l'accusa, Kaddoura è il marittimo che, arrivato a Ortona sul mercantile libanese «Sidon» consegnò materialmente i missili ai tre autonomi.

Provvidenze a favore di detenuti nei lager e nella risiera

ROMA — Si è insediata ieri, presso la presidenza del consiglio, nei locali di piazza Dalmazia, la commissione istituita dalla legge numero 791 per la concessione di provvidenze economiche in favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti e dagli ex detenuti nella risiera di San Sabba a Trieste.

Nel corso della prima riunione la commissione ha esaminato un cospicuo gruppo di domande ed ha deliberato, in relazione alle numerose istanze pervenute, di dar luogo a frequenti riunioni.

Una confessione poco credibile sul rogo di Verona

VERONA — Vittorio Salierno, di 26 anni, conosciuto come «Centauro», avrebbe confessato ai carabinieri di Verona di essere il responsabile del rogo in cui è morto Luca Martinotti, di 18 anni, di Moncalieri (Torino) e sono rimasti feriti altri due giovani, Aurelio Angeli, 19 anni, di Lucca, e Fabrizio Ancora di 23 anni.

Gli inquirenti sarebbero poco propensi a credere alla confessione di Vittorio Salierno, un uomo dedito all'alcol e per questo ricoverato più volte in ospedale. Salierno si trovava all'interno della casamatta al momento dell'incendio.

Martelli: un altro arresto

ROMA – La Digos ha arrestato il 35enne Fabrizio Passarella, un professionista romano laureato in filosofia, il cui passaporto è stato trovato in possesso di Roberto Martelli, il 31enne architetto catturato nei giorni scorsi a Lisbona, dalla stessa Digos.

Sul passaporto del Passarella, il presunto terrorista da tempo ricercato in Italia e all'estero per una lunga serie di attentati, aveva posto ovviamente la propria foto e se ne era servito per varcare la frontiera portoghese dopo un primo periodo di latitanza nel Libano e in Algeria.

Fabrizio Passarella, ha affermato di aver smarrito il documento, ma le indagini hanno permesso di stabilire che invece lo aveva ceduto deliberatamente al Martelli, cui lo legavano una comunanza di idee e una lunga militanza politica nelle file dell'estremismo di sinistra.

PROCESSO A TORINO CONTRO LE 98 PERSONE DI PRIMA LINEA

La parola agli imputati (molti ne fanno a meno)

Un gruppo di «duri» esce quando depone la «pentita» Marilena De Mattei

TORINO — La parola agli imputati, nel processo alle 98 persone accusate di aver costituito o preso parte alla banda armata «Prima linea».

Dinanzi alla corte è stato «chiamato» Giuseppe Attadio, 23 anni, operaio, imputato detenuto. Egli ha negato di aver partecipato alla banda armata: «Ho frequentato, ma solo marginalmente, un collettivo politico di controinformazione sul lavoro nero della zona di Borgo San Paolo, a Torino. La mia attività è durata poco, dal novembre 1977 al febbraio 1978. Quando Sandalo mi propose di partecipare a un attentato contro una sezione della Democrazia cristiana, mi allontanai dal gruppo e non ebbi più alcun rapporto con gli imputati».

Dopo l'interrogatorio di Attadio, Umberto Lucifora, del gruppo degli «irriducibili», ha chiesto di poter abbandonare l'aula, non intendono rispondere alle domande dei giudici.

Un altro imputato, di cui era previsto l'interrogatorio, Giampiero Della Francesca, ha invece rinunciato a comparire in aula. Anche Mara De Santi, pur essendo presente, ha rifiutato a sua volta l'interrogatorio, limitandosi a confermare quanto aveva dichiarato in istruttoria dopo l'arresto.

Rosetta D'Ursi, 25 anni, sorella del latitante Francesco, non ha risposto alle domande del presidente Antonello Bonu, ma ha prodotto una «memoria difensiva» nella quale rivendica «il mio essere comunista ed il mio contributo a percorsi collettivi di massa».

Altri sei incriminati hanno poi rinunciato ad essere ascoltati dalla corte.

Anche Simonetta Greco ha fatto pervenire una «memoria» con la quale ritratta quanto detto in istruttoria.

Quando è stata la volta dell'interrogatorio di Marilena De Mattei (del gruppo dei «pentiti»), dai settori dei «duri» si sono levate proteste. Paolo Zambianchi ha chiesto che i rinchiusi nelle ultime gabbie (cinque e sei) potessero abbandonare l'aula.

Il presidente ha acconsentito. La giovane ha parlato delle «commissioni carceri», di cui fece parte, spiegando come avvenivano i contatti con i detenuti.

Il processo è stato rinviato a stamane.

Inchiesta nelle carceri delle Murate

FIRENZE – Primi atti dell'inchiesta della procura della Repubblica di Firenze sulle presunte violenze che avrebbero subito alcuni detenuti del carcere delle Murate. Il sostituto procuratore Ubaldo Nannucci ha già ricevuto un primo elenco di reclusi che furono trasferiti sabato scorso.

Quattordici si trovano nel carcere di Pisa, altri quattordici in diversi penitenziari della Toscana. Alcuni reclusi sono già stati visitati dai medici che, per incarico del magistrato, devono accertare se hanno subito percosse e riportato eventuali lesioni. Secondo alcune indiscrezioni raccolte al palazzo di giustizia, il magistrato avrebbe già ascoltato funzionari e agenti del carcere delle Murate.

A quanto si è appreso, le guardie avrebbero riferito che alcuni reclusi avrebbero cercato di opporsi al trasferimento, ingaggiando una lotta con gli agenti. Le presunte violenze, secondo le denunce dei reclusi stessi, sarebbero avvenute tra le 4 e le 7 di sabato, 23 maggio, poche ore prima cioè della visita compiuta alle Murate dal sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, e da alcuni consiglieri comunali: la delegazione ha visitato, su autorizzazione del ministero, il carcere fiorentino per rendersi conto della grave situazione esistente all'interno della casa circondariale, dove c'è un eccessivo sovraffollamento di reclusi.

Mafia anche in Australia

SYDNEY – Grande sensazione ha destato ieri in Australia la notizia dell'arresto avvenuto mercoledì scorso in sei centri della Calabria di 55 presunti mafiosi sospettati di collusione con alcuni connazionali di Griffith, nella Nuova Galles del Sud.

Secondo i corrispondenti dall'Italia dei principali quotidiani australiani, i proventi di alcune estorsioni e rapimenti perpetrati dalla mafia nel Nord Italia qualche tempo fa, sarebbero serviti ad acquistare terreno agricolo a Griffith, per coltivarvi marijuana ed esportarla quindi in Italia. Gli arresti compiuti in Italia sono stati possibili grazie alla stretta collaborazione tra le polizie dei due paesi interessati, tra l'altro, a risolvere il mistero che circonda l'assassinio dell'australiano Donald McKay – noto per le sue campagne contro gli stupefacenti, – scomparso da Griffith.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINACCE DA TOKIO

Intervento in Polonia non escluso da Honecker

TOKIO — Erich Honecker leader della Repubblica democratica tedesca, ha definito ieri, in una conferenza stampa, come prive di fondamento le voci relative ad un eventuale intervento sovietico in Polonia, ma non ha escluso questa possibilità in un colloquio con il primo ministro Zenko Suzuki. Questi ha fatto presente la necessità di non interferire militarmente nelle questioni interne della Polonia per non compromettere gravemente la pace nel mondo, ma Honecker, pur concordando sul carattere «interno» della crisi polacca, ha rilevato che la Germania orientale non intende abbandonare al suo destino — in caso di minacce esterne — un «associato» del Patto di Varsavia.

L'organo del partito comunista ungherese «Nepszabadsag» pubblica intanto un commento alla «profanazione» da parte di ignoti, del monumento ai caduti sovietici della seconda guerra mondiale nella cittadina polacca di Przemysl, vicina alla frontiera, attuata lunedì scorso con vernice bianca. Si tratta — scrive il giornale di Budapest — di un «atto di forze ostili al socialismo, delle cui attività si ha notizia ogni giorno».

«Caratteristiche della situazione — scrive ancora l'organo comunista ungherese — sono le richieste di «Solidarnosc» del rilascio di Leszek Moczulski (leader di un raggruppamento anti-sovietico) e di tre suoi associati, a beneficio dei quali l'organizzazione chiamata Unione degli studenti indipendenti ha effettuato dimostrazioni provocatorie lunedì scorso, cercando di dare l'impressione che questi uomini siano stati messi dentro per le loro vedute politiche». Nepszabadsag sostiene che Moczulski e gli altri avevano costituito, nel settembre 1978 un'organizzazione finanziata dall'occidente al fine di «rovesciare con la forza l'ordine costituzionale in Polonia e di sconvolgere l'alleanza tra la Polonia e gli altri paesi socialisti».

A sua volta la «Pravda» ha affermato ieri che simili episodi «fanno parte di un'"escalation" di ultimatum volta a minare il socialismo in Polonia».

Dalla Polonia si apprende nel frattempo che uno sciopero della fame di circa 2000 detenuti è cominciato ieri nel carcere di Wolow, città nei pressi di Breslavia. I detenuti hanno creato un comitato di sciopero. Non si conoscono, per il momento, i motivi di questa dimostrazione.

Carl Jacobsen, direttore dell'Istituto di studi sovietici all'università di Miami, ha dichiarato infine di essere stato messo al corrente dai servizi segreti inglesi che «la maggior parte dei mezzi corazzati polacchi» furono sabotati da tecnici sovietici durante le ultime manovre delle forze del Patto di Varsavia. Obiettivo russo era quello di immobilizzare le forze corazzate polacche nell'eventualità di un intervento in Polonia. Egli ha anche affermato che non esiste alcuna prova di eventuali screzi tra unità sovietiche e polacche.

L'Urss per Tito

MOSCA — Per «eternare» la memoria del Maresciallo Tito, l'Urss ha deciso di intitolargli una nave e due vie e di stampare un francobollo con la sua effigie.

Lo annuncia l'agenzia «Tass», precisando che «all'eminente leader della classe operaia jugoslava e del movimento comunista e operaio internazionale» saranno dedicate una strada a Omsk, un centro della Siberia.

A prendere il nome di Tito, morto l'anno scorso e al centro — alla fine degli anni Quaranta — di aspre polemiche con il Cremlino, sarà una nave costruita in Jugoslavia per conto dell'Urss.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
Certificato N. 361 del 12-3-1981

IL CANCELLIERE NON È PIÙ IL «PARTNER» PRIVILEGIATO

Attacco senza precedenti dei sovietici a Schmidt

La sua «colpa»: l'allineamento agli americani per i missili
L'attentato al Papa e la polmonite in Spagna imputati agli Usa

MOSCA — Inatteso anche se non nuovo nella sostanza, un violento articolo della «Pravda» è sembrato porre termine ieri allo speciale rapporto tra Mosca e Bonn. Il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt è stato attaccato, con un linguaggio e un rilievo editoriale senza precedenti, dall'epoca del trattato germano-sovietico del 1970, e, per la prima volta, non è più visto dal Cremlino come un interlocutore privilegiato, come il partner «buono» della Nato, in contrapposizione ai «cattivi» americani.

Motivo per l'attacco — di un'asprezza che Mosca aveva finora riservato solo agli Stati Uniti — sono stati la questione degli euromissili e i recenti colloqui di Schmidt con il Presidente Reagan a Washington. La «Pravda» ha accusato il Cancelliere di aver rinnegato tutta la propria linea politica, di aver «unito la sua voce a quella dei "falchi" d'oltreoceano», di essersi «adattato agli standard di Washington», di «esser tornato a casa a mani vuote» e di «non aver ottenuto una sola concessione dagli Stati Uniti».

Le stesse accuse — che sono poi quelle al centro dell'incessante campagna propagandistica che Mosca sta conducendo da tempo contro la decisione della Nato di installare dei nuovi missili nucleari americani in Europa occidentale — erano già state anticipate, nei giorni scorsi, dalla stampa sovietica, ma mai finora con il peso dell'odierno editoriale della «Pravda», non firmato e quindi direttamente ispirato dal Cremlino e integralmente anticipato, a dargli ancor maggior rilievo, dall'agenzia «Tass» durante la notte precedente.

Erano mesi che Mosca cercava di contrapporre gli alleati europei della Nato a Washington e corteggiava, in particolare, Schmidt, presentandolo come un campione della «linea del negoziato» in contrasto con quella della «corsa agli armamenti» perseguita da Washington. Ancor più duro è stato quindi il «risveglio» nel momento in cui il Cancelliere ha confermato di condividere la tesi americana secondo cui i nuovi missili sono indispensabili per ristabilire quell'equilibrio strategico che Mosca ha compromesso con l'installazione dei suoi «SS-20». L'Unione Sovietica ha sempre negato — e lo ha ripetuto la «Pravda» — che i propri missili le abbiano assicurato un vantaggio e sostiene che l'equilibrio continua a sussistere e che sarebbero invece, i missili occidentali a sconvolgerlo.

«La Repubblica federale — ha scritto ancora il giornale — guarda ormai alle relazioni tra Est e Ovest come Reagan».

Da rilevare ancora l'offensiva propagandistica di violenza inusitata che l'Urss conduce, questi giorni, contro gli Stati Uniti e gli alleati occidentali. La «Pravda» insinua «quella che potrebbe essere più d'una responsabilità morale» di Usa ed Israele per l'attentato contro il Pontefice, le cui prese di posizione sul Medio Oriente avrebbero destato l'opposizione dei due paesi.

Da parte sua, la «Tass» afferma che potrebbero essere stati i «preparativi del Pentagono per una guerra batteriologica» a provocare l'epidemia di polmonite anomala in Spagna.

Da registrare, infine, quanto alla crisi di governo in Italia un commento della «Pravda» che denuncia il «marcio e corrotto sistema di potere creato e mantenuto dalla Democrazia cristiana.

Festa a Colorado Springs



Colorado Springs — I cadetti dell'Accademia aeronautica degli Stati Uniti celebrano con il tradizionale lancio dei berretti la loro promozione a ufficiali *(Telefoto Ap)*

VERSO UNA SCELTA TRA SPD E CDU

Liberali tedeschi prossimi al bivio

Le incertezze al congresso di Colonia

BONN — Soltanto tre settimane fa, il 32.o congresso federale del Partito liberale (Fdp), che comincia oggi a Colonia, appariva come un incontro di «routine» per mettere a punto la posizione del partito nella politica dell'ambiente e nella lotta contro la droga. Ora si discute invece della possibilità che i liberali decidano di «congedarsi» dalla coalizione con i socialdemocratici che governa la Germania federale.

È quasi certo che ciò non avverrà: lo ha ribadito il segretario generale della Fdp, Guenther Verheugen.

Ma quanto è avvenuto in questi giorni, la «ribellione» dei liberali di Berlino Ovest, l'esplodere delle polemiche sugli euromissili, le gravi difficoltà del bilancio statale, preannunciano un dibattito che avrà sicuri effetti sul governo di Helmut Schmidt.

Pietra dello scandalo che impegnerà i 400 delegati riuniti per tre giorni nella città renana è la decisione della Fdp di Berlino, sconfitta insieme alla Spd il 10 maggio scorso in elezioni anticipate (5,6 per cento contro l'8,1 delle elezioni del '79), di non seguire le raccomandazioni della direzione nazionale, negando qualunque appoggio, diretto o indiretto, alla formazione di un governo cristiano-democratico.

Motivo profondo della decisione a sorpresa è il timore che un appoggio esterno preluda al cambiamento delle alleanze, dopo sei anni di coalizione con i socialdemocratici. Ciò potrebbe avviare un processo che alla fine raggiungerebbe anche Bonn.

Nella direzione liberale, la ribellione è stata percepita come una vera e propria rivolta di base, abbastanza inconsueta per un partito che svolge la funzione di cerniera politica.

Questa funzione appare messa in crisi, come ha detto in sostanza il presidente del partito e ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher, in un sistema a tre partiti, come quello che guida la Germania; i liberali devono continuare a garantire la «governabilità» rispondendo alle indicazioni degli elettori, questa la valutazione dei vertici del partito. Se la Fdp fallisse il compito — ritengono — essa segnerebbe la sua fine politica.

«Questo congresso — ha detto Verheugen — dimostrerà che i liberali di Berlino sono isolati nel partito». Con ogni probabilità, ciò avverrà, ma il dibattito si annuncia tempestoso, come anche quello sugli euromissili, che vede consistenti settori locali del partito schierarsi sull'ala «pacifista» della doppia decisione della Nato che prevede l'ammodernamento dei missili a medio raggio in Europa e la contemporanea offerta di trattative per la loro limitazione all'Unione Sovietica.

Anche su questo punto, un documento preparato dalla direzione, che riafferma la necessità di difendere entrambi gli aspetti della «doppia decisione», avrà con ogni probabilità la maggioranza.

Ma i dissidenti, come l'organizzazione giovanile del partito, i «Jungdemokraten», contano su una «minoranza qualificata», intorno al 30-40 per cento. Un fatto insolito per il piccolo Partito liberale (54 deputati), che ha sempre avuto l'obiettivo di mostrarsi unito dietro le scelte dei suoi capi.

Negli equilibri, sempre più precari, della coalizione di Bonn, un ruolo decisivo lo giocano i contrasti sul bilancio dello stato, difficile da sanare.

Sono molti dunque gli spunti che fanno pensare che dall'assemblea nazionale del partito potrebbe uscire la sentenza sul futuro del governo di Schmidt, anche se non verrà pronunciata mai la parola «crisi».

AD AQUISGRANA

Il «Carlo Magno» a Simone Veil

BONN — Il presidente del Parlamento europeo, Simone Veil, ha ricevuto ieri ad Aquisgrana il premio «Carlo Magno», destinato a coloro che si distinguono «al servizio della comprensione e della cooperazione internazionale in Europa».

È la prima volta che una donna riceve l'onorificenza (dotata di 5 mila marchi, 2 milioni e mezzo di lire) dall'anno della sua istituzione, avvenuta nel 1950. Quarto esponente francese a vincere il premio, la Veil è stata premiata per «il suo operato a favore dell'unità dell'Europa e per il suo fermo adoperarsi a favore del diritto della prima rappresentanza, eletta direttamente e liberamente, di tutti i popoli associati nella Comunità europea».

Ringraziando, la Veil ha invitato gli europei a non lasciarsi scoraggiare, nonostante l'attuale insoddisfacente bilancio nella costruzione dell'Europa.

Fucilazioni a Teheran

TEHERAN — Radio Teheran ha annunciato che, nel carcere di Evin, sei detenuti sono stati fucilati dopo essere stati «giudicati dal popolo» colpevoli di «corruzione sulla terra».

L'emittente iraniana ha precisato che due dei giustiziati erano stati condannati per avere preso parte ad una «sollevazione armata», tre avevano commesso «atti indecenti» e uno aveva perpetrato una rapina a mano armata.

Si apprende intanto che una scuola teologica islamica e un bagno pubblico saranno costruiti al posto della tomba dello scià Reza Khan, nella zona Sud di Teheran. Il mausoleo di Reza Khan, fondatore della dinastia Pahlevi, era stato costruito una dozzina di anni fa dal figlio Muhammed Reza, costretto nel gennaio 1979 a lasciare l'Iran dalla rivoluzione.

Il gigantesco sepolcro di marmo bianco era stato gravemente danneggiato lo scorso anno da un gruppo di fanatici.

†

Il giorno 27 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Covelli Nunzi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIANA AZZOPARDO con il marito ERVINO e i nipoti FURIO e GABRIO, il figlio FULVIO CANTE con la moglie ELENI e i nipoti CLAUDIO e DIEGO.

I funerali seguiranno sabato 30 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 maggio 1981

I soci e i dipendenti dello STUDIO TECNICO ASSOCIATO C.3 partecipano commossi al dolore dell'ing. FULVIO CANTE per la perdita della mamma.

Trieste, 29 maggio 1981

Partecipano al lutto della famiglia CANTE:
— LILIANA ed ENRICO CARATTI
— NIETTA e MAURO COLONNA

Trieste, 29 maggio 1981

Si uniscono al dolore della famiglia CANTE gli amici FRANCO e LILIANA e la famiglia GIURESSI.

Trieste, 29 maggio 1981

Affettuosamente vicini nel doloroso momento i cugini:
— JOLANDA COVELLI TARTAGLIA
— SERENA, GIORGIO, STEFANO ENRICO COVELLI
— LUCIANA COVELLI
— GIANNA e PIERPAOLO LUCCHINA

Trieste, 29 maggio 1981

Partecipano al lutto la cognata GINA e i nipoti SERGIO e LAURA.

Trieste, 29 maggio 1981

†

Il 28 maggio è mancata

Giuseppina Storini

Ne danno il triste annuncio la cugina VANDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 maggio 1981

Si associano al lutto:
— MARIA GRAZIA e famiglia
— MARIUCCIA e famiglia

Trieste, 29 maggio 1981

†

Il 28 maggio è mancato al nostro affetto

Giordano Giorgetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 maggio 1981

I pronipoti ricorderanno sempre con affetto la cara zia

Elena Albrizio

Famiglie ALBRIZIO, CASSANI, GUGLIELMI, PERUZZI.

Padova, 29 maggio 1981

Le famiglie TODARO ringraziano commosse tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Pietro Todaro

Trieste, 29 maggio 1981

La moglie e il figlio di

Silio Silla

ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1981

ANNIVERSARIO

Da sei anni la nostra cara

Daniela

non è più con noi. RICKY e FRANCO SFERZA La ricordano con affetto e tenerezza.

Trieste, 29 maggio 1981

†

Prematuramente, dopo una malattia che non perdona, ci ha lasciato a soli 29 anni il nostro caro

DOTTOR

Franco Divich

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma SILVANA, il papà LUCIANO, il fratello GIULIANO, i nonni MARIA e AGOSTINO, gli zii MARIO ed ELSA e i cugini TIZIANA e MARINO.

Un sentito grazie alla dott.ssa MILANI, al dott. MUSTACCHI al prof. MARINUZZI ed al Reparto di oncologia.

La salma sarà esposta nella Cappella dell'Ospedale Maggiore dalle ore 8 alle 9.30 e la cerimonia funebre si svolgerà alle ore 10 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 29 maggio 1981

Franco

il crudele destino ha voluto spezzare il nostro grande amore.

PATRIZIA

Trieste, 29 maggio 1981

Un commosso saluto: MORENA e famiglia NORBEDO.

Trieste, 29 maggio 1981

Ricordano

Franco

— FABIO
— FRANCA
— BETTI
— DIEGO
— FULVIA
— ENRICO
— BARBARA
— GIANRICCARDO
— ROSANNA
— FABIO
— GIULI
— MARINA
— ELIANA
— ROMANA
— PAOLO
— RITA
— SANDRO
— BRUNO
— GRAZIA
— ALESSANDRO
— PAOLA
— gli SCOUT dell'AGESCI
— Gruppi I e II degli SCOUT d'EUROPA
— La Comunità Familiare
— ALESSANDRA QUARZOLA
— gli amici tutti.

Trieste, 29 maggio 1981

Si unisce al dolore:
— MARIA SAGRIPANTI

Trieste, 29 maggio 1981

Il comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali e i Militari del 1.o Btg. «San Giusto» si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 29 maggio 1981

Partecipano al lutto:
— IGNAZIA, MILENA, STELIO BRAICO

Trieste, 29 maggio 1981

Partecipano al lutto di GIULIANO e famiglia:
— NICLA, DANIELA, ANNA, FIORENZA, LEO.

Trieste, 29 maggio 1981

†

Il giorno 26 maggio si è spenta serenamente

Rina Tommasini ved. Rizzotti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Vivaro, 29 maggio 1981

†

Il 25 corr. è mancato il caro

Giorgio Belazzi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i familiari ringraziando tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i figli di

Silvana Taucer

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1981

29.5.1978 — 29.5.1981

Nel terzo anniversario della morte di

Gina Weber

La ricordano con immutato affetto, unitamente al papà MARINO, a tutti coloro che le vollero bene.

I figli

Trieste, 29 maggio 1981

Nel XX anniversario della morte del

DOTT.

Piero Mandich

la moglie, i figli con le congiunte famiglie Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 29 maggio 1981

INIZIO DEI NEGOZIATI TRA PS E PCF

Sinistra francese: il dialogo è arduo

Mitterrand si consulta con gli industriali

PARIGI — Durezza e intransigenza dei socialisti, possibilismo ed elasticità dei comunisti. I contatti che cominceranno oggi fra i due partiti di sinistra saranno caratterizzati da queste posizioni rispettive. Si tratta del primo incontro fra Ps e Pcf dopo quello, infruttuoso, del 20 settembre 1979, conclusosi con una constatazione di divergenze.

Il primo segretario del Partito socialista, Lionel Jospin, ha illustrato alla televisione francese le condizioni per un accordo di governo: un'intesa sui problemi fondamentali. Fra questi, ha citato l'Afghanistan, la Polonia, i missili sovietici «Ss-20» e i ritmi di trasformazione della società francese. «Non si può fermare un governo con gente che non andrebbe d'accordo», ha detto Jospin, aggiungendo: «Non vi possono essere due politiche al governo».

Dal canto loro, i comunisti continuano ad essere prudenti, anche perché temono di subire, alle prossime elezioni legislative, un ulteriore regresso rispetto al 15 per cento andato al loro candidato e segretario generale, Georges Marchais al primo turno delle elezioni presidenziali.

Il Pcf ha comunque ricordato, attraverso il proprio portavoce Pierre Juquin, di aver contribuito, con milioni di voti all'elezione di Mitterrand al secondo turno delle presidenziali.

Il Pcf non sembra voler rinunciare ai propri orientamenti, particolarmente per quegli aspetti che riguardano i suoi rapporti con l'Unione Sovietica. Juquin ha già detto che il suo partito non cambierà opinione sulla situazione afghana, ricordando di essere peraltro fautore di una soluzione politica del problema.

Il portavoce comunista sembra già contemplare un fallimento dei contatti di oggi con i socialisti. «Anche se il governo, che sarà formato dopo le elezioni legislative non comprendesse alcun ministro comunista, il Pcf appoggerà tutte le misure positive che esso prenderà. Siamo pronti ad appoggiare ogni passo avanti.

L'atteggiamento esigente e intransigente del Ps riflette anche la preoccupazione dei suoi dirigenti di non farsi accusare di aver portato i comunisti al governo senza averne prima mutato le opionioni di base. L'opposizione di centro-destra, formata dai gollisti di Jacques Chirac e dagli ex giscardici di Jean Lecanuet, raggruppati in seno all'unione per la nuova maggioranza (Unm) fonda i suoi attacchi contro i socialisti proprio su quello che chiama «il carattere nebuloso, poco chiaro e molto vago delle loro scelte».

Mitterrand, dal canto suo, dopo essersi incontrato separatamente, martedì scorso, con i dirigenti delle cinque principali centrali sindacali riceverà oggi, successivamente, una delegazione del Comitato nazionale degli imprenditori (la Confindustria francese) capeggiata da François Ceyrac e i dirigenti della Confederazione generale delle piccole e medie industrie. Sarà poi la volta del Sindacato nazionale delle piccole e medie industrie e dell'Unione nazionale delle associazioni familiari».

MALGRADO LA REPRESSIONE E LE ESECUZIONI ALL'ESTERO

Comincia ad organizzarsi l'opposizione a Gheddafi

NEW YORK — La repressione interna e l'appoggio al terrorismo internazionale con cui il colonnello Gheddafi continua a controllare la Libia e cerca di imporsi sulla scena araba e agli occhi del Terzo mondo, hanno creato una crescente opposizione al suo regime, una «resistenza» che include non pochi personaggi-chiave, già al suo fianco nel colpo di stato del 1969. Lo afferma il «New York Times», in un documentato articolo basato su dati e analisi del dipartimento di stato e informazioni ottenute da fonti diplomatiche arabe esperte in problemi libici.

Fra gli oppositori di Gheddafi, scrive il giornale, figurano apertamente Mahoud Sliman Al-Maghreby, primo esponente libico a ricoprire l'incarico di presidente del consiglio rivoluzionario, ex ambasciatore libico all'Onu e in Gran Bretagna, e Abdel Moneim El-Huni, ex membro del consiglio rivoluzionario e principale collaboratore di Gheddafi nel colpo di stato per l'abbattimento di Re Idris nel 1969 e quindi capo del «Mukhabarat», il servizio segreto libico e, ancora, Abdullah Meheishi, a sua volta ex membro del consiglio rivoluzionario, ex ministro per l'economia e la pianificazione e leader del fallito colpo di stato del 1975.

Secondo le ultime stime, diverse centinaia di libici sono stati incarcerati per la loro opposizione al regime. Torture, pestaggi ed esecuzioni sommarie, così come la «scomparsa» di diverse persone già arrestate, sono state segnalate da diverse fonti. Esperti americani fanno ascendere il numero delle vittime politiche di Gheddafi ad almeno duemila nel solo 1980.

La forza e l'entità dell'opposizione all'estero può essere indirettamente valutata sulla base delle «liquidazioni» e tentati assassini avvenuti l'anno scorso. Le autorità locali hanno chiaramente collegato al governo di Tripoli diversi assassini e attacchi portati a termine a Londra, Atene, Roma, Beirut e, lo scorso autunno, a Fort Collins, nel Colorado. Quasi tutte le vittime erano studenti libici.

Obiettivo dell'attacco di Fort Collins, primo tentato assassinio di un oppositore di Gheddafi in Usa, era Faisal Zagallai, studente di economia.

Attentato anti-armeno

PARIGI — Attentato antiarmeno nella capitale francese: una bomba ha distrutto i locali del centro culturale «Alex Manoogian», uccidendo un passante. Secondo il «Gruppo di liberazione armeno», si tratta di un'azione criminosa «teleguidata dai generali turchi».

ANCORA VIOLENZE MENTRE IL PREMIER RIBADISCE LA FERMEZZA

La Thatcher accorre nell'Ulster



«Shopping» dimostrativo a Belfast

BELFAST — In coincidenza con l'arrivo, non previsto, del primo ministro Margaret Thatcher (nella telefoto Ap) nella tormentata provincia nord irlandese, a Londonderry due persone sono rimaste uccise e una terza gravemente ferita in uno scontro a fuoco con le forze di sicurezza.

Un soldato in servizio, stava percorrendo in auto il quartiere cattolico quando la vettura è stata fermata e rovesciata da quattro uomini incappucciati. C'è stata una sparatoria nella quale l'auto del militare è stata colpita. Egli ha risposto al fuoco ed ha colpito tre assalitori: due sono morti all'arrivo all'ospedale.

Margaret Thatcher ha parlato allo Stormont di Belfast: «Di fronte al fallimento della loro causa screditata, gli uomini della violenza hanno scelto, nei mesi recenti, quella che potrebbe essere la loro ultima carta. Hanno portato la violenza contro loro stessi, con lo sciopero della fame sino alle estreme conseguenze. Cercano di premere sulla più elementare delle emozioni umane: la pietà per creare tensione e alimentare il fuoco dell'odio e del rancore».

«Il governo — ha ribadito la Thatcher — non è disposto a legittimare la loro causa con le parole o coi fatti. E a noi deve essere chiaro che cosa è questa causa: è una dittatura della forza e della paura nell'Irlanda del Nord e questa gente è la negazione della democrazia».

Brendan McLaughlin, per cui erano stati previsti ancora pochi giorni di vita, ha rinunciato intanto a portare avanti il suo digiuno nel carcere di Maze ed ha permesso ai medici di curare le sue gravi emorragie interne.

Ad accentuare il valore simbolico di sfida della sua visita, la signora Thatcher ha indugiato tra una folla entusiasta per uno «shopping» a poca distanza da Falls Road, roccaforte del terrorismo cattolico.

■ GRAZIATI — Il presidente irlandese Hillary ha concesso la grazia ai tre terroristi condannati a morte che avrebbero dovuto salire sulla forca l'8 giugno.

Hinckley «depresso» tenta di uccidersi

NEW YORK — John Hinckley jr., l'attentatore del Presidente Reagan, ha preso una dose eccessiva di «tylenol» (un farmaco dalle caratteristiche simili all'aspirina) in un momento di sconforto. Ultimamente era depresso, ha detto a Washington il portavoce del ministero della giustizia, «ed ha cercato di farsi del male».

Hinckley ha ricevuto un antidoto presso l'infermeria del carcere della Carolina del Nord dove si trova rinchiuso in attesa del processo ed è ritornato in cella.

■ CENSURA — È fallita l'iniziativa di un gruppo di dissidenti jugoslavi — fra cui lo scrittore Ciosic e il professore Tadic, espulso con altri colleghi dalla facoltà di filosofia dell'università di Belgrado — di far sopprimere dalla legislazione sulla stampa la cosiddetta «censura nascosta». La commissione dell'assemblea federale, che esamina petizioni e proposte di cittadini, ha, infatti, respinto la richiesta di abrogazione dell'articolo 4 della legge che prevede il controllo del pubblico ministero sulle prime copie di qualsiasi pubblicazione, ancor prima che sia messa in distribuzione o vendita.

■ COREA — Per il secondo giorno consecutivo, circa 600 studenti che chiedono le dimissioni del Presidente coreano Chun Doo-Hwan hanno inscenato ieri una dimostrazione nell'università nazionale di Seul, scontrandosi con la polizia.

Continuaz. dalla 12.a pagina

GEOM. SBISA' - IMPRESA. Vendiamo direttamente Opicina zona residenziale appartamenti in villa con giardini propri, varie grandezze. Visione plastico viale Ippodromo 14, tel. 942494. 5963 S

GEOM. SBISA'. Inizio ROMAGNA affittato in casa d'epoca sei camere cucina servizi mq 180 più cantina soffitta. 78.000.000. Tel. 942494. 5963 S

GEOM. SBISA'. Giulia - DREHER piano alto tre camere cucina servizi ascensore posto auto, 54.000.000. Tel. 942494.

GORIZIA vendesi miniappartamenti mq 66 affittato uso ufficio-reddito 6%. Telefonare 0432-22772. 129 S

GRADO centro vista mare privato vende appartamento ristrutturato. Tel. 0431-80686. 130/UD S

GRIMALDI 040-764952. Via Palestrina 10; 8.30-18.30 piazza Foraggi panoramico soggiorno 3 stanze cucina 2 servizi 2 terrazzi cantina. 65.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040-764952. Rozzol casetta libera vista mare 3 camere cucina, doppi servizi terrazzo cantina posto macchina. 1000/5 S

GRIMALDI 040-764952. Viale XX Settembre ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi separati ripostiglio balcone, 43.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040-764952. Zona Rossetti 2 camere cucinotto servizi cantina, 26.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040-764952. Adiacenze via Giulia libero miniappartamento 19.500.000. 1000/5 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6191 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI, recente 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 43.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6191 S

LIBERO SANGIACOMO CAMERA CUCINA WC VENDESI OCCASIONE. Tel. 766676. T.A. 594 S

LIGNANO Pineta vicino mare, in residence signorile di 4 palazzine con piscina e ampio giardino, privato vende appartamento terzo e ultimo piano, 2 letto, soggiorno, cucina, terrazza, cantina, arredato. Telefonare 0432-34430. 61/UD S

PRIVATO vende soffitta III piano 5 stanze, ottimo stato. Tel. ore pasti 796875. 6190 S

MAGAZZINO zona Castagneto 150 mq libero dicembre vende FUTURA IMMOBILIARE. Informazioni tel. 62991. 6082 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò casetta ristrutturata indipendente con annesso rustico. Terreno 600 mq - 41807. 483 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone centralissimo 3 letto, garage. 60.000.000. 508 S

MUGGIA - Prestigiosa casa prima entrata con finiture extra, caminetti, terreno, vista mare per grande famiglia, oppure due famiglie con entrate indipendenti. Vende privato. Tel. 69045, 17-20. 6175 S

MUGGIA - Vendesi privatamente appartamento 98 mq posto macchina. Tel. 273271. 6078 S

PICCOLA casetta sull'altipiano recente costruzione camera cucina bagno entrata cortile, posto macchina, vendesi lire 17.000.000 trattabili. Telefonare 53973, ore 20-21. 615 S

PRIVATO vende privato appartamento, zona Tribunale due camere letto due bagni salotto camera pranzo cucina salottino cantina garage, 128 metri quadri libero. Telefonare 8-11, 61691. 6218 S

RAVASCLETTO 2 km stazione partenza funiva Zoncolan vendonsi 3 miniappartamenti indipendenti. Prezzo da 650 mila mq telefonare 0432-400649.

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI - 1 - 2 stanze, saloncino, SERVIZI, TERRAZZO, OGNI CONFORTS. MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30 - 13. Informazioni ESPERIA. Tel. 750777. 2234 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 VENDONSI ATTICI CON GRANDE TERRAZZE PANORAMICHE. VENDONSI POSTI AUTOCOPERTI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30 - 13. Informazioni ESPERIA. Tel. 750777. 2243 S

SPAZIOCASA tratta Commerciale bellissimo VISTA GOLFO cucina salone 2 stanze biservizi terrazzi garage 145 mq, tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta come primingresso in CASETTA cucina salone camera bagno, tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta BOX 17 mq Roiano perfettissimo 14.000.000 trattabili ADATTISSIMO INVESTIMENTO, tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta TERRENI S. Croce varie metrature misto seminato prato adatto Roulotte Chalet OCCASIONI, TEL. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta Galleria Foscolo piano alto cucina salone 2 stanze servizi terrazzi RIFINITO, tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta PIANO ALTO come primingresso cucinino soggiorno 2 stanze bagno, tel. 64266. 6/5 S

VENDESI appartamento nuovo due stanze cucina 100 mq orto posteggio macchina, tel. 793090. TA 523 S

VENDESI fabbricato 3 appartamenti Cervignano, tel. 0431/2886. 050245

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento Gallina 4, telefono 730344. 5973 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Giotto tre stanze cucina bagno poggiolo, Gallina 4, telefono 730344. 5974 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE VILLINI IN COSTRUZIONE DUINO PANORAMICI UNIFAMILIARI 3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI TAVERNA MANSARDA GIARDINO GARAGE PER VISIONE PLASTICO E PROGETTI IN UFFICIO. 5974 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Verga luminoso stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore, Gallina 4, telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola piano alto soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore da restaurare, Gallina 4, TELEFONO 730344. 5974 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville lussuose con tutti confort bifamiliari e unifamiliari con giardino zone Sistiana Muggia Salita di Contovello, Gallina 4, telefono 730344. 5974 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni zone Roiano, San Giovanni, Servola, telefonare 730344, Gallina 4. 5974 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola piano alto soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore da restaurare, Gallina 4. 5974 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi da restaurare zona S. Giacomo stanza cucina WC da 9.500.000 a 14.000.000 Gallina 4, telefono 730344. 5973 S

VIA GUERRAZZI N. 2. Occupati vendonsi ultimi 2/3 stanze servizi. VISITE FERIALI 16/17, tel. 68677. 2285 S

VIA 'GALLERIA N. 3. Vendonsi varie grandezze occupati. Prezzi interessanti. VISITE FERIALI 15-16. 2285 S

VIA PETRONIO 6, vendesi libero due stanze cucina bagno tutti comforts. VISITE FERIALI 11-12, TEL. 68677. 2285 S

Z. VIA SAN VITO 1 vendesi appartamento libero piano ammezzato tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina viste feriali 15-16, telefonare 730344. 5973 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AL GALLO ROSSO Muggia, pensione completa prezzi ragionevoli anche per imprese e società, tel. 273238. 2189 T

ANIMALI
W Lire 400 per parola

VENDESI lire 100.000 cucciolo puro cocker spaniel noce bianco. Tel. 829237. T.A. 596 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A. SEMICABINATO Ilver Ecstasy Day 2 x 130 Hp metri 7,20 anno 1976 3 letti, wc accessoriato vendesi. Tel. 68209. 6112 Z

BORA Junior motore 150 Hp vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 7/5 Z

GOMMONE tre metri motore 10 Hp, accessori, vendesi. Tel. 52105, ore pari. 6210 Z

GOMMONE m. 2,80 motore Johnson 9,1/5 accessori vendesi. Tel. 64831. 6183 Z

ROULOTTES Fendt e Bürstner la migliore qualità al prezzo più basso. Permute rateazioni 5 anni. Autocaravan, via dell'Istria 155. 6164 Z

ROULOTTE Laika m 5,20 tenda veranda perfette condizioni vendesi. Telefono 763095 ore pasti. 6109 Z

1.300.000 barca Kaiman m 4,30 1979 con o senza motore. Tel. 796875 ore pasti. 6190 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25